



Provincia di Lecco



**LAVORO**  
IN LOMBARDIA  
CENTRO PER L'IMPIEGO



CAMERA DI COMMERCIO  
COMO-LECCO  
insieme per lo sviluppo



Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco

# Cresce l'occupazione in un sistema più esigente

13° Rapporto dell'Osservatorio  
Provinciale del Mercato del Lavoro

 pts

PROFIT TO SHARE



Provincia di Lecco



**LAVORO**  
**INLOMBARDIA**  
CENTRO PER L'IMPIEGO

Consigliere delegato al Centro Impiego della Provincia di Lecco  
*Carlo Malugani*

**DIREZIONE ORGANIZZATIVA VI**  
**LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO**

Dirigente  
*Cristina Pagano*

Il Rapporto di ricerca è stato curato da   
PROFIT TO SHARE

Coordinamento tecnico-scientifico di Andrea Gianni, Gianni Menicatti  
Elaborazione dati statistici, Andrea Rebucini  
Grafica e impaginazione, Mariuccia Azzali

Con la collaborazione di:

Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Como-Lecco,  
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi

Per la Provincia di Lecco hanno collaborato:

Alessandro Artusi, Rita Avallone, Antonella Cassinelli, Marta Crimella, Carolina Dell'Oro, Claudia Frigerio, Lorenzo Luceri, Alessandra Mucelli, Marina Muttoni, Roberto Panzeri, Carmen Pistone, Roberta Redaelli, Giada Ricci, Francesca Rossi, Giancarlo Ruffinoni, Bruna Sangalli, Samuele Scaccabarozzi, Francesco Seminara, Matteo Sironi, Eleonora Todaro, Paola Vergottini, Elisabetta Vismara

Il Rapporto è disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecco (<https://www.provincia.lecco.it>) e sul sito della Camera di Commercio di Como-Lecco ([www.comolecco.camcom.it](http://www.comolecco.camcom.it)), nella sezione dedicata all'informazione economica e statistica

**Maggio 2023**

# INDICE

	Presentazione	5
<b>1</b>	L'evoluzione positiva del sistema occupazionale lecchese	7
<b>2</b>	In ripresa i livelli occupazionali, in particolare quelli giovanili	13
<b>3</b>	La crescente incidenza della popolazione anziana	21
<b>4</b>	Deciso aumento dei posti di lavoro sul territorio lecchese	25
<b>5</b>	Rimane stabile il sistema delle imprese	31
<b>6</b>	Saldo dei contratti in calo, ma positivo; aumentano stabilità e impiego a tempo pieno	37
<b>7</b>	Il ricorso agli ammortizzatori sociali, il Reddito di cittadinanza. Il programma GOL	45
<b>8</b>	Difficoltà di reperimento senza precedenti; cresce la domanda di laureati	51
<b>9</b>	Gli esiti del sistema formativo lecchese e i percorsi universitari	59
<b>10</b>	Le azioni promosse dalla Provincia di Lecco	67
	Le fonti statistiche utilizzate	75



# PRESENTAZIONE

Dopo un biennio difficile per il sistema occupazionale lecchese, caratterizzato da diversi segni negativi, nell'anno 2022 i principali indicatori del mercato del lavoro locale hanno registrato un'intonazione positiva o comunque un deciso ridimensionamento delle note negative, grazie a una consistente ripresa dell'economia, soprattutto nel settore industriale.

È questo, in sintesi, il quadro dipinto dal nuovo "Rapporto dell'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro", giunto alla sua 13ª edizione, che contiene i dati consuntivi del 2022.

La dinamicità del mercato del lavoro ha trovato riscontro nell'aumento del tasso di occupazione e in un dimezzamento delle persone alla ricerca di lavoro, tanto che, a livello nazionale, con un tasso di disoccupazione pari al 2,9%, la provincia di Lecco è superata solo dalla provincia di Bolzano, classificandosi seconda con lo stesso valore della provincia di Belluno. La crescita occupazionale, che ha riguardato soprattutto le donne e i giovani, è in gran parte riconducibile alle attività manifatturiere e, in misura più contenuta, a quelle dei servizi.

Tuttavia, accanto a questi ed altri elementi positivi, si registra un considerevole aumento della difficoltà da parte delle attività economiche a trovare personale in possesso di idonee caratteristiche, fattore che determina ripercussioni negative, sia a livello sociale che economico. Le difficoltà di reperimento di personale, soprattutto nella sua componente più qualificata, dipendono in misura sempre maggiore non solo dalla carenza di candidati in possesso delle competenze richieste dalle imprese, ma anche dal ridotto bacino di persone disponibili.

Sotto quest'ultimo profilo, il presente rapporto contiene un elemento di novità rispetto alle precedenti edizioni, ossia un'analisi dell'andamento della popolazione residente in provincia di Lecco, caratterizzato da fattori demografici negativi, come una natalità in costante contrazione e un processo di invecchiamento dei residenti.

È necessario che il nostro sistema territoriale, sempre più esigente sotto il profilo della qualificazione della componente "lavoro", tenga anche conto di un andamento demografico che nei prossimi anni accentuerà i suoi aspetti negativi, se non supportato da politiche nazionali idonee ad invertirne la rotta.

A livello locale, oltre all'attuazione del programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL), la messa a terra del "Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e il lavoro in provincia di Lecco" e del Patto territoriale "L'arte del "prendersi cura": la formazione delle competenze come leva sociale per l'innovazione dei servizi alla persona e fattori di sviluppo locale", frutto della collaborazione tra Provincia, Camera di Commercio e un'ampia platea di stakeholder pubblici e privati locali, contribuirà a rendere il nostro mercato del lavoro più efficiente e inclusivo, pronto ad affrontare le sfide che attendono il nostro sistema territoriale.

Marco Galimberti

Presidente  
Camera di Commercio di Como-Lecco

Alessandra Hofmann

Presidente  
Provincia di Lecco

Provincia di LECCO  
**POLO DI ECCELLENZA**  
 Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

3° RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DEL MERCATO DEL LAVORO

**LAVORO DISOCCUPATI**

LA CRISI ECONOMICA PENALIZZA L'OCCUPAZIONE

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

Marzo 2013

Provincia di LECCO  
**POLO DI ECCELLENZA**  
 Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

5° RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DEL MERCATO DEL LAVORO

**IL LAVORO RIPARTE?**

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

**IL SISTEMA OCCUPAZIONALE IN ATTESA ...**

9° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

ptsclas KNOWLEDGE THAT INNOVATES

Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco

POLO DI ECCELLENZA  
 Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

**UN SISTEMA CHE ANCORA RESISTE**

2° RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DEL MERCATO DEL LAVORO

Provincia di LECCO

Genembre 2012

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

Provincia di LECCO  
**POLO DI ECCELLENZA**  
 Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

6° RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DEL MERCATO DEL LAVORO

**UNO SGUARDO AL FUTURO SI RIPARTE**

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

APRILE 2014

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

**Una ripresa ... svanita**

10° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

ptsclas KNOWLEDGE THAT INNOVATES

Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

POLO DI ECCELLENZA Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

**OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI LECCO**

LA CONDIZIONE DEL 2010 E DEL PRIMO PERIODO

Novembre 2010

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco

**IL LAVORO OLTRE LA CRISI**

Maggio 2018

8° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

ptsclas KNOWLEDGE THAT INNOVATES

**Il sistema occupazionale in difficoltà, ma non crolla**

11° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco

Provincia di LECCO  
**POLO DI ECCELLENZA**  
 Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

4° RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DEL MERCATO DEL LAVORO

**LA CRISI E UNA RIPRESA PIENA DI INCOGNITE**

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

7° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco

**IL LAVORO CHE CRESCE E CAMBIA**

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

Aprile 2017

Provincia di Lecco NETWORK Camera di Commercio Como-Lecco

ptsclas KNOWLEDGE THAT INNOVATES

**Il mercato del lavoro lecchese alla prova di resilienza**

12° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco



# L'EVOLUZIONE POSITIVA DEL SISTEMA OCCUPAZIONALE LECCHESE

---

1

Nel 2022, anno decisamente positivo per l'occupazione e il mercato del lavoro lecchese, due aspetti hanno caratterizzato l'evoluzione del sistema, assumendo una particolare rilevanza.

**MENO DISOCCUPATI,  
VERSO LIVELLI  
RECORD**

Il primo aspetto riguarda la forte contrazione della disoccupazione e del numero di persone "in cerca di occupazione": queste, nel 2022, si sono ridotte passando da 8.100 unità dell'anno precedente a 4.100, con una riduzione più consistente per la componente femminile rispetto a quella maschile. Decisamente meno elevato risulta anche il valore del tasso di disoccupazione che scende sotto la soglia del 3%, soglia superata - dalla costituzione della Provincia di Lecco - solo nel 2004 e nel 2007.

Un livello di disoccupazione che colloca la provincia lecchese al 3° posto nel ranking delle province italiane, dopo quelle di Bolzano e di Belluno, cui si accompagnano il 4° posto nelle classifiche relative alla componente maschile e a quella giovanile e il 3° posto in quella riguardante il segmento femminile. Per il sistema Lecco un dato ampiamente positivo, che va comunque valutato alla luce di una riduzione della popolazione attiva in atto da un triennio nella fascia 15-64 anni. Un trend che potrebbe essere collegato ad una "uscita" dal mercato del lavoro di segmenti di popolazione più fragili e/o "scoraggiati", senza trascurare l'invecchiamento della popolazione lecchese e il declino demografico che negli ultimi anni si sta riflettendo sul mercato del lavoro, restringendo la fascia centrale della popolazione residente: una tendenza che nei prossimi anni potrebbe aumentare la "distanza" tra domanda e offerta.

**CRESCE  
LA DOMANDA, MA  
NON L'OFFERTA DI  
LAVORO QUALIFICATO**

Il secondo aspetto - da tempo presente nella realtà economico-produttiva lecchese e che si è ulteriormente amplificato nel corso dell'ultimo biennio - riguarda il *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro, non solo in termini quantitativi, ma (e forse soprattutto) in quelli qualitativi: livelli formativi, competenze necessarie, affidabilità, cultura del lavoro, ecc.

Le imprese lecchesi hanno segnalato nel corso degli ultimi anni crescenti difficoltà di reperimento di personale: difficoltà che nel 2022 si è presentata per quasi una figura su due (47%) e coinvolgendo un ampio ventaglio di figure professionali, con una particolare accentuazione per i tecnici e gli operai specializzati (in 7 casi su 10).

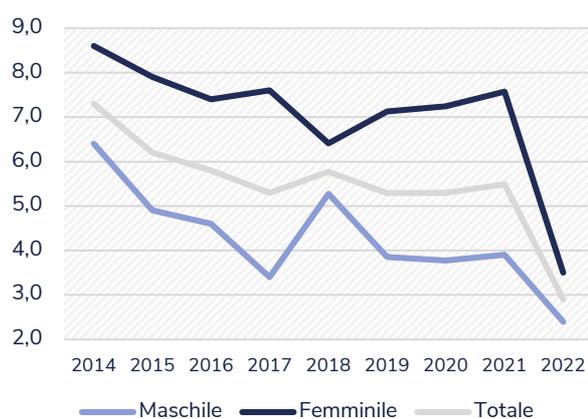
Secondo le imprese le difficoltà sono solo in parte associate ad una formazione inadeguata, ma per lo più nascono da un'offerta ridotta e non sufficiente, in altri termini da una mancanza di personale disponibile. L'elevato livello di scolarità nella fascia 15-19 anni e l'alta propensione dei diplomati lecchesi verso una formazione universitaria (evidenza assolutamente positiva) hanno tuttavia parzialmente ridimensionato il flusso di soggetti orientati ad inserirsi immediatamente nel mercato del lavoro.

Una criticità solo in parte riconducibile alle dinamiche demografiche, che ha invece origine nelle scelte degli studenti alla conclusione della scuola dell'obbligo; scelte che da tempo privilegiano i percorsi liceali rispetto ad una formazione tecnica e professionale, in molti casi non adeguatamente valutata, da studenti e famiglie, in relazione ai possibili sbocchi professionali. E ciò nonostante una molteplicità di iniziative per una maggior diffusione della cultura d'impresa e per un più efficace orientamento scolastico.

Tasso di attività e tasso di occupazione



Tasso di disoccupazione totale e per genere



Va peraltro considerato che la domanda di neolaureati, espressa dalle imprese lecchesi nel corso del 2022, si è solo leggermente ampliata, ma in misura insufficiente a colmare il gap con l'offerta rappresentata dai giovani alla ricerca di lavoro dopo aver raggiunto un livello di istruzione universitario. Un gap in parte spiegabile con la tipologia di laurea conseguita, non sempre "in linea" con le esigenze delle imprese locali.

Le imprese attive sul territorio lecchese a fine anno 2022 – sulla base dei dati della Camera di Commercio di Como-Lecco – confermano la stabilità del sistema imprenditoriale locale, al cui interno operano realtà produttive di particolare rilievo sia a livello nazionale che internazionale. In provincia, nel corso del 2022, il flusso di nuove imprese (con un tasso di natalità pari al 5,6%) ha superato il corrispondente flusso relativo alle imprese che hanno cessato l'attività (con un tasso di mortalità pari al 5,4%). Per il secondo anno consecutivo è risultata quindi positiva – seppur in termini marginali – la dinamica delle imprese.

Anche il bilancio occupazionale relativo al 2022 registra un segno positivo, sia per quanto riguarda il numero di occupati che sono aumentati in valori assoluti di 3.600 unità, sia per i valori del tasso di occupazione pari al 67,1%, in crescita rispetto al 2021 (65,8%). Un aumento considerevole totalmente ascrivibile al settore industriale, che con una crescita superiore alle 5.000 unità compensa ampiamente il minor numero di occupati nel settore agricolo, nelle costruzioni e in quello commerciale. In termini di occupati la componente maschile registra una crescita di poco inferiore all'1%, con il relativo tasso che rimane tuttavia stabile al 74,4%; più sostenuta risulta invece la ripresa del segmento femminile che registra un deciso incremento dei livelli occupazionali (+4,9%), con un corrispondente innalzamento del tasso di occupazione (dal 57,0 al 59,6%).

**IN AUMENTO  
L'OCCUPAZIONE,  
SOPRATTUTTO  
QUELLA FEMMINILE...**

Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

	2019	2020	2021	2022		2019	2020	2021	2022
Tasso occupazione M	76,8	76,8	74,4	74,4	Avviamenti x 1.000 attivi	234,5	209,7	267,0	292,0
Tasso occupazione F	60,6	60,0	57,0	59,6	% Avviam. a tempo indeterminato	23,8	24,4	21,8	24,2
Tasso disoccupazione M	3,9	3,8	3,9	2,3	% Avviam. figure "high skill"	20,4	22,3	21,9	21,7
Tasso disoccupazione F	7,1	7,2	7,6	3,4	% Entrate previste "high skill"	23,4	22,1	19,3	20,7
% occupati industria	41,4	41,4	39,2	41,7	% Entrate difficile reperimento	33,5	35,4	38,8	46,9
% occupati servizi	57,3	57,4	60,0	58,0	% Entrate previste di laureati	14,0	14,9	12,8	13,7
% occupati dipendenti	75,8	76,7	79,7	80,9	Ore autorizzate CIG (2010=100)	10,9	144,8	63,0	12,3
% occupati indipendenti	24,2	23,3	20,3	19,1	Occupati Pubblica Amministraz.	13.290	13.470	13.500	13.540
% NEET	8,0	8,0	9,0	5,0	Lavoratori attivi nell'edilizia	2.521	2.534	2.676	2.802

Il numero di posti di lavoro femminili nelle imprese del territorio è pure aumentato (+1,5%), grazie al manifatturiero e ai servizi privati; nel 2022 i posti di lavoro sono rimasti tuttavia ancora al di sotto dell'offerta di lavoro (cioè la popolazione attiva), con una quota non marginale di donne occupate in imprese o istituzioni al di fuori della provincia (8-9.000 unità).

Un incremento per certi aspetti sorprendente, se si considera la stabilità dei livelli occupazionali nel settore terziario (dove più elevata risulta la quota femminile), la progressiva erosione dell'occupazione indipendente e autonoma (dove, soprattutto nel commercio e nell'artigianato, le collaborazioni familiari sono spesso associate al genere femminile) e l'ulteriore crescita delle non forze di lavoro (anche in questo caso in prevalenza femminili).

**... E QUELLA  
GIOVANILE**

Con riferimento alla popolazione occupata occorre sottolineare il significativo aumento della fascia giovanile (15-24 anni) che cresce di circa 1.000 occupati per attestarsi intorno al livello delle 9.000 unità, livello record degli ultimi quindici anni; e ancora più consistente è il valore del saldo fra avviamenti e cessazioni registrato dai Centri per l'Impiego, valore positivo per il decimo anno consecutivo.

La crescita dei livelli occupazionali e l'espansione dei posti di lavoro trovano conferma nella consistenza dei flussi che determinano le dinamiche del mercato del lavoro: dopo il balzo registrato lo scorso anno (+28% nel confronto con il 2020 e +14% rispetto al 2019, anno pre-pandemia), nel 2022 i movimenti in entrata (avviamenti) nel mercato del lavoro risultano ancora in aumento (+9%). Si tratta, tuttavia, di un aumento inferiore al fabbisogno di personale previsto dalle imprese durante l'anno, che è risultato in crescita di circa il 27% rispetto al fabbisogno segnalato nel corso dell'anno precedente: una dinamica che segnala la presenza di un'offerta di lavoro non corrispondente, anche sul piano qualitativo, alla domanda delle imprese.

**NEL MERCATO DEL  
LAVORO NUMEROSE LE  
ENTRATE  
E LE USCITE**

Nel 2022 il flusso degli avviamenti si è mantenuto superiore al corrispondente flusso delle interruzioni dei rapporti di lavoro, con un saldo a fine anno che registra un valore positivo (+800 unità), inferiore però a quello registrato lo scorso anno (+2.700 unità).

Rimane sempre ampia e diffusa la flessibilizzazione nei contratti di lavoro: la quota di lavoratori con un contratto a tempo determinato o a termine, che nel 2021 rappresentava il 53% degli avviamenti, è salita al 54% nel 2022: una progressiva diffusione, quella dei contratti a termine, che costituisce ormai una caratteristica strutturale del sistema occupazionale e sempre meno uno strumento per affrontare esigenze temporanee e limitate. Leggermente meno consistenti sono risultati invece gli avviamenti con contratto di somministrazione (17%, erano il 19% nel 2021); con un effetto positivo per quelli a tempo indeterminato che si sono attestati al di sopra del 24%, recuperando rispetto allo scorso anno quando non superavano il livello del 22%. Stabili, ma inferiori al 4%, gli avviamenti con un contratto di apprendistato.

**PIÙ POSTI DI LAVORO  
GRAZIE AL SETTORE  
MANIFATTURIERO**

L'aumento degli occupati residenti in provincia nel corso del 2022 è stato possibile anche grazie ad un consistente incremento dei posti di lavoro presenti sul territorio (nelle imprese, nelle attività professionali, nelle istituzioni, ecc.). Sintetizzando informazioni di diverse fonti statistiche si stima una loro crescita nell'ordine delle 2.500 unità (+1,8%).

Una crescita ancora più evidente (+3.300 posti, pari al 7,2%) si osserva nel settore manifatturiero che rafforza il ruolo trainante per l'economia lecchese, con il 35% dei posti di lavoro complessivi. Il rimbalzo post pandemia ha comportato anche un aumento dei posti di lavoro nelle imprese del settore dei servizi: quasi mille unità, con un incremento intorno all'1,5%. Posti di lavoro in flessione invece nel segmento delle libere professioni, dei lavoratori autonomi (partite IVA), nelle attività domestiche di cura delle persone e delle cose e nel settore agricolo. Il settore non profit limita la perdita di posti di lavoro, mentre dopo un biennio di crescita rimane stabile il personale nel pubblico impiego.

Nonostante la maggior presenza di posti di lavoro sul territorio, si conferma elevato il segmento dei lavoratori lecchesi con un impiego al di fuori della provincia di Lecco (circa 37 mila persone nel sistema privato). I flussi pendolari in uscita riguardano soprattutto figure "high skill" che registrano nel 2022 una quota di avviamenti fuori provincia intorno al 48% (era il 52% nel 2021). Non sono variata invece le opportunità di lavoro in provincia per le figure "medium skill": nel 2022 il 58% degli avviamenti è avvenuto in imprese locali come nel corso del 2021.

Anche a seguito della crescita dei posti di lavoro, si è ampiamente ridimensionato il ricorso alla Cassa Integrazione, che nel 2021, nonostante una forte riduzione, superava ancora la soglia di 11 milioni di ore autorizzate: nel corso del 2022 le ore di CIG sono scese intorno a quota due milioni, in linea con il triennio pre-pandemia. La "traduzione" delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno equivale a circa 1.300 unità, un insieme che rappresenta poco più dell'1% dei lavoratori alle dipendenze.

**DECISO CALO  
DELLA CIG**

Un fattore decisivo per sostenere i processi di innovazione e funzionali alla crescita del sistema economico lecchese e dei suoi livelli occupazionali è rappresentato dal sistema formativo nelle sue diverse articolazioni. Un sistema nel quale l'offerta post-obbligo è da tempo ricca e diversificata per la presenza di numerosi indirizzi di studio nelle scuole secondarie di 2° grado e nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Con l'anno scolastico 2022/2023 l'offerta si è ampliata con l'introduzione di due nuovi indirizzi tecnici: quello agrario (presso l'Istituto "Marco Polo" di Colico) e quello elettronico ed elettrotecnico (presso l'Istituto "Viganò" di Merate) che si aggiunge a quello già presente da tempo nell'Istituto "Badoni" di Lecco.

**SI AMPLIA  
L'OFFERTA  
FORMATIVA**

La formazione tecnica post-diploma (sempre più richiesta e valutata positivamente dalle imprese lecchesi) è presente da alcuni anni sul territorio (a Lecco, presso l'Istituto P.A. Fiocchi), promossa da "Fondazione ITS Lombardia Meccatronica" con il corso di "Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici industriali" (negli ultimi sei anni, 150 studenti hanno concluso il percorso formativo). Ormai radicata sul territorio è anche la presenza del Politecnico di Milano - frequentato da un discreto numero di studenti residenti sia in provincia che nelle aree vicine - i cui laureati trovano in tempi brevi opportunità di impiego nelle imprese di Lecco e provincia (e non solo).

### LE USCITE DAL SISTEMA SCOLASTICO

In leggera flessione risulta il flusso di diplomati e qualificati in uscita dalle scuole superiori e dai percorsi professionali: pur tuttavia, come nell'ultimo quinquennio, il loro numero nel 2022 ha superato, seppur di poco, la soglia delle tremila unità. Il livello del tasso di conseguimento del diploma (in rapporto alla popolazione di 19 anni) si è mantenuto, come lo scorso anno, sui valori massimi registrati (74%). A questo valore va aggiunta la quota (18-19%) di qualificati nei corsi triennali/quadriennali che terminano il percorso formativo prima del 19esimo anno. In complesso, quindi, oltre il 90% dei 19enni ha conseguito un titolo di studio. Dai dati rilevati dall'Osservatorio Scolastico Provinciale si riscontra infatti una quota di abbandoni (di uscita dal sistema formativo senza conseguire un titolo di studio specifico) non elevata e intorno al 7-8%, tuttavia con un tasso di irregolarità scolastica (anni ripetuti, cambio di percorso formativo, ecc.) stimabile intorno al 18-19%.

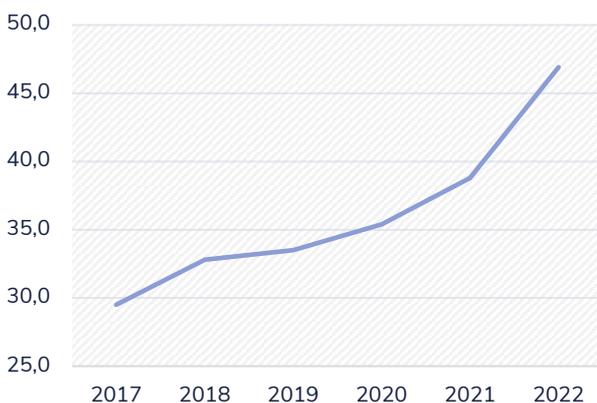
Un dato da considerare – anche in relazione al mercato del lavoro e ai fabbisogni espressi dalle imprese, quelle manifatturiere in primo luogo – riguarda l'incidenza, fra i diversi indirizzi di diploma/qualifica, di quelli liceali, che nel 2022 sono saliti fino a sfiorare la soglia del 55% per numero di diplomati, comprimendo di conseguenza la quota negli indirizzi tecnici (31-32%) e professionali (13-14%). Fra questi sono in crescita (anche se ancora contenuta rispetto ai fabbisogni delle imprese) quelli relativi alla meccanica, all'elettrico-elettronico, alla manutenzione e assistenza tecnica, all'industria e artigianato made in Italy (+15% il numero di diplomati/qualificati nell'ultimo quinquennio).

### L'INIZIO E LA CONCLUSIONE DEL PERCORSO UNIVERSITARIO

Nel 2021 – secondo gli ultimi dati resi disponibili dal MIUR – fa segnare una leggera riduzione il flusso di immatricolati all'università; si riduce anche il tasso di passaggio all'università, che scende sotto la soglia del 70%, dopo il livello record registrato l'anno precedente (oltre il 71%).

Continua invece a crescere sia il numero dei laureati triennali (quasi 1.200 unità) che quello dei laureati specialistici e magistrali (oltre 800 unità). Come più volte sottolineato negli ultimi anni, fatica però a decollare l'insieme delle lauree riconducibili al gruppo STEM (*Science, Technology, Engineering e Mathematics*): esse rappresentavano il 40-41% sul totale laureati nel biennio 2015-2016, incidendo in misura meno rilevante (37-38%) nel biennio 2020-2021.

% Assunzioni di difficile reperimento segnalate dalle imprese



Diplomati e qualificati nell'indirizzo meccanico, elettrico – elettronico e assimilati (val.ass.)





**IN RIPRESA I LIVELLI  
OCCUPAZIONALI,  
IN PARTICOLARE QUELLI  
GIOVANILI**

---

**2**

**PER LA POPOLAZIONE  
ATTIVA UNA  
MARGINALE FLESSIONE**

Dopo un biennio difficile per il sistema occupazionale lecchese, caratterizzato da diversi e diffusi segni negativi, nell'ultimo anno, il 2022, grazie a una consistente ripresa dell'economia (e soprattutto del settore industriale), i principali indicatori relativi alla struttura dell'occupazione registrano una intonazione positiva o comunque un deciso ridimensionamento dei trend negativi.

Fra questi, quello riguardante la popolazione attiva residente in provincia di Lecco registra nel 2022 un calo marginale pari al -0,3% sull'anno precedente. Nel 2022 l'ISTAT ha infatti registrato la presenza di circa 147.600 unità attive, 400 in meno rispetto al 2021.

Nella popolazione attiva rimane prevalente il segmento maschile (56,4%, era pari al 56,7% lo scorso anno), in flessione però di circa 600 unità rispetto all'analogo dato riferito al 2021. La partecipazione femminile risulta invece in crescita pur se in misura molto contenuta (+0,3%), al di sopra della soglia di 64mila unità in valore assoluto.

La sostanziale stabilità della popolazione attiva non ha tuttavia interrotto la crescita della fascia delle "non forze di lavoro" che, nel 2022, ha invece superato le 64mila unità, con un aumento del 1,6% (una crescita in linea con le dinamiche demografiche, l'invecchiamento della popolazione e alcuni casi di pensionamenti anticipati).

**IN LEGGERO CALO  
ANCHE IL TASSO  
DI ATTIVITÀ**

Nel 2022 l'ISTAT ha registrato in provincia di Lecco un tasso di attività pari al 69,1%, in leggero calo rispetto al 2021 (69,6%); una diminuzione esclusivamente imputabile alla componente maschile che scende dal 77,5% del 2021 al 76,3% dell'ultimo anno; stabile invece il tasso di attività femminile, il cui valore si attesta al 61,8% (era pari al 61,6% nel 2021).

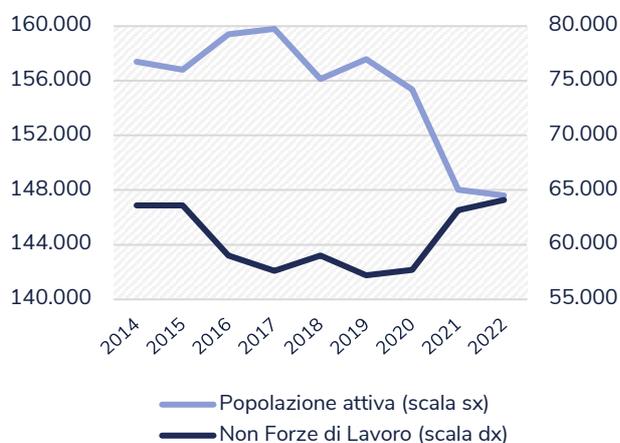
In decisa crescita risulta invece la popolazione occupata e residente in provincia di Lecco: nel 2022, un balzo di 3.600 unità in valore assoluto, con un recupero del 2,6% rispetto all'anno precedente (un recupero in gran parte dovuto alla componente femminile che registra una crescita di quasi tremila unità in valori assoluti e del 5% circa in valori percentuali; per il segmento maschile un aumento di 700 unità, di poco inferiore all'1%). La composizione per genere della popolazione occupata registra quindi una contrazione del segmento maschile (dal 57,7% al 56,7%) e, di contro, una espansione di quello femminile (dal 42,3% al 43,3%).

**IL TASSO DI  
OCCUPAZIONE IN  
DECISO RIALZO**

Di rilievo è l'innalzamento del tasso di occupazione: quello complessivo sale al 67,1% (mentre quello calcolato per il 2021 risultava pari al 65,8%). Un aumento esclusivamente determinato dal tasso di occupazione femminile (che passa dal 57% del 2021 al 59,6% del 2022), mentre quello relativo alla componente maschile è rimasto stabile al 74,4%, un valore inferiore alla media regionale (circa 1,5 punti) che colloca la provincia lecchese solo al 9° posto nel ranking riferito alle province lombarde (nel ranking relativo al tasso di occupazione femminile, Lecco si inserisce invece al 6° posto, superata da Milano, Monza Brianza, Lodi, Mantova e Como).

Di un certo rilievo nel corso del 2022 sono le dinamiche riguardanti le posizioni nella professione e nei settori economici degli occupati.

## Popolazione attiva e non forze di lavoro



## Popolazione attiva in complesso e per genere

Anno	Totale popolazione attiva		
	Maschi	Femmine	Totale
2014	90.200	67.200	157.400
2015	90.800	66.000	156.800
2016	90.700	68.700	159.400
2017	90.000	69.800	159.800
2018	88.100	68.000	156.100
2019	88.700	68.800	157.600
2020	87.300	68.100	155.300
2021	83.900	64.100	148.000
2022	83.300	64.300	147.600

## Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi		
				Totale	di cui commercio e turismo	di cui altri servizi
2014	1.500	51.300	8.700	84.300	-	-
2015	1.400	47.400	10.600	87.700	-	-
2016	700	52.600	9.500	87.300	-	-
2017	500	53.500	8.700	88.700	-	-
2018	1.000	51.700	8.800	85.700	25.700	59.900
2019	1.900	51.200	10.600	85.600	26.400	59.200
2020	1.700	51.800	9.100	84.500	26.700	57.800
2021	1.100	47.000	7.800	83.900	26.400	57.500
2022	500	52.500	7.300	83.200	25.700	57.500

## Popolazione occupata per posizione

Anno	Dipend.	Indipend.	Dipend.	Indipend.
	V.A.	V.A.	%	%
2014	112.600	33.200	77,2	22,8
2015	113.700	33.400	77,3	22,7
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	114.700	32.500	77,9	22,1
2019	113.200	36.100	75,8	24,2
2020	112.900	34.300	76,7	23,3
2021	111.500	28.400	79,7	20,3
2022	116.000	27.500	80,8	19,2

## Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2014	84.400	61.400	145.800
2015	86.300	60.800	147.100
2016	86.500	63.600	150.100
2017	86.900	64.500	151.400
2018	83.500	63.600	147.100
2019	85.400	64.000	149.300
2020	84.000	63.100	147.200
2021	80.700	59.200	139.900
2022	81.400	62.100	143.500

**SI RIDUCONO GLI  
OCCUPATI AUTONOMI  
E INDIPENDENTI MA  
CRESCIE  
L'OCCUPAZIONE  
DIPENDENTE**

Per quanto riguarda la posizione professionale si registra un elevato incremento dell'occupazione dipendente (+4.500 unità, pari al 4,0%) che sale a 116mila unità (erano 111.500 nel 2021). Nell'ultimo anno gli occupati alle dipendenze rappresentano quasi l'81% del totale (raggiungendo il livello più elevato degli ultimi dieci anni).

Si riducono invece di quasi 1.000 unità gli occupati autonomi e indipendenti, il cui peso sul totale scende dal 20,3% (2021) al 19,8% (in valore assoluto il loro numero passa da 28.400 a 27.500 unità). Un ridimensionamento che investe quasi tutte le categorie: dagli artigiani ai commercianti, dai liberi professionisti alle "partite IVA", ai lavoratori occasionali.

**OCCUPATI  
NELL'INDUSTRIA IN  
FORTE RIALZO, IN  
LEGGERA FRENATA  
NEGLI ALTRI SETTORI**

Dinamiche di segno diverso si osservano anche all'interno dei macro-settori di attività economica. L'occupazione del settore industriale registra una dinamica decisamente positiva (+5.200 unità, pari al +11,7%), con un peso pari al 36,6% sul numero complessivo degli occupati.

In leggero calo invece gli occupati nel settore delle costruzioni (-500 unità), la cui incidenza è di poco superiore al 5% sul totale.

In flessione, pur se contenuta, il numero di occupati nel settore dei servizi (privati e pubblici) che si attestano nel 2022 intorno alle 83.200 unità (erano 83.900 nel 2021); all'interno di questo comparto il commercio ha però subito una riduzione (-700 unità, per un calo pari quasi al 3%), molto probabilmente ascrivibile alla componente indipendente, mentre il numero degli occupati dell'insieme degli altri servizi è rimasto stabile (57.500 unità).

Ancora in contrazione l'insieme degli occupati nel settore agricolo, settore che si rivela – nonostante alcune realtà particolarmente qualificate – sempre più marginale nel quadro occupazionale della provincia di Lecco.

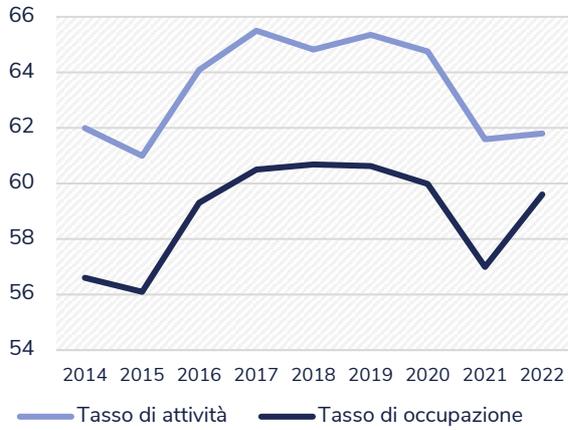
All'interno del sistema occupazionale lecchese la performance di maggior rilievo rilevata nel corso del 2022 ha riguardato l'insieme delle persone in cerca di occupazione che si è dimezzato passando dalle 8.100 unità del 2021 alle 4.100 dell'ultimo anno. Una flessione che ha interessato sia il segmento maschile (da 3.300 a 1.900 unità), sia – e soprattutto – la componente femminile (da 4.800 a 2.200 unità).

**IL TASSO DI  
DISOCCUPAZIONE  
TORNA AL DI SOTTO  
DEL 3%**

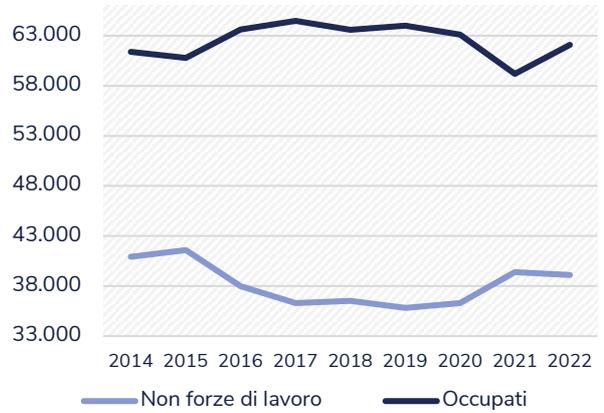
Il tasso di disoccupazione complessivo, elaborato dall'ISTAT, si attesta nel 2022 al 2,9% (se riferito alla fascia di popolazione 15-64 anni; valore che scende al 2,8 ampliando la fascia fino a 74 anni), -2,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Ancor più contenuto risulta il tasso relativo alla componente maschile che si attesta al 2,4% mentre è pari al 3,5% il tasso di disoccupazione femminile. In entrambi i casi si tratta del livello di disoccupazione più basso registrato a partire dal 2010.

Il tasso di disoccupazione lecchese nel 2022 risulta ampiamente al di sotto del livello medio regionale (4,9%) e nazionale (8,2%) e colloca la provincia di Lecco al 1° posto nel ranking delle province lombarde (precedendo Bergamo al 3,4%, Brescia al 4,1% e Monza Brianza al 4,3%). A livello nazionale, per il valore del tasso di disoccupazione totale, la provincia di Lecco è superata solo dalla provincia di Bolzano (2,3%) collocandosi quindi al 2° posto con lo stesso valore della provincia di Belluno.

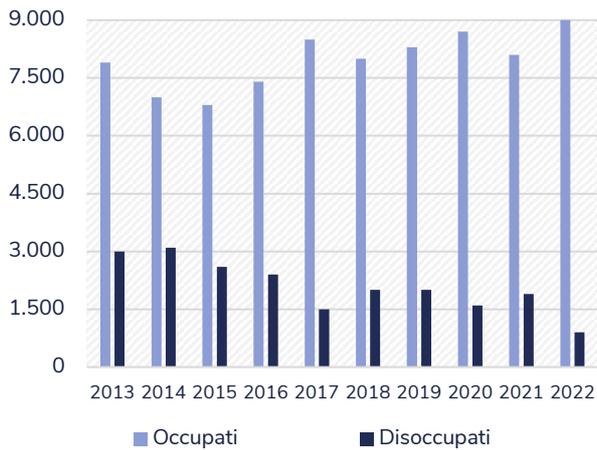
Tasso di attività e tasso di occupazione femminile



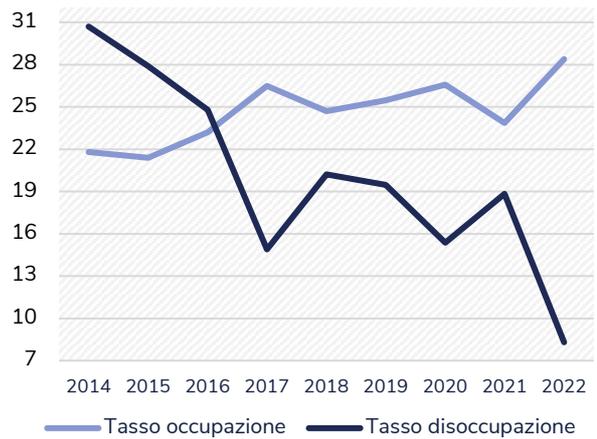
Donne occupate e non forze di lavoro femminili



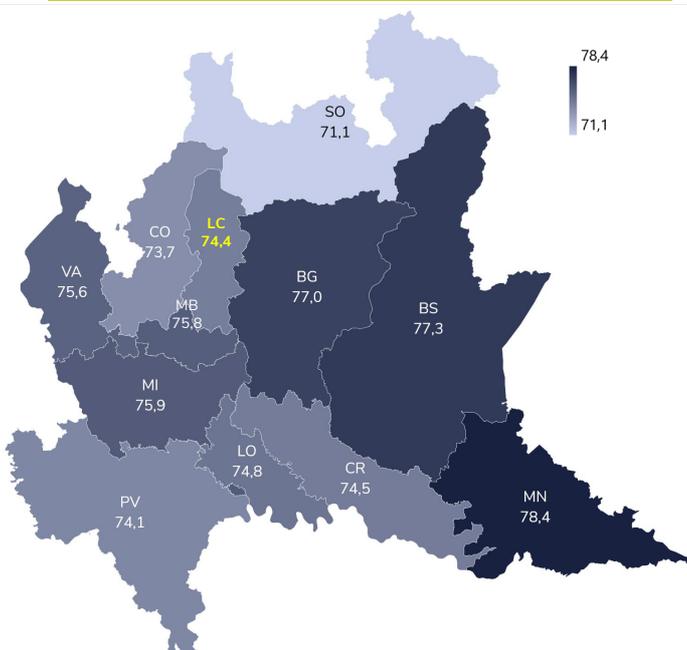
Giovani con 15/24 anni occupati e in cerca di occupazione (v.a.)



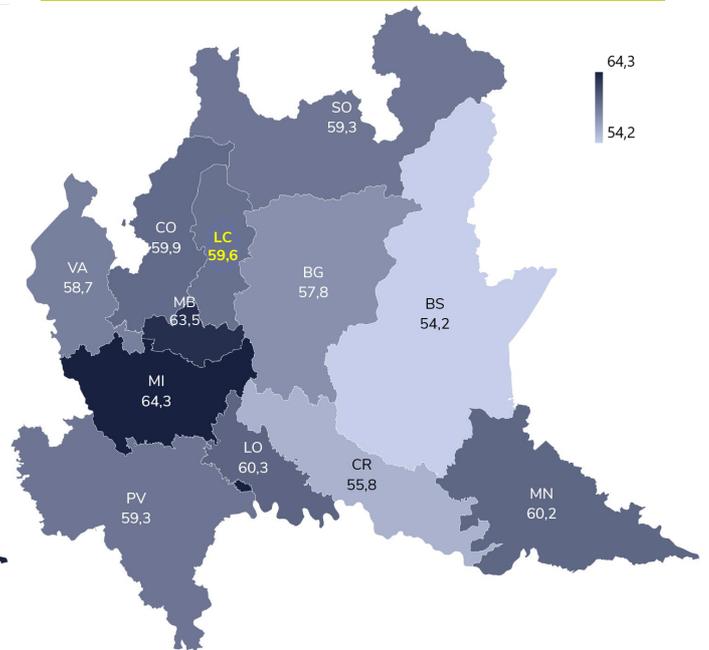
Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Tasso di occupazione della popolazione maschile con 15-64 anni | Anno 2022



Tasso di occupazione della popolazione femminile con 15-64 anni | Anno 2022



**IN RIPRESA  
L'OCCUPAZIONE  
GIOVANILE**

Lo scenario positivo del quadro occupazionale lecchese - così come certificato dall' ISTAT - trova un'ulteriore conferma a riguardo del segmento giovanile, che registra una espansione dei livelli occupazionali e una riduzione dei soggetti in cerca di occupazione.

Il tasso di occupazione giovanile per la fascia 15-24 anni è infatti salito dal 23,9% registrato nel 2021 al 28,4% nell'ultimo anno, con un aumento pari a oltre 1.000 unità in valori assoluti. Con riferimento al tasso di disoccupazione giovanile si registra, di contro, una consistente flessione passando dal 18,8% all'8,3%; in valori assoluti i giovani in cerca di occupazione sono scesi da 1.900 a sole 900 unità.

A livello regionale, per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile, la provincia di Lecco è superata solo dalla provincia di Brescia (con un tasso pari al 5,8%), ma precede la provincia di Lodi (11,4%), quella di Bergamo (12,9%) e quella di Cremona (14,3%).

**IN CALO IL NUMERO  
DEI NEET**

L'aumento dei giovani occupati e il consistente peso degli studenti della scuola secondaria superiore e universitari (64% nel 2022) ha di molto ridimensionato l'incidenza dei giovani NEET (5% nel 2022, rispetto al 9% del 2021 e del 2017, 5 anni fa); nell'ultimo quinquennio si è infatti ampliato il segmento dei giovani occupati (dal 24% nel 2017 al 28% attuale) e si è ridotto quello dei giovani in cerca di occupazione (dal 10% al 3%).



Popolazione in cerca di occupazione in complesso e per genere

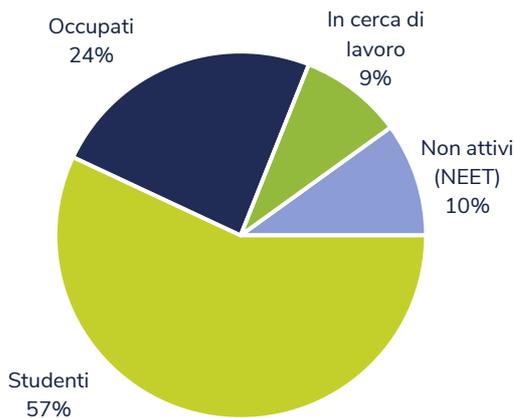
In cerca di occupazione			
Anno	Uomini	Donne	Totale
2014	5.800	5.800	11.600
2015	4.500	5.200	9.700
2016	4.200	5.100	9.300
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.600	4.400	9.000
2019	3.400	4.900	8.300
2020	3.300	4.900	8.200
2021	3.300	4.800	8.100
2022	1.900	2.200	4.100



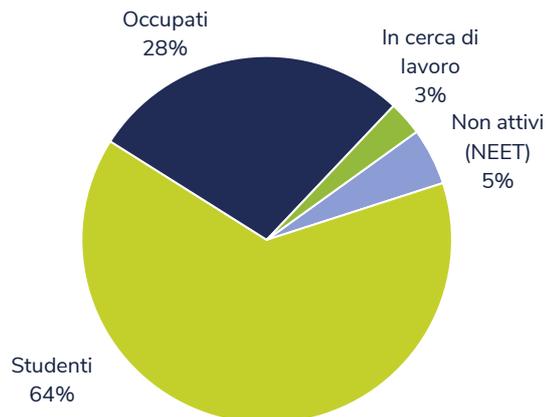
Tasso di disoccupazione. Anni 1995-2022



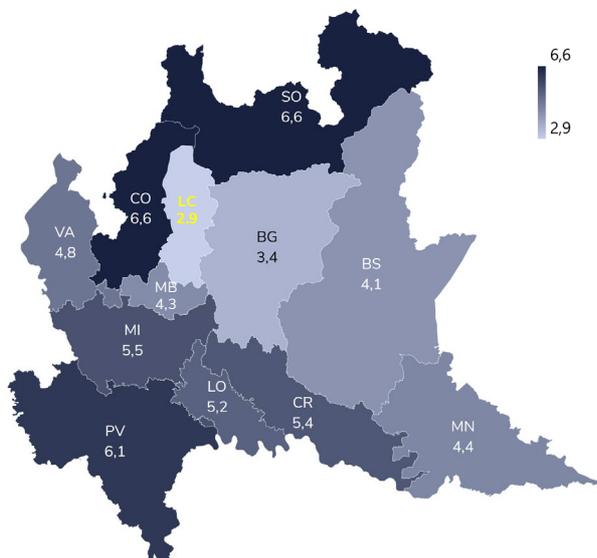
Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione | Anno 2017



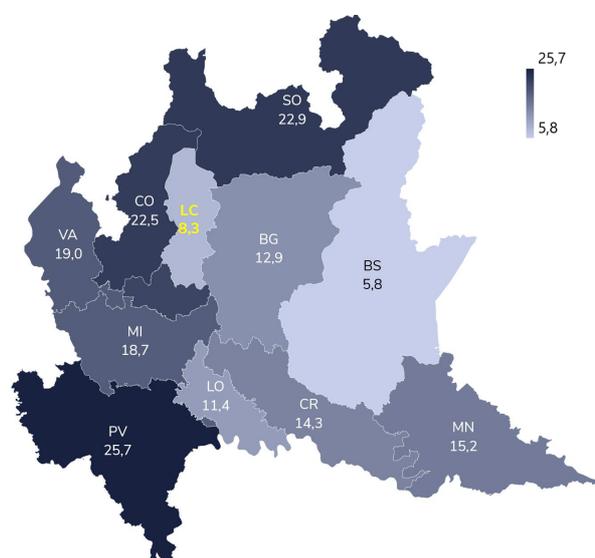
Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione | Anno 2022



Tasso di disoccupazione totale (15-64 anni)  
per provincia | Anno 2022



Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)  
per provincia | Anno 2022



Tasso di disoccupazione totale (15-64 anni) ISTAT  
Ranking delle province italiane e confronto con  
media regionale e nazionale | Anno 2022

1	Bolzano/Bozen	2,3
2	Belluno	2,9
<b>3</b>	<b>Lecco</b>	<b>2,9</b>
	Lombardia	4,9
	Italia	8,2

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ISTAT  
Ranking delle province italiane e confronto con  
media regionale e nazionale | Anno 2022

1	Bolzano/Bozen	5,8
2	Brescia	5,8
3	Teramo	7,7
<b>4</b>	<b>Lecco</b>	<b>8,3</b>
	Lombardia	16,4
	Italia	23,7

Tasso di occupazione totale (15-64 anni) ISTAT  
Ranking delle province italiane e confronto con  
media regionale e nazionale | Anno 2022

1	Bolzano/Bozen	74,1
2	Firenze	71,9
3	Bologna	71,8
[...]	[...]	[...]
<b>37</b>	<b>Lecco</b>	<b>67,1</b>
	Lombardia	68,2
	Italia	60,1

Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) ISTAT  
Ranking delle province italiane e confronto con  
media regionale e nazionale | Anno 2022

1	Bolzano/Bozen	39,3
2	Massa-Carrara	35,9
3	Cuneo	31,5
[...]	[...]	[...]
<b>12</b>	<b>Lecco</b>	<b>28,4</b>
	Lombardia	24,7
	Italia	19,8



**LA CRESCENTE INCIDENZA  
DELLA POPOLAZIONE  
ANZIANA**

---

**3**

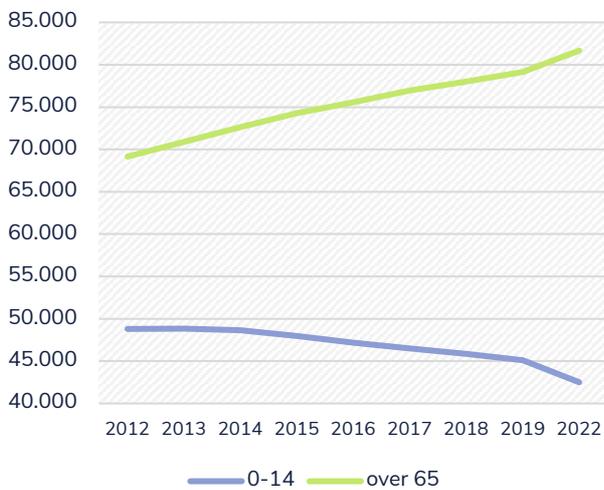
- RIDUZIONE CONTENUTA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE** Nell'ultimo decennio la dinamica della popolazione residente in provincia di Lecco registra, a differenza di altre realtà territoriali, una flessione decisamente contenuta; secondo le statistiche ISTAT, il numero di residenti - che era pari a 336.300 unità nel 2012 scende a 332.500 nel 2022 - segna una flessione nell'ordine del -1,15%, in gran parte dovuta ad un calo più evidente nei comuni montani e lacuali (pur con alcune eccezioni) e pure nel comune di Lecco (che nell'ultimo decennio registra una flessione dell'1% dei propri residenti). Più stabile (anche in questo caso con alcune eccezioni) la popolazione residente nell'area brianzola.
- IN CALO LA NATALITÀ, SALE LA MORTALITÀ** Una flessione ascrivibile soprattutto all'andamento della natalità in costante contrazione (il quoziente di natalità pari al 9,2‰ nel 2012 si è ridotto al 6,3‰ nel 2022) e della mortalità, invece, in progressivo aumento (il relativo quoziente pari al 9‰ nel 2012 è salito all'11,6‰ nel 2022, con una punta del 13,6‰ nell'anno 2020 a seguito della pandemia).  
Pur con qualche eccezione (annuale) più lineari si presentano le dinamiche migratorie; le nuove iscrizioni anagrafiche di soggetti provenienti da altri territori e, viceversa, le cancellazioni per trasferimento in altri comuni al di fuori della provincia di Lecco e all'estero (all'inizio del 2022 risultavano iscritti all'AIRE poco più di 17mila cittadini lecchesi - di Lecco e provincia - con una crescita nell'ultimo quadriennio nell'ordine del 18%).
- SEMPRE PIÙ AMPIO IL SEGMENTO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA** In un contesto di relativa stabilità demografica vanno però consolidandosi alcuni mutamenti di carattere più strutturale. Il primo riguarda il rapido processo di invecchiamento della popolazione: nell'ultimo decennio il segmento con oltre 64 anni si è decisamente ampliato passando da 69mila a quasi 82mila unità, con un balzo del 18,2% (e con una incidenza sulla popolazione complessiva salita dal 20% a quasi il 25%).  
Andamento opposto, invece, per il segmento della popolazione più giovane, quella fino a 14 anni. Nel 2012 questo segmento concentrava 48.800 unità e, dieci anni dopo, nel 2022, si riduce a 42.500, registrando una flessione pari al 12,9%, l'incidenza di questa fascia di popolazione, pari al 14,5% nel 2012, scende sotto la soglia del 13% nel 2022 (12,8%).  
Le due diverse dinamiche hanno determinato un consistente innalzamento del tasso di vecchiaia (popolazione con 65 e più anni / popolazione 0-14 anni) salito da 137,6 nel 2010 a 149,2 nel 2014, a 170,2 nel 2018 e, ancora, a 192,2, nel 2022 (quasi due residenti anziani per uno giovane).  
Meno evidenti le modificazioni nella fascia centrale della popolazione, quella compresa fra 15 e 64 anni, rappresentativa dell'offerta di lavoro; le 218mila unità residenti sul territorio provinciale nel 2012 si riducono a 208mila nel 2022, con una diminuzione del 4,6%. Sul totale complessivo dei residenti, il peso di questa fascia si riduce dal 64,8% (2012) al 62,6% (2022).  
Una dinamica, quest'ultima, che ha comportato un innalzamento dell'indice di dipendenza degli anziani (popolazione con 65 e più anni / popolazione fra 15 e 64 anni), il cui valore pari a 30,4 nel 2010 è salito a 33,5 nel 2014, a 36,9 nel 2018 per attestarsi a 39,2 nel 2022.  
Stessa dinamica, in crescita, anche per l'indice di dipendenza strutturale che misura la quota di popolazione "giovane e anziana" in rapporto a quella in età centrale (15-64 anni): il valore dell'indice pari a 52,5 nel 2010, sale a 56,0 e a 58,5 rispettivamente nel 2014 e nel 2018 per sfiorare quota 60 nell'ultimo anno (59,6).

Senza variazioni significative nell'ultimo triennio è la popolazione residente straniera, che secondo l'ISTAT è di circa 26.000 unità (circa l'8% della popolazione totale). **LA PRESENZA STRANIERA**

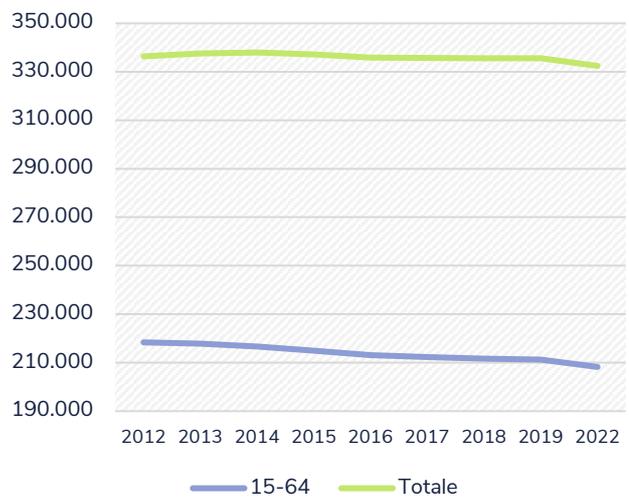
Quasi il 50% della popolazione straniera è originaria del continente africano: del Marocco (15,1%) e del Senegal (8,3%) in primo luogo. Di rilievo anche la presenza albanese (9,2%).

La componente straniera sale fino a sfiorare le 30mila unità considerando anche la popolazione non residente e presente, per motivi di studio e di lavoro.

Popolazione lecchese per classe d'età (0-14 anni e over 65) all'1 gennaio | Anni 2012-2022



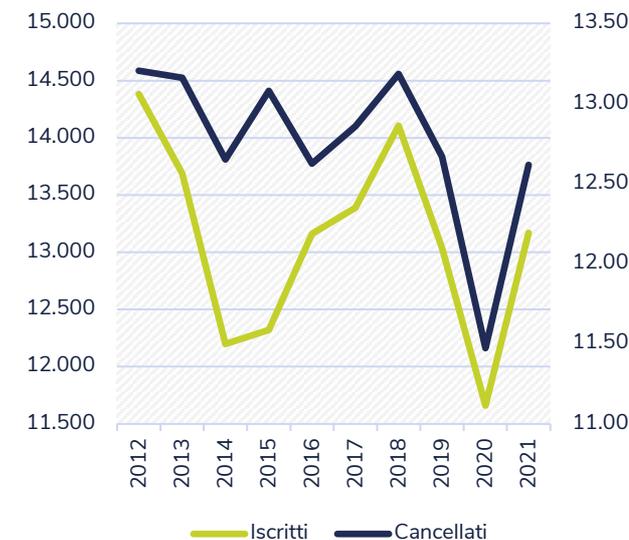
Popolazione lecchese (15-64 anni e totale) all'1 gennaio | Anni 2012-2022



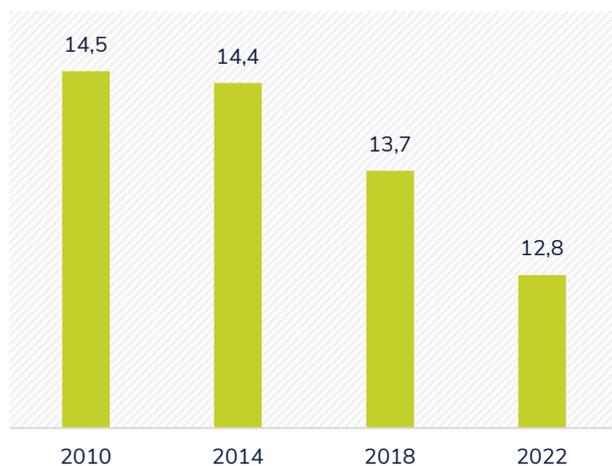
Nati e morti | Anni 2012-2021



Iscritti e cancellati alle anagrafi comunali | Anni 2012-2021



Percentuale under 15 anni | Anni 2010-2022



Percentuale over 65 anni | Anni 2010-2022



Indice di dipendenza anziani | Anni 2010-2022



Indice di dipendenza strutturale | Anni 2010-2022



Indice di vecchiaia | Anni 2010-2022





**DECISO AUMENTO DEI  
POSTI DI LAVORO SUL  
TERRITORIO LECCHESE**

---

**4**

**IN FORTE  
CRESCITA I POSTI  
DI LAVORO SUL  
TERRITORIO  
LECCHESE**

Nel 2022, grazie al recupero dei livelli produttivi nell'industria, alla crescita del giro d'affari del commercio e del turismo e più in generale nei servizi e, ancora, l'espansione delle esportazioni, i dati statistici evidenziano un ampliamento dei posti di lavoro presenti nelle imprese lecchesi che registrano una dinamica positiva nell'ordine del 2,7-2,8%, una ripresa consistente dopo la flessione registrata sia nel 2020 (-0,7%) che lo scorso anno (-1,2%).

La dinamica positiva relativa ai posti di lavoro in provincia di Lecco appare ancor più accentuata rispetto a quella dell'occupazione della popolazione residente e ciò ha aumentato il flusso di lavoratori provenienti da altri territori.

Gli indici occupazionali, elaborati da Unioncamere Lombardia, registrano per quasi tutti i principali settori economici una crescita dei posti di lavoro (con l'eccezione del settore dell'artigianato). Sulla base di altre informazioni statistiche (Centri per l'Impiego, INPS, previsioni Excelsior, Infocamere) si stima all'interno del sistema delle imprese private un numero di posti di lavoro di poco superiore alle 108.500 unità, con un incremento intorno alle 3.200/3.300 unità rispetto all'anno 2021, quando i posti di lavoro avevano invece registrato una flessione di quasi 1.200 unità.

Tenuto conto anche dei posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione, dei professionisti e delle altre categorie di lavoratori autonomi, degli imprenditori e dei loro collaboratori familiari e dei lavoratori domestici, quelli in provincia di Lecco si attestano nel 2022 intorno alle 138.800 unità con un recupero di 2.400 posti rispetto al 2021 (+1,8%). Un guadagno quindi che annulla in gran parte le perdite registrate lo scorso anno pari a circa 1.700 unità (-1,2% rispetto al 2020) e pure nell'anno precedente (-1.000 unità, pari al -0,7% rispetto al 2019).

**LE DINAMICHE DEI  
POSTI DI LAVORO NEI  
PRINCIPALI SETTORI DI  
ATTIVITÀ ECONOMICA**

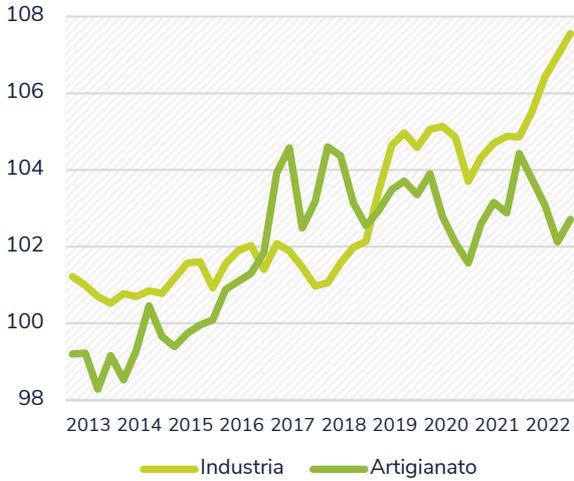
L'espansione nel corso del 2022 dei posti di lavoro sul territorio lecchese è in gran parte riconducibile all'insieme delle attività manifatturiere e, in misura più contenuta, a quelle dei servizi; e ciò nonostante un ulteriore ridimensionamento della componente dei lavoratori autonomi (in particolare nel commercio e nell'artigianato) che, come nel 2021, segna un dato negativo in linea con una tendenza in atto da alcuni anni.

Nel settore industriale il bilancio occupazionale - quanto a posti di lavoro presenti sul territorio - è ancora di segno positivo: in complesso gli addetti si attestano intorno alle 56.300 unità (di cui 48.500 nel manifatturiero), con una crescita di quasi quattromila unità, nonostante un leggero decremento nel comparto dell'artigianato. L'indice occupazionale elaborato da Unioncamere Lombardia e relativo al comparto dell'artigianato è risultato infatti pari a 102,9 punti nel 2022, meno elevato rispetto al valore di 103,3 punti registrato lo scorso anno.

In decisa crescita la presenza di personale nelle imprese manifatturiere (quelle non artigiane), nel cui insieme il valore dell'indice occupazionale è salito nel 2022 a 108,1 punti a fronte dei 106,3 punti registrati l'anno precedente.

Si conferma positivo, come nel 2021, il quadro occupazionale per il settore edile: nell'ultimo anno si osserva sia una crescita delle imprese (+3,5%) che dei lavoratori attivi nelle imprese stesse (+4,7%) e in aumento sono anche le ore totali lavorate (+4,5%), grazie ai diversi interventi finalizzati alla riqualificazione del patrimonio residenziale, alle infrastrutture e alla salvaguardia ambientale.

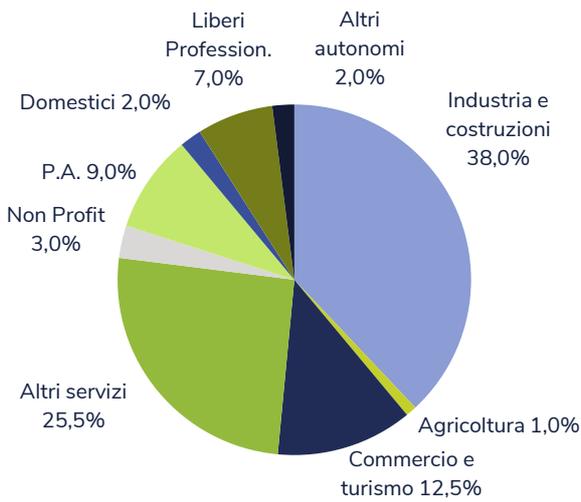
Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato  
(base 100 = media 2010)



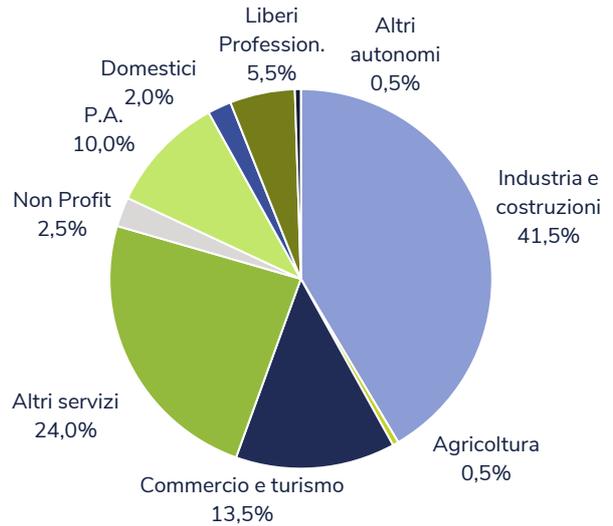
Indice di occupazione nel commercio e nei servizi  
(base 100 = media 2010)



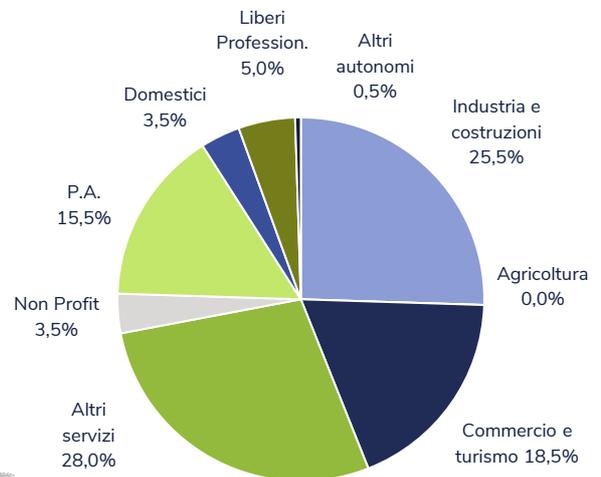
Posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività | Anno 2017



Posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività | Anno 2022



Posti di lavoro femminili in provincia di Lecco per settore di attività | Anno 2022



Pur con diverse intensità aumentano anche i posti di lavoro nel macro-settore dei servizi: più contenuta la crescita nel comparto commerciale-turistico con l'indice occupazionale di Unioncamere Lombardia che sale da 110,1 punti nel 2021 a 114,7 nel 2022 e registra una espansione del lavoro dipendente (anche se in alcuni casi con forme flessibili e part-time) superiore al ridimensionamento della componente autonoma, rappresentata dai titolari di esercizi e loro collaboratori familiari. Ancora più positiva è risultata la dinamica dei posti di lavoro negli altri comparti del settore terziario, dove l'indice sale da 102,7 punti (2021) a 108,4 (2022), nonostante una riduzione di lavoratori autonomi e una parziale flessione nel comparto bancario.

In complesso il macro-settore dei servizi – che nel corso del 2021 aveva perduto 1.800 posti di lavoro – ne recupera circa un migliaio (+1,5%) con una leggera prevalenza di quelli maschili rispetto a quelli femminili.

Sulla base dei dati disponibili si registra una contenuta flessione nelle libere professioni i cui posti di lavoro si attestano intorno alle ottomila unità, mentre si osserva una flessione più consistente per gli altri lavoratori autonomi (quelli non iscritti negli albi professionali): per quanto i dati non siano ufficiali si può stimare una riduzione di questo segmento pari a circa 200 unità, per un totale nel 2022 di 1.300 soggetti attivi.

Nella contabilizzazione dei posti di lavoro presenti sul territorio lecchese occorre anche tener conto del personale impiegato in attività "domestiche", pari a circa tremila unità (in flessione), e delle oltre 13.500 unità impiegate nella Pubblica Amministrazione (sistema sanitario e pubblica istruzione inclusi), con una incidenza intorno al 10% rispetto al totale dei posti di lavoro. I posti nelle imprese del settore agro-zootecnico (0,6% del totale per circa 800 addetti), registrano una leggera riduzione, così come quelli presenti nell'insieme delle imprese non profit, il cui peso all'interno del sistema occupazionale lecchese è di poco superiore al 2%, per complessive 3.600 unità.

#### STABILI I POSTI DI LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Di rilievo anche la consistenza dei posti di lavoro nel comparto Pubblica Amministrazione, la cui quota sul totale è comunque di molto inferiore a quella presente in altri territori.

Nel territorio lecchese i posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione sono aumentati di poche unità (+0,3%), per un totale pari a 13.500 a fine anno. Rispetto al 2019, anno pre-pandemia, l'incremento nel pubblico impiego sfiora il 2%.

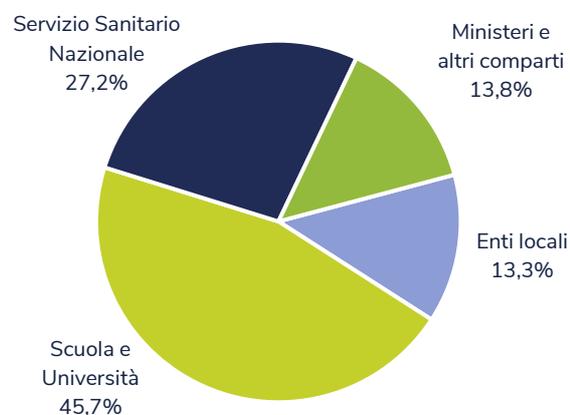
Considerando i principali comparti del pubblico impiego, stabili risultano i posti di lavoro nel settore sanitario: dalle 3.670 unità del 2021 alle 3.680 dell'ultimo anno.

In leggera crescita invece il numero dei posti di lavoro nel comparto della scuola, che si attestano intorno alle 6.200 unità, grazie al processo di espansione avviato dalla riforma del sistema scolastico con l'inserimento di insegnanti a tempo indeterminato e con l'ampliamento degli organici. Sull'intero settore della Pubblica Amministrazione, l'incidenza dei posti di lavoro del comparto istruzione è pari al 45,7% (era il 45,2% lo scorso anno).

Sono invariati anche i posti di lavoro nel comparto degli enti nazionali con sedi sul territorio lecchese (poco meno di 1.900) e nel comparto degli enti locali (circa 1.800 unità). L'incidenza dell'occupazione nella "Pubblica Amministrazione in senso stretto" sul totale supera di poco il 27%.

**Personale occupato nella Pubblica Amministrazione per comparto | Anni 2019-2022**

	2019	2020	2021	2022
Enti locali	1.800	1.810	1.810	1.800
Scuola e Università	6.070	6.160	6.160	6.190
Servizio Sanitario Nazionale	3.530	3.640	3.670	3.680
Ministeri e altri comparti	1.880	1.860	1.860	1.870
<b>Totale</b>	<b>13.290</b>	<b>13.470</b>	<b>13.500</b>	<b>13.540</b>

**Ripartizione percentuale occupati nella Pubblica Amministrazione per comparto | Anno 2022**

**Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori | Totale**

Anno	Titolari	Collaboratori	Totale
<b>Commercianti</b>			
2014	9.358	1.388	10.746
2015	9.346	1.360	10.706
2016	9.321	1.271	10.592
2017	9.216	1.237	10.453
2018	9.121	1.195	10.316
2019	9.041	1.144	10.185
2020	8.915	1.102	10.017
2021	8.913	1.036	9.949
<b>Artigiani</b>			
2014	11.559	1.418	12.977
2015	11.328	1.329	12.657
2016	11.010	1.278	12.288
2017	10.763	1.241	12.004
2018	10.608	1.193	11.801
2019	10.468	1.158	11.626
2020	10.287	1.128	11.415
2021	10.283	1.087	11.370

**Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori | Donne**

Anno	Titolari	Collaboratori	Totale
<b>Commercianti</b>			
2014	3.005	876	3.881
2015	2.979	847	3.826
2016	3.003	779	3.782
2017	2.977	751	3.728
2018	2.970	720	3.690
2019	2.956	689	3.645
2020	2.928	674	3.602
2021	2.940	635	3.575
<b>Artigiani</b>			
2014	2.080	689	2.769
2015	2.041	667	2.708
2016	1.992	652	2.644
2017	1.973	628	2.601
2018	1.966	620	2.586
2019	1.979	611	2.590
2020	1.975	591	2.566
2021	1.994	571	2.565

**Imprese e lavoratori nel settore edile**

Anno	Imprese attive	Lavoratori attivi	Ore lavorate totali (media 4 trim., in migliaia)	Ore lavorate pro capite (media 4 trim., in migliaia)
2014	678	3.030	1.025,9	336,8
2015	652	2.925	1.050,8	350,3
2016	660	2.969	972,2	333,6
2017	625	2.499	900,1	350,6
2018	635	2.426	878,0	358,7
2019	638	2.521	914,7	362,3
2020	632	2.534	800,7	318,0
2021	617	2.676	935,5	362,8
2022	639	2.802	977,2	337,3

**ANCORA PIÙ AMPI  
I FLUSSI IN ENTRATA E  
IN USCITA DAL  
TERRITORIO PER  
MOTIVI DI LAVORO**

L'analisi delle dinamiche interne alla struttura dell'occupazione lecchese deve tenere conto della mobilità (quotidiana) della popolazione residente (di Lecco e provincia) per raggiungere il posto di lavoro, quando questo si trova al di fuori dell'area provinciale (quindi flussi in uscita). Di contro devono essere considerati i lavoratori provenienti da territori fuori dai confini provinciali con un impiego nelle imprese lecchesi (in questo caso flussi in entrata). Va precisato che le informazioni disponibili, frutto di stime su dati INPS e COB, riguardano esclusivamente l'insieme dei lavoratori dipendenti e dei relativi posti di lavoro nelle imprese private (rimangono quindi esclusi i lavoratori nella PA e quelli autonomi).

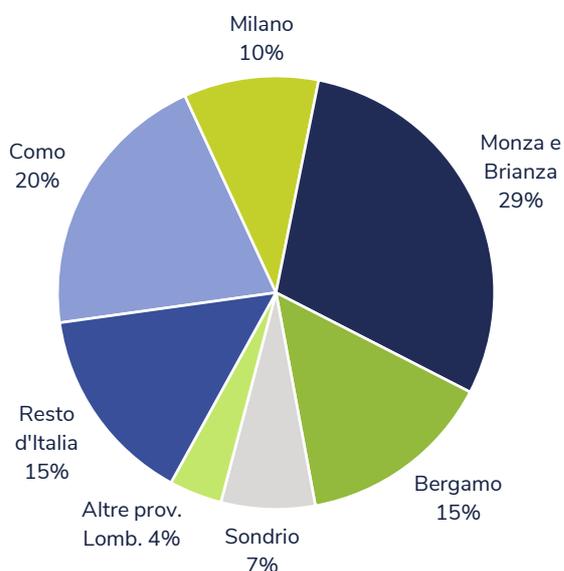
I dati più recenti, relativi al 2021, segnalano un flusso di uscita dal territorio lecchese pari a circa 36.700 unità e un flusso di entrata di poco inferiore alle 28.400 unità: il bilancio registra un segno negativo pari a quasi 8.300 unità, ma è probabile - sulla base di indicatori parziali riferiti ad altre categorie di lavoratori (quelli del pubblico impiego, professionisti e collaboratori) - che il saldo negativo sia superiore (in flessione, però, rispetto alla media dell'ultimo triennio).

Le imprese della provincia di Milano attraggono la quota più consistente di lavoratori lecchesi (pari al 31,1%), ma altrettanto elevato è il flusso verso l'area di Monza e Brianza (in questo caso pari al 30,2%). L'interscambio risulta però più consistente con il territorio di Monza e Brianza, considerando anche la mobilità in entrata di lavoratori monzesi attratti da imprese lecchesi (pari al 29% del flusso complessivo in entrata).

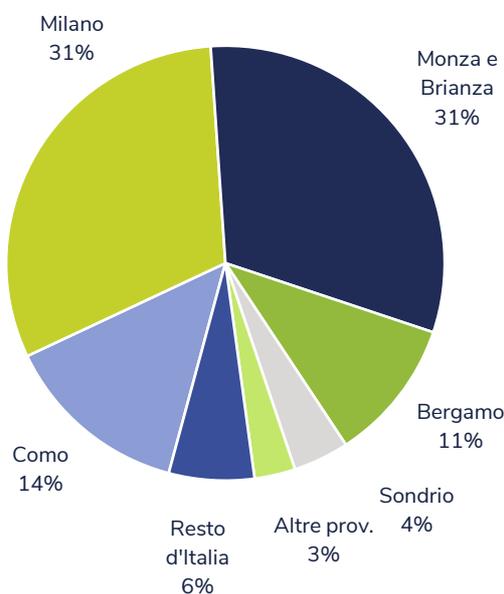
La provincia di Como attrae un flusso abbastanza consistente di lavoratori in uscita da Lecco, pari al 14%; di contro quelli in entrata da Como incidono per il 20% del totale. Flussi di minor rilevanza riguardano le province di Bergamo e Sondrio e in misura ancor più contenuta le altre province lombarde e i territori fuori regione. In dettaglio, gravita su Bergamo l'11% dei lavoratori lecchesi in uscita e Lecco riceve il 15% dei lavoratori bergamaschi sul totale in entrata. Valori più contenuti riguardano l'interscambio con Sondrio: il 4% dei lecchesi in uscita lavora a Sondrio e, fra i movimenti in entrata a Lecco, i valtelinesi rappresentano il 7%.

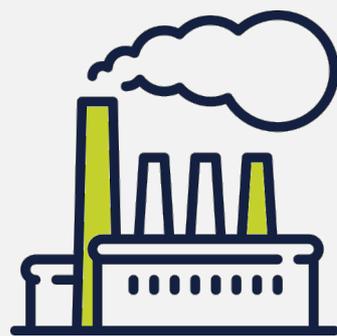
**Spostamenti di lavoratori dipendenti per motivi di lavoro. Anno 2021**

Flussi in entrata (TOT. 28.400 unità)



Flussi in uscita (TOT. 36.700 unità)





**RIMANE STABILE IL SISTEMA  
DELLE IMPRESE**

---

**5**

## LE IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI LECCO

Nel 2022 in provincia di Lecco il numero di imprese attive (con sede sul territorio) è risultato pari a 22.540 unità, un insieme che sale fino a sfiorare le 30mila unità considerando le imprese presenti in provincia con sedi secondarie, filiali, ecc.; queste ultime registrano rispetto all'anno precedente una marginale riduzione (-1,3%, nel 2021 le unità operative erano 30.370).

Più ampia risulta invece la flessione delle imprese attive iscritte nei registri camerali: una contrazione di poco superiore alle 550 unità, corrispondente al -2,4%). Una contrazione, tuttavia, che non va imputata alla dinamica delle iscrizioni (nuove imprese) e cancellazioni (imprese cessate), che registra invece un saldo di segno positivo, ma va invece ascritta a numerose cancellazioni d'ufficio dai registri camerali di imprese non più attive e in liquidazione (un'operazione svolta in genere con cadenza triennale). Tali cancellazioni hanno interessato nel 2022 oltre 800 unità: il calo è pertanto dovuto a processi amministrativi, mentre il saldo di nati-mortalità delle imprese è lievemente positivo.

## NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE

Infatti, nel 2022 il tasso di natalità delle imprese è rimasto pressoché stabile, passando dal 5,7% al 5,6%, in linea con il corrispondente andamento del tasso di mortalità, che dal 5,5% del 2021 è sceso al 5,4% del 2022: rimane, quindi, in territorio positivo il saldo tra le iscrizioni e le cancellazioni d'impresa, pur se in misura decisamente contenuta.

## L'ATTUALE STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE LECCHESE

Le operazioni amministrative cui si è fatto cenno non permettono una valutazione puntuale delle dinamiche e delle modifiche che hanno caratterizzato il sistema locale delle imprese.

Un sistema al cui interno rimane ancora prevalente la presenza di ditte individuali (molte concentrate nel comparto edile e in alcune attività di servizi poco qualificate), rispetto ad altre forme giuridiche più strutturate e in forma societaria: le prime rappresentano il 52,8% delle imprese registrate attive, ma con una incidenza meno elevata rispetto a quella registrata nel 2021 pari al 54,2%. In espansione risulta, quindi, la quota di imprese in forma societaria e presumibilmente più strutturate (e con una più ampia presenza di posti di lavoro).

Sempre rilevante risulta la presenza del settore artigiano (con le attività produttive e quelle di servizio), il cui peso nel sistema delle imprese si attesta al 36,2% nel 2022, quota leggermente inferiore a quella rilevata nell'anno precedente (nel 2021 era pari a 36,8%).

Al di sotto del 5% è l'incidenza delle imprese del settore agricolo-zootecnico (4,7% il dato puntuale relativo al 2022, in linea con quello dell'anno precedente).

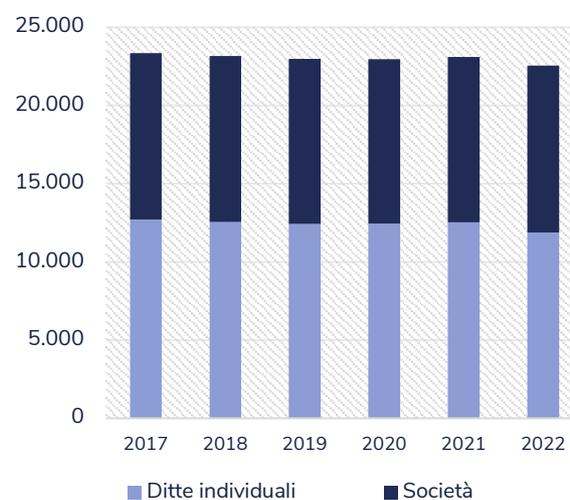
Le imprese del settore manifatturiero superano di poco le 3.400 unità, il 15% del totale, confermando il livello del 2021; si contrae, invece, la quota delle imprese del settore delle costruzioni, in gran parte caratterizzato da presenza di ditte individuali finalizzate a regolare l'attività e le prestazioni di lavoratori autonomi (con una presenza non marginale di lavoratori stranieri). Le imprese del settore edile sommano nel 2022 oltre 3.700 unità (il 16,5% del totale imprese, livello inferiore a quello riscontrato lo scorso anno).

Un leggero calo si osserva con riferimento alle attività commerciali (ingrosso, minuto, ambulante, ecc.) e turistiche: il loro peso all'interno del sistema economico locale è sceso dal 23,2% nel 2021 al 22,8% nell'ultimo anno. In espansione, invece, l'insieme delle imprese degli altri servizi, che raggiungono il 40,8% (erano 39,9% nel 2021).

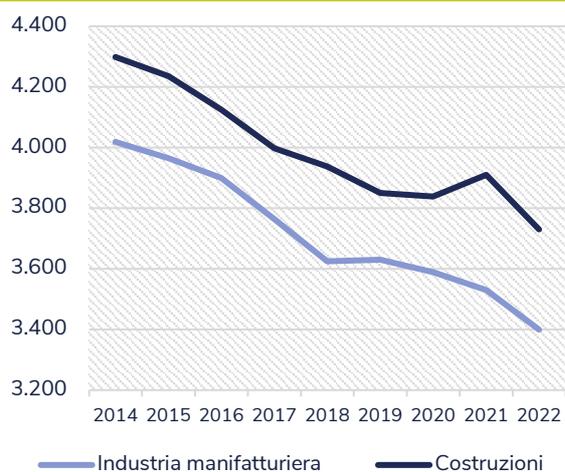
## La struttura delle imprese attive

	2021	2022	Var.%
<b>Totale</b>	<b>23.100</b>	<b>22.540</b>	<b>-2,4</b>
- di cui artigiane	8.490	8.160	-3,9
- di cui giovanili	2.040	2.030	-0,5
- di cui femminili	4.680	4.644	-0,9
- di cui straniere	1.950	1.750	-10,3
- di cui agricole	1.090	1.070	-1,8
- di cui industriali	7.440	7.130	-4,2
- di cui nei servizi	14.570	14.340	-1,6

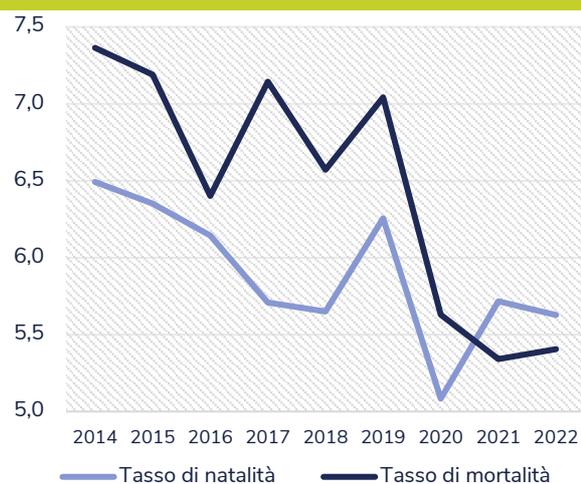
## Imprese attive in complesso e per forma giuridica



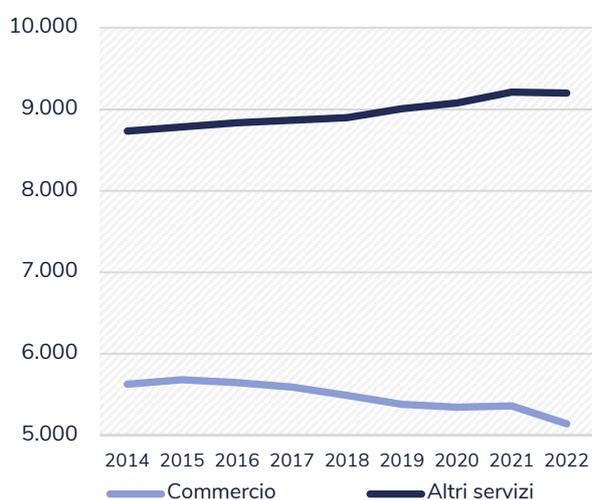
## Imprese attive nell'industria e nelle costruzioni



## Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



## Imprese attive nei servizi e nel commercio



## Dinamica delle imprese femminili registrate



**RIDOTTA  
PROPENSIONE DEI  
GIOVANI VERSO  
UN'ATTIVITÀ  
IMPRENDITORIALE**

Anche nel 2022, come negli anni più recenti, rimane poco elevata la propensione dei giovani residenti nel territorio lecchese verso un'attività imprenditoriale, soprattutto nel settore manifatturiero.

Le rilevazioni della Camera di Commercio di Como-Lecco registrano la presenza nel territorio lecchese di circa 2.030 "imprese giovanili" attive (ovvero imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite), un dato quasi analogo a quello fatto registrare nel 2021 (-0,5%): si tratta in gran parte di aziende individuali, ma non mancano le realtà più strutturate (società di persone e società di capitale).

Nonostante la scarsa dinamicità dell'imprenditorialità giovanile, la provincia di Lecco, con una quota di imprese giovanili sul totale imprese pari al 9%, si posiziona al 2° posto nel ranking delle province lombarde (superata solo dalla provincia di Brescia) con un valore superiore alla media regionale, ma ancora al di sotto della media nazionale.

La gran parte delle imprese giovanili opera nel settore dei servizi, mentre poco meno di un quarto del totale è presente nell'industria manifatturiera e nell'edilizia; non è, comunque, trascurabile la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (intorno al 5%).

Tra le attività in cui è più evidente il peso delle imprese giovanili, di rilievo sono quelle commerciali (oltre 20%) e quelle legate al turismo e alle strutture ricettive (circa il 10%). Nell'insieme degli altri servizi spiccano quelle del noleggio, le agenzie di viaggio, le attività finanziarie e quelle dei servizi alla persona.

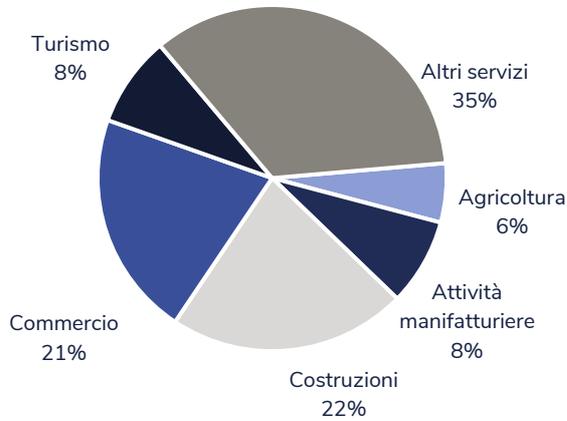
**LE DIFFERENZE  
DI GENERE TRA  
LE IMPRESE GIOVANILI**

Le imprese "giovani" rappresentano - come già indicato - complessivamente il 9% delle imprese registrate sul territorio lecchese, ma i dati segnalano diversi valori con riferimento al genere: le imprese giovanili femminili incidono, infatti, per circa l'11% (sul totale delle imprese femminili), mentre quelle maschili oscillano su valori più bassi, intorno all'8%.

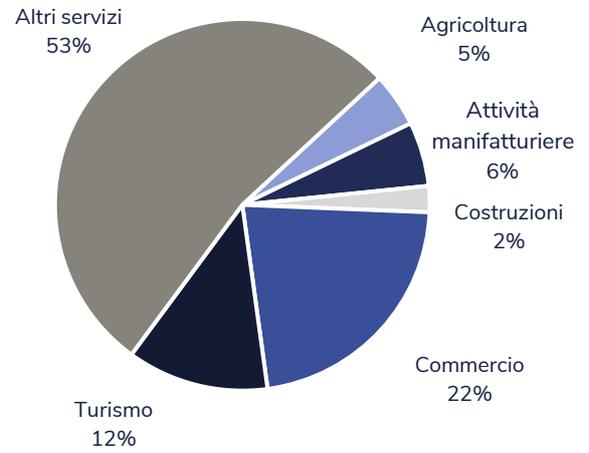
La distribuzione per settore di attività economica evidenzia ulteriori differenze con riferimento al genere: le imprese giovanili femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'87%, di cui il 22% nel commercio, il 12% nel turismo e ristorazione e il 53% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Nei restanti settori economici le giovani imprese femminili sono invece poco diffuse, con quote intorno al 6% nel manifatturiero, al 5% nel settore agricolo e al 2% nell'edilizia.

La suddivisione delle imprese "giovani" a conduzione maschile nei servizi si attesta, invece, al 64% (di cui il 21% nel commercio, il 9% nel turismo e ristorazione e il 34% negli altri settori del terziario). Sempre con riferimento alle imprese giovanili maschili, queste risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (22%, in gran parte come ditte individuali), mentre rappresentano una parte marginale nelle attività manifatturiere (8%) ed in quelle agricole-zootecniche (6%).

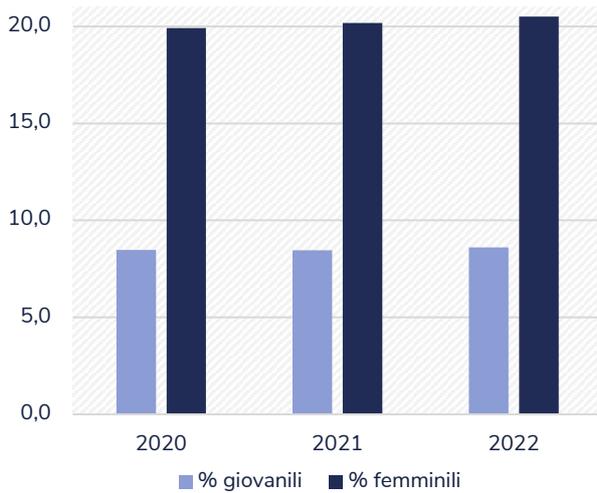
Composizione delle imprese giovanili maschili. Anno 2022



Composizione delle imprese giovanili femminili. Anno 2022



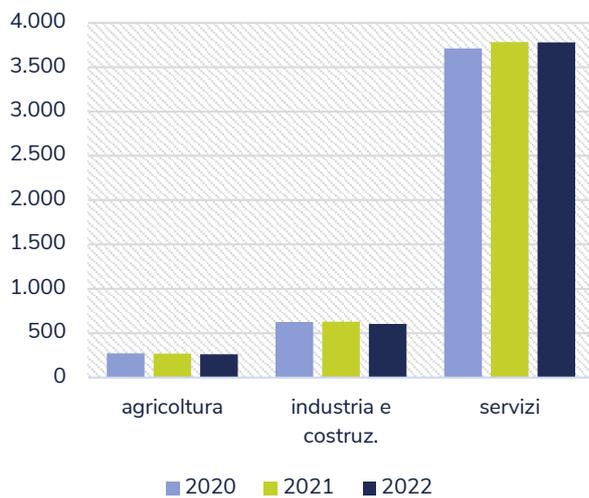
Peso percentuale delle imprese giovanili e femminili sul totale delle imprese registrate



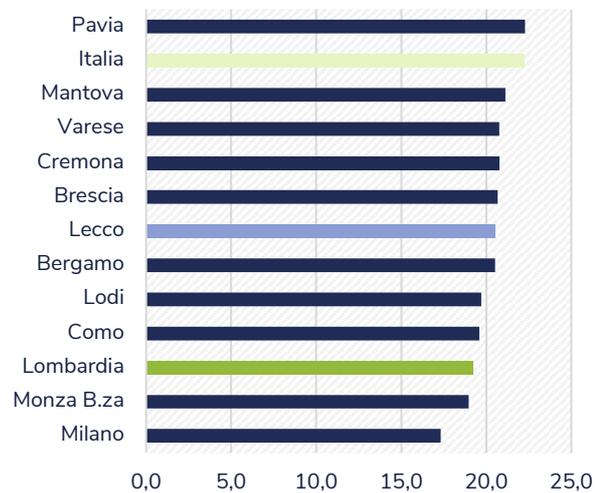
Incidenza percentuale delle imprese giovanili sul totale imprese registrate per provincia | Anno 2022



Imprese femminili attive per settore di attività



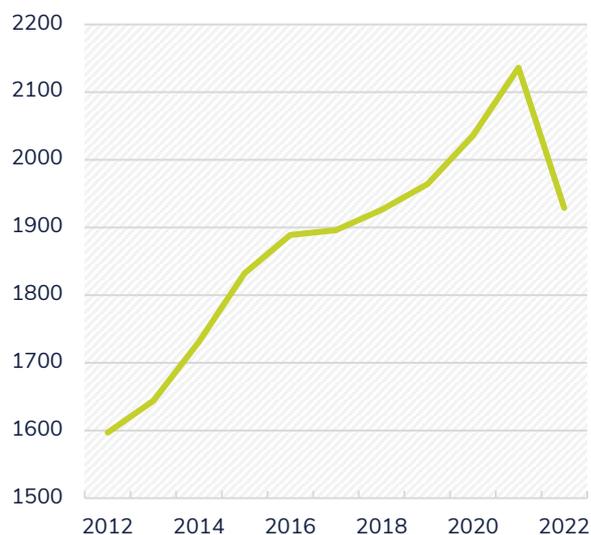
Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale imprese registrate per provincia | Anno 2022



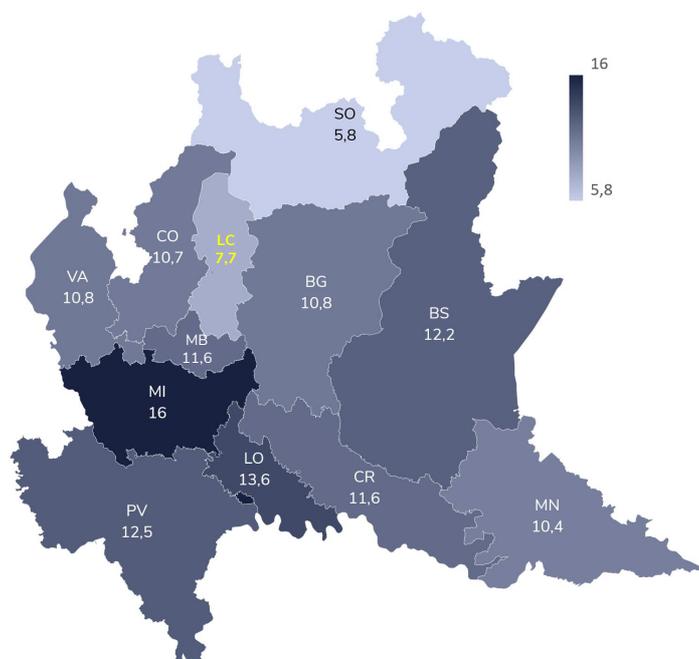
**PER LE IMPRESE FEMMINILI UN LEGGERO RALLENTAMENTO** Dopo due anni di crescita (+1,4% nel 2020 e +1,7 nel 2021), i dati statistici diffusi dalla Camera di Commercio di Como-Lecco registrano per le imprese femminili una flessione, pur se contenuta, rispetto all'anno precedente (-1,3%), con la presenza di poco superiore alle 5.100 unità. A fine 2022 le imprese femminili sono pari al 20,5% del totale delle imprese registrate, una quota superiore a quella corrispondente nell'anno 2021. Un dato di rilievo e superiore a quello medio regionale (19,2%), che colloca tuttavia la provincia di Lecco al 7° posto nel ranking delle province lombarde.

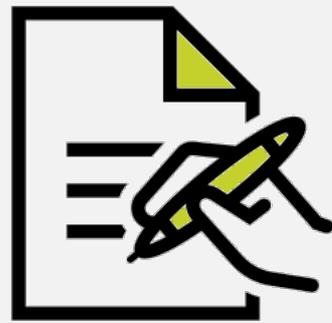
**PER LE IMPRESE STRANIERE UNA DECISA CONTRAZIONE** Analoga, ma con valori più accentuati, appare la dinamica riguardante le imprese gestite da imprenditori stranieri. Questi avevano registrato un balzo significativo durante il 2020, con una crescita del 3,7%, seguito da un aumento ancor più accentuato nell'anno seguente (+4,9%). Nell'ultimo anno (anche a seguito di numerose cancellazioni d'ufficio per assenza di attività) le imprese straniere hanno invece segnato una rilevante contrazione (-9,7%), annullando il recupero avvenuto nell'ultimo biennio e tornando ai livelli pre-pandemia: una flessione inferiore solo a quella registrata in provincia di Sondrio e in quella di Cremona e in controtendenza rispetto all'espansione registrata a livello regionale (+1,2%).

Dinamica delle imprese straniere registrate



Peso percentuale delle imprese straniere per provincia | Anno 2022





**SALDO DEI CONTRATTI  
IN CALO, MA POSITIVO;  
AUMENTANO STABILITÀ E  
IMPIEGO A TEMPO PIENO**

---

**6**

**AVVIAMENTI E  
INTERRUZIONI  
DEI RAPPORTI DI  
LAVORO ANCORA  
IN CRESCITA**

Gli avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego in provincia di Lecco, che nel 2021 ammontavano a circa 39.500 unità, salgono nell'ultimo anno a quasi 43.100, con un incremento del 9,1%. Prosegue quindi il trend positivo e di ripresa iniziato nel 2021 dopo le nefaste conseguenze della pandemia che avevano riguardato il mercato del lavoro soprattutto nel 2020, quando il numero di avviamenti contava solo 30.800 unità. Ad accompagnare l'effetto positivo di questo risultato (quasi quattromila attivazioni in più) c'è, però, il trend altrettanto al rialzo delle cessazioni (conclusioni e risoluzioni dei rapporti di lavoro) che ammontavano a 36.800 unità nel 2021 e salgono nel corso del 2022 a 42.300, facendo registrare un incremento in termini percentuali pari al 15%.

**RIMANE POSITIVO  
IL SALDO TRA  
ENTRATE E USCITE,  
MA LA DINAMICA  
SETTORIALE  
IMPONE CAUTELA**

Come naturale conseguenza di quanto appena sottolineato sui flussi contrattuali, il dato relativo allo scostamento fra avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro mantiene nel 2022 un segno ancora positivo, con un valore in termini assoluti pari a +780 unità. Si tratta di un saldo fisiologicamente inferiore rispetto al valore registrato nel 2021, quando il saldo era stato di notevole entità (+2.700 unità), grazie all'"effetto rimbalzo" post-pandemico che aveva fatto registrare una prima forte ripresa degli avviamenti.

Una lettura più attenta della dinamica trimestrale dei dati del 2022 impone, però, la dovuta cautela: il saldo positivo accumulato lungo tutto il corso dell'anno è stato conseguito in larga parte nei primi tre mesi dell'anno, mentre, dapprima nel corso del secondo semestre e, soprattutto, durante l'ultimo trimestre del 2022 si è assistito ad un evidente rallentamento (in termini di saldo tra attivazioni e cessazioni), facendo addirittura registrare nell'ultimo trimestre una differenza tra avviamenti e cessazioni di -1.500 unità. Altrettanta attenzione va posta nei confronti delle dinamiche settoriali. All'interno dei macrosettori di attività economica, solo quelli industriale e delle costruzioni registrano un saldo positivo (rispettivamente +750 e +120 unità), mentre risulta negativo il saldo dell'agricoltura (-20 ca.) e del settore dei servizi (-70 unità). Quest'ultimo macrosettore registrava negli anni precedenti saldi decisamente positivi: un'involuzione, anche in questo caso, imputabile ad un rallentamento della crescita degli avviamenti e ad un consistente aumento delle cessazioni nel 2022.

Vengono forniti anche i dati relativi ai flussi registrati nell'ambito delle tre principali aree sub-provinciali: mentre la composizione percentuale per area non manifesta particolari segnali di discontinuità tra 2021 e 2022, differenti risultano le dinamiche fatte registrare nelle tre aree in questione nel confronto intertemporale. Dopo un 2021 particolarmente positivo, nel 2022 il distretto di Lecco fa registrare le variazioni dei flussi di minor entità in termini relativi (+7,9% gli avviamenti, +14% le cessazioni), registrando per la prima volta nel periodo preso in esame un saldo inferiore rispetto al distretto di Merate. Anche il distretto di Bellano registra ancora un saldo positivo, seppur contenuto rispetto all'anno precedente, ma che dimostra una costante ripresa dell'unica area ad aver registrato nell'anno della pandemia un saldo negativo.

**PIÙ STABILITÀ  
NEI RAPPORTI  
DI LAVORO**

L'aumento, in termini quantitativi, degli avviamenti di contratto è accompagnato da una maggiore stabilità degli stessi: i 10.400 contratti a tempo indeterminato sottoscritti nel 2022 corrispondono ad una quota sul totale pari al 24,2%, decisamente superiore a quella del 2021 (21,8%) e in linea con quella del 2020 (24,3%). È quasi invariato il peso delle cessazioni dei rapporti di lavoro più stabili, pari al 27,5% nel 2022 (era 27,7% nel 2021). Gli inserimenti a tempo determinato, che rappresentano la maggior parte delle attivazioni, sono in aumento dal 2020 e si attestano, nel 2022, al 53,6% (poco oltre le 23mila unità). La quota di avviamenti con contratto di apprendistato rimane stabile al 3,8%, mentre diminuiscono leggermente i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (1,6%), che assumono un peso sempre più marginale tra le assunzioni nel lecchese, e, soprattutto, quelli in somministrazione (16,8%, -1,4 punti percentuali rispetto al 2021).

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate per settore di attività economica

	2020			2021			2022		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	655	715	-60	878	848	30	922	946	-24
Industria	8.553	8.728	-175	12.234	11.074	1160	13.359	12.609	750
Costruzioni	1.396	1.283	113	1.904	1.658	246	1.964	1.842	122
Servizi	20.865	20.073	792	24.465	23.222	1243	26.848	26.918	-70
<b>Totale</b>	<b>31.469</b>	<b>30.799</b>	<b>670</b>	<b>39.481</b>	<b>36.802</b>	<b>2.679</b>	<b>43.093</b>	<b>42.315</b>	<b>778</b>

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate per tipo di contratto

	2020		2021		2022	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Tempo indeterminato	24,3	26,0	21,8	27,7	24,2	27,5
Tempo determinato	52,0	52,0	52,8	49,3	53,6	51,2
Apprendistato	3,7	2,5	3,8	2,8	3,8	2,8
Co.co.co.	2,4	2,7	2,1	2,2	1,6	1,9
Somministrazione	17,6	16,9	19,5	18,0	16,8	16,6
<b>Totale (v.a.)</b>	<b>31.469</b>	<b>30.799</b>	<b>39.481</b>	<b>36.802</b>	<b>43.093</b>	<b>42.315</b>

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate



Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato per area geografica sub-provinciale

	2020			2021			2022		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Distretto Merate	11.123	10.741	382	13.415	12.448	967	14.871	14.459	412
Distretto Lecco	15.772	15.329	443	20.289	18.956	1.333	21.895	21.614	281
Distretto Bellano	4.574	4.729	-155	5.777	5.398	379	6.327	6.242	85
<b>Totale</b>	<b>31.469</b>	<b>30.799</b>	<b>670</b>	<b>39.481</b>	<b>36.802</b>	<b>2.679</b>	<b>43.093</b>	<b>42.315</b>	<b>778</b>

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni di contratto per area geografica sub-provinciale

	2021		2022		Variazione % 2022 su 2021	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Distretto Merate	34,0	33,8	34,5	34,2	10,9	16,2
Distretto Lecco	51,4	51,5	50,8	51,1	7,9	14,0
Distretto Bellano	14,6	14,7	14,7	14,8	9,5	15,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>9,1</b>	<b>15,0</b>

**IL PART-TIME  
È SEMPRE MENO  
UTILIZZATO**

Un importante approfondimento è legato al tema del *part-time*. Per quanto riguarda i contratti congiuntamente considerati, il peso di tale modalità risulta ancora in calo, passando dal 26,5% del 2021 al 25,8% del 2022. Dall'analisi delle singole tipologie contrattuali emergono importanti differenze. Il minor ricorso ad una modalità di lavoro non a tempo pieno risulta generalizzato, ma nell'ambito dei contratti in somministrazione si registra il calo più elevato (dal 16,9% nel 2021 al 12,1% nel 2022). Dopo il forte calo che ha invece riguardato le altre tipologie contrattuali tra il 2020 e il 2021, nel 2022 si osserva una generale stabilità, soprattutto per i contratti a tempo determinato (32,6% nel 2021, 32,7% nel 2022) e quelli di apprendistato (27,5% nel 2021, 27,2% nel 2022). I contratti *part-time* a tempo indeterminato registrano, dopo il crollo nel 2021, ancora un lieve calo nel 2022, di 0,8 punti percentuali, dal 22,6% nel 2021 al 21,8% nel 2022.

**LE FIGURE  
PROFESSIONALI DELLA  
RISTORAZIONE  
DOMINANO  
LA CLASSIFICA DELLE  
ENTRATE**

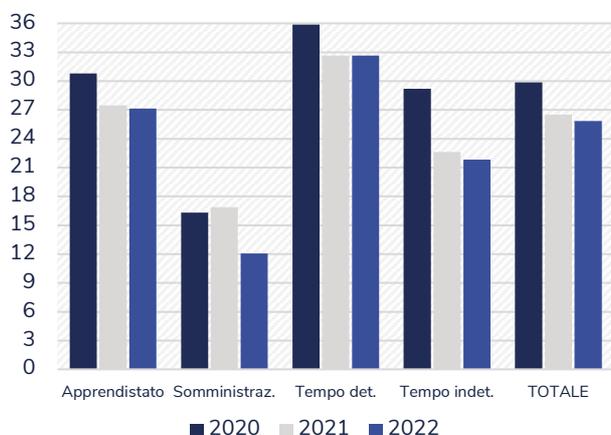
A partire da questa edizione del rapporto provinciale sul mercato del lavoro locale si introduce un interessante approfondimento sulle figure professionali in entrata per maggior numerosità. Le figure nettamente più numerose nel 2022 sono gli esercenti e addetti nella ristorazione, con quasi 5.700 entrate. Seguono a distanza le figure impiegatizie addette alla segreteria e agli affari generali, che sfiorano le 2.400 entrate. Poco più di duemila ingressi si sono registrati per personale non qualificato nella manifattura e nei servizi di pulizia. Poco più di 1.900 entrate riguardano invece addetti alla vendita, sia all'ingrosso sia al dettaglio, mentre 1.800 sono relative nuovamente a profili non qualificati, in questo caso magazzinieri addetti alla movimentazione e alla consegna delle merci. Professori di scuola secondaria e post-secondaria sono le figure qualificate con le entrate più numerose in provincia nel 2022, con quasi 1.500 entrate previste. Anche gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria trovano spazio nel *ranking*, al nono posto, con 1.300 entrate. Chiudono la top-ten le figure impiegatizie addette all'amministrazione e alla logistica, con poco più di mille ingressi nel corso dell'anno.

Nell'analisi dei movimenti che riguardano il mercato del lavoro locale un dato significativo riguarda la destinazione geografica degli avviamenti di soggetti lecchesi e, viceversa, la quota di assunzioni da parte di imprese lecchesi di lavoratori residenti al di fuori della provincia di Lecco. Si tratta di flussi complessivamente in aumento rispetto al 2021 (+6,9% i movimenti in entrata a Lecco, +10,4% i movimenti in uscita da Lecco) e che hanno riguardato, nel 2022, il 36% dei contratti attivati da imprese lecchesi (appannaggio, quindi, di lavoratori non residenti a Lecco) e il 42% dei contratti attivati a favore di lavoratori lecchesi (da parte di imprese con sede al di fuori della provincia). La provincia di Monza e Brianza continua a recitare un ruolo prioritario per quanto riguarda i movimenti in entrata (seguita da Como), mentre quella di Milano esercita sempre il ruolo di più importante attrattore per i lavoratori del territorio che decidono di spostarsi.

**IN CRESCITA  
LE FIGURE  
QUALIFICATE  
IMPIEGATIZIE, NEL  
COMMERCIO E NEI  
SERVIZI, STABILI  
LE ALTRE**

In concomitanza al consistente aumento degli avviamenti si osserva nel 2022 una crescita di ben 1,6 punti percentuali delle figure "skilled non manual" (figure impiegatizie e qualificate nel commercio e nei servizi), raggiungendo il 33,8%, valore mai così alto dal periodo pre-pandemico. In lieve diminuzione invece il peso delle figure "skilled manual" (operai specializzati, artigiani e conduttori di impianti, di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli), la cui incidenza sugli avviamenti totali si attesta al 23,2% (era 24,6% nel 2021, 22,6% nel 2020): si tratta di una quota in calo anche rispetto al triennio 2016-2018 (periodo in cui non era mai scesa al di sotto del 25%). Rimane stabile la quota di figure non qualificate ("elementary"), che si mantengono al 21,7%, mentre scende leggermente la quota di figure "high skilled", che perdono solo lo 0,2% rispetto all'anno precedente, confermandosi comunque su una quota prossima al 22%.

### Percentuali di attivazioni part-time per tipologia contrattuale



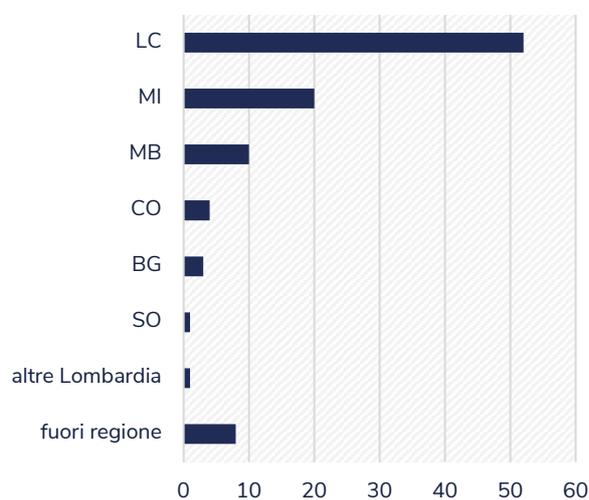
### Ranking avviamenti per figure professionali | Anno 2022

1	Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	5.676
2	Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	2.396
3	Personale non qualificato nella manifattura	2.030
4	Personale non qualif. nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	2.028
5	Addetti alle vendite	1.931
6	Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	1.811
7	Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	1.481
8	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	1.454
9	Insegnanti di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	1.332
10	Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	1.038

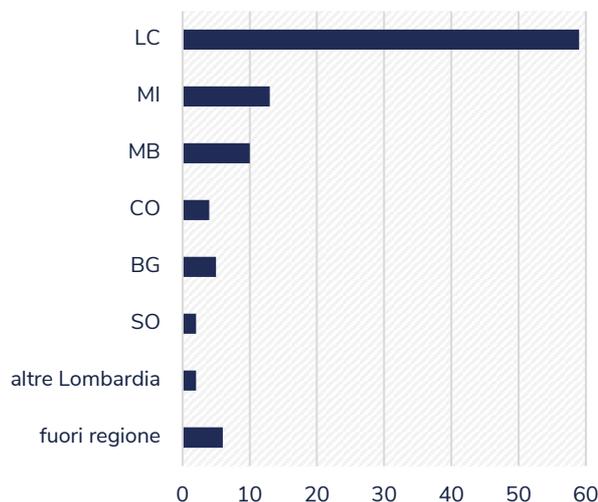
### Spostamenti interprovinciali in entrata e in uscita (contratti attivati) nel 2022

	in entrata				in uscita			
	2021	2022	Peso % 2022	Var % 2022	2021	2022	Peso % 2022	Var % 2022
Bergamo	1.930	2.010	4,7	4,5	1.660	1.770	3,7	6,3
Como	2.580	2.590	6,0	0,5	1.990	1.990	4,2	0,1
Milano	1.950	2.110	4,9	8,3	5.690	6.290	13,2	10,6
Monza e della Brianza	3.810	4.130	9,6	8,4	3.880	4.350	9,1	12,0
Sondrio	810	890	2,1	9,1	910	1.070	2,2	16,6
Altre Province	630	670	1,6	6,4	810	940	2,0	15,9
<b>Totale province lombarde</b>	<b>11.700</b>	<b>12.390</b>	<b>28,7</b>	<b>5,9</b>	<b>14.950</b>	<b>16.400</b>	<b>34,5</b>	<b>9,7</b>
Fuori regione / Non specif.	2830	3130	7,3	10,8	3150	3570	7,5	13,3
<b>Totale (fuori da Lecco)</b>	<b>14.520</b>	<b>15.520</b>	<b>36,0</b>	<b>6,9</b>	<b>18.100</b>	<b>19.970</b>	<b>42,0</b>	<b>10,4</b>
<b>Lecco</b>	<b>24.960</b>	<b>27.580</b>	<b>64,0</b>	<b>10,5</b>	<b>24.960</b>	<b>27.580</b>	<b>58,0</b>	<b>10,5</b>

### Percentuale residenti in provincia di Lecco "high skilled" assunti nel 2022 da imprese con sede a:



### Percentuale residenti in provincia di Lecco "medium skilled" assunti nel 2022 da imprese con sede a:



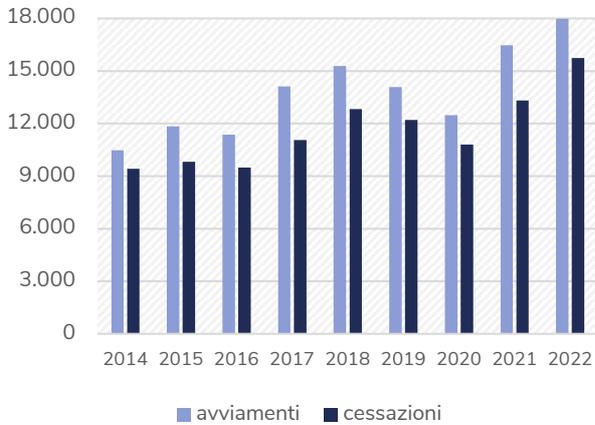
Interessante anche valutare le caratteristiche dei lavoratori in uscita da Lecco nel 2022, con particolare attenzione ai profili “high skilled” e “medium skilled”. La quota di lavoratori “high skilled” residenti in provincia di Lecco e assunti da imprese locali si attesta intorno al 52% e tale quota sale al 59% per le figure “medium skilled”: un dato complessivamente positivo e stabile rispetto all'anno precedente, che segnala un'elevata capacità di assorbimento delle risorse umane lecchesi maggiormente qualificate all'interno delle imprese che operano sul nostro territorio. Al contrario, le province limitrofe hanno visto diminuire, negli ultimi anni, la quota dei lavoratori più qualificati provenienti dal territorio lecchese.

**ANCORA IN AUMENTO GLI INSERIMENTI DEI GIOVANI, STABILE L'APPRENDISTATO** Il trend positivo degli avviamenti complessivi nel corso del 2022 ha interessato anche la componente giovanile, in particolare la fascia d'età 15-29 anni. Il flusso di avviamenti giovanili, dopo alcuni anni di calo, arriva a sfiorare le 18mila unità nel 2022 (erano circa 16.500 nel 2021). La crescita degli avviamenti di giovani è stata accompagnata anche da un aumento del numero di cessazioni dei rapporti di lavoro: queste ultime sono passate da 13.300 unità nel 2021 a 15.700 nel 2022. Il saldo fra assunzioni e cessazioni nel corso dell'ultimo anno è quindi diminuito: era pari a 3.200 unità nel 2021 ed è sceso a quasi 2.300 unità nel 2022, rimanendo comunque al di sopra del saldo registrato nel 2020 (1.700 unità). Rispetto al numero complessivo di avviamenti, il segmento giovanile rappresenta nel 2022 una percentuale pari al 41,7%, eguagliando quella del 2021 e mantenendosi superiore di due punti rispetto a quella del 2020 (39,7%). Anche la quota di contratti di apprendistato rimane sostanzialmente stabile, attestandosi al 3,8%. Si nota inoltre che la gran parte dei contratti di apprendistato sono di II livello (92,4%), il 7,2% rientrano fra quelli di I livello, mentre solo lo 0,2% sono di III livello: un invito implicito per le imprese a sfruttare maggiormente la possibilità di ospitare giovani ancora all'interno del loro percorso formativo, nell'ambito del cosiddetto sistema duale, in aggiunta a quelli che già lo hanno terminato (o interrotto) e vogliono imparare un mestiere.

**BILANCIO NUOVAMENTE POSITIVO PER IL MERCATO DEL LAVORO FEMMINILE, CON UN SEMPRE MINORE RICORSO AL PART-TIME** Per l'ottavo anno consecutivo, il saldo relativo ai flussi in entrata e in uscita di genere femminile risulta positivo (+362): un risultato importante sebbene sia questo il saldo più basso dal 2015. Nel 2022, gli avviamenti femminili hanno superato per la prima volta le 20mila unità (20.500), registrando il valore più elevato nel periodo considerato, anche superiore alle 18.300 unità registrate in ingresso nel 2021. Anche le cessazioni sono aumentate notevolmente, attestandosi intorno alle 20.100 unità. Gli avviamenti di personale femminile con contratto a tempo indeterminato pesano, nel 2022, il 22% (un dato inferiore a quello misurato per il segmento maschile, pari al 26%). Meno diffuso, per le donne, il ricorso al lavoro di somministrazione (15%, mentre per i maschi tale quota sale al 18%) e più ampia la fascia di avviamenti a tempo determinato (57%), un valore superiore di circa 7 punti a quello fatto registrare per i “colleghi” di genere maschile. Un'ultima annotazione sulla modalità di lavoro part-time: il ricorso ad una modalità di lavoro non a tempo pieno continua ad essere rilevante per il personale di genere femminile, con una tendenza, comunque, ad una diminuzione negli ultimi anni (41,7% nel 2016, 37,1% nel 2022).

**LE ATTIVITÀ DELLO SPORTELLLO STAGE E DELL'UFFICIO IDO** Nel 2022 si registra un netto calo del numero di tirocini attivati dalla Provincia di Lecco tramite lo Sportello Stage: nel corso dell'anno sono stati attivati 165 tirocini (erano stati 278 nel 2021, 200 nel 2020 e quasi 320 nel 2019). Questa diminuzione è legata soprattutto alle incertezze riguardanti un paventato cambiamento normativo sull'utilizzo dello strumento dei tirocini che ha creato incertezza tra le imprese. Inoltre, il calo si allinea con un trend negativo generale emerso dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie riguardanti le attivazioni di stage a livello provinciale. Resta stabile la quota di assunzioni alla conclusione del tirocinio che si assesta, in attesa del termine di tutti i tirocini, al 59%. In lieve calo, ma ancora decisamente positivi, i numeri fatti registrare dalle attività dell'Ufficio Incontro Domanda Offerta (IDO), sempre promosse dalla Provincia di Lecco, che nel 2022 hanno portato a frequenti contatti e collaborazioni con le aziende e contribuito all'assunzione di 280 candidati.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani di 15-29 anni



Sportello Stage dei Centri per l'impiego di Lecco e Merate: tirocini attivati e relative assunzioni

	2019	2020	2021	2022
Attivati	317	200	278	165
% assunzioni dopo tirocinio	55	53	63	59 (*)
N° tirocinanti assunti	176	106	174	63

(\*) Nel 2022 % provvisoria su 107 tirocini attualmente conclusi

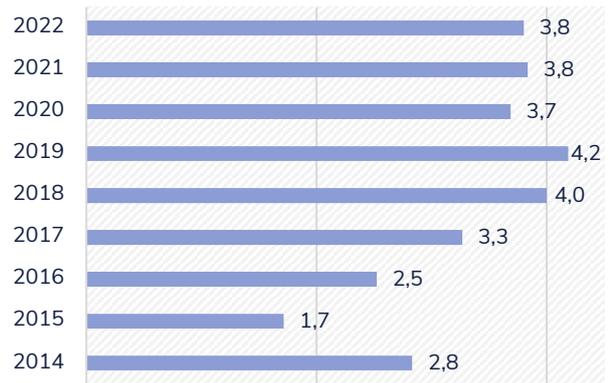
Avviamenti con contratto di apprendistato per tipologia

Totale 2022	I livello	II livello	III livello	Altro
1.646	7,2	92,4	0,2	0,2

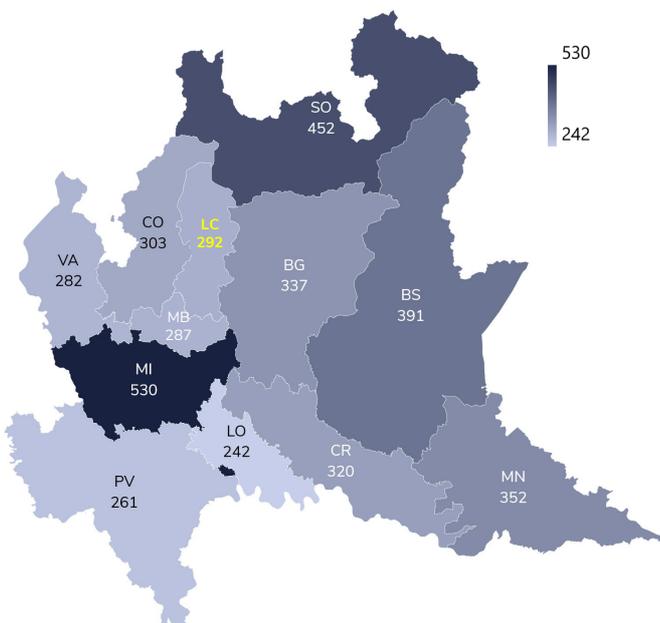
Percentuale avviamenti di 15-29enni su avviamenti totali



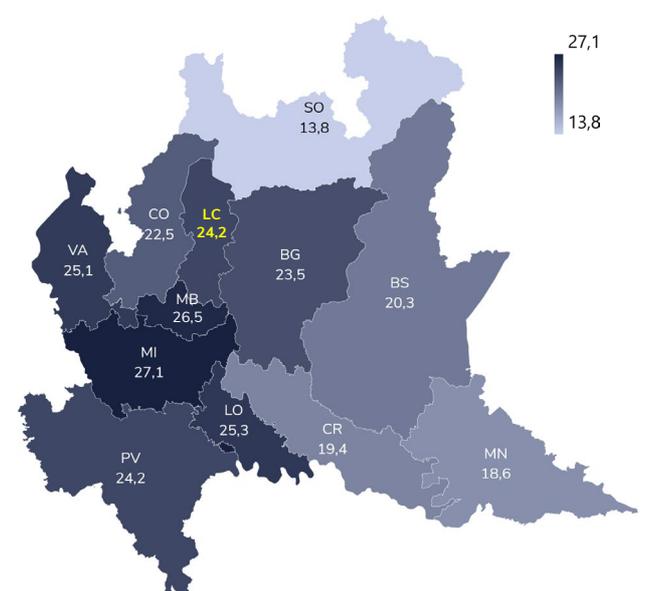
Percentuale avviamenti con contratto di apprendistato su avviamenti totali



Numero avviamenti ogni 1.000 persone attive nella fascia d'età 15-64 anni | Anno 2022

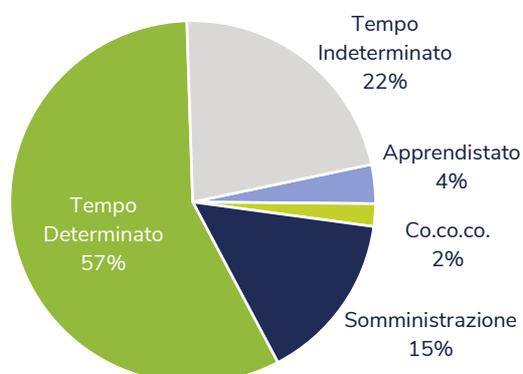


Percentuale avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti per provincia | Anno 2022



**Dinamica degli avviamenti e delle cessazioni femminili registrate dai Centri per l'Impiego**

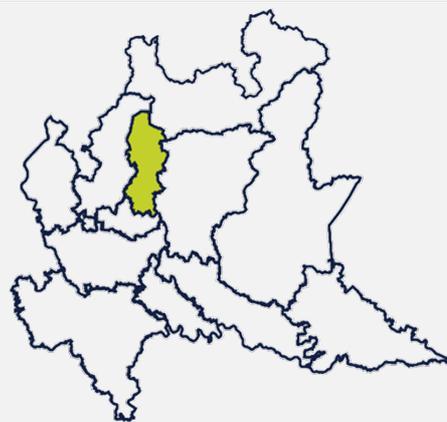
Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2014	14.026	13.480	-546
2015	14.732	14.374	358
2016	14.307	13.598	709
2017	16.336	14.444	1892
2018	17.076	16.352	724
2019	16.640	16.186	454
2020	15.285	14.849	436
2021	18.278	17.063	1.215
2022	20.494	20.132	362

**Avviamenti femminili per tipo di contratto Anno 2022**

**Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)**

**Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali (%)**

**I risultati dell'Ufficio IDO (Incontro Domanda Offerta)**

	2019	2020	2021	2022
Richieste delle aziende	700	444	851	1.015
Numero persone richieste	715	444	851	1.015
Numero autocandidature ricevute	22.402	14.229	14.925	17.412
Numero nominativi trasmessi	310	776	800	962
Numero persone assunte	289	137	334	280
Percentuale persone assunte tramite il servizio	59,3	46,9	51,6	50,3



**IL RICORSO AGLI  
AMMORTIZZATORI SOCIALI,  
IL REDDITO DI CITTADINANZA.  
IL PROGRAMMA GOL**

**7**



**IL RICORSO ALLA  
CASSA INTEGRAZIONE  
GUADAGNI TORNA AI  
LIVELLI PRE-PANDEMIA**

La ripresa economica che ha caratterizzato l'intero anno 2022 – nonostante alcuni settori abbiano dovuto far fronte a uno straordinario aumento dei costi energetici e delle materie prime – ha decisamente ridimensionato il ricorso alla Cassa Integrazione da parte delle imprese lecchesi.

Le ore di CIG autorizzate, dopo l'ammontare record registrato nel corso del 2020 (26,5 milioni) in conseguenza delle norme di contenimento della pandemia, si erano più che dimezzate nell'anno successivo scendendo a 11,5 milioni, per tornare poco al di sopra dei livelli relativi al 2019 nell'ultimo anno, il 2022. In totale le ore autorizzate sono risultate pari a 2,26 milioni, con una riduzione intorno all'80%.

Quasi azzerata la CIG in Deroga (2,6% del totale ore autorizzate), la gran parte delle ore autorizzate fa riferimento alla Cassa Ordinaria (81,5%), con una incidenza di quella Straordinaria, pari al 15,8%: una suddivisione che conferma – così come lo scorso anno – la presenza di difficoltà aziendali di natura e origine prevalentemente congiunturale, rispetto a situazione di crisi più strutturali.

La “traduzione” delle ore autorizzate in termini di lavoratori a “tempo pieno” equivale ad un insieme pari a circa 1.300 unità, che rappresenta poco più dell' 1% della popolazione occupata alle dipendenze (nel 2021 con 6.500 unità rappresentava quasi il 6% degli occupati dipendenti).

Tra i settori, il manifatturiero assorbe oltre il 90% della CIG complessivamente autorizzata, di cui il 41% nel settore metallurgico e il 22% nel settore tessile. Assolutamente marginale la quota di ore autorizzate nel commercio, nei servizi e nelle costruzioni.

La forte riduzione delle ore autorizzate di CIG nel territorio lecchese trova evidenza anche nelle altre province lombarde: nel ranking regionale la provincia di Lecco di conseguenza si posiziona ancora al 7° posto per numero di ore di CIG autorizzate nel 2022.

Ore autorizzate di C.I.G. in complesso (in migliaia) per tipologia			
	2020	2021	2022
Ordinaria	21.379	8.480	1.842
Straordinaria	731	532	357
Deroga	4.437	2.542	59
<b>Totale</b>	<b>26.548</b>	<b>11.554</b>	<b>2.258</b>
Ordinaria	80,5	73,4	81,6
Straordinaria	2,8	4,6	15,8
Deroga	16,7	22,0	2,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>



## REDDITO DI CITTADINANZA

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è stato istituito con Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito dalla Legge 28 marzo 2019 n. 26 – e la data di presentazione delle domande è stata fissata a partire dal 06.03.2019.

**REDDITO DI  
CITTADINANZA  
(RdC)**

I Centri per l'Impiego di Lecco e Merate, in attuazione delle disposizioni normative, si sono attivati presso entrambe le sedi provinciali per l'attuazione dei compiti attribuiti per legge, tra cui l'istituzione degli "Uffici Reddito di Cittadinanza" per lo svolgimento delle attività di verifica, convocazione e presa in carico dei beneficiari. A seguito della Circolare ANPAL n. 1/2019 del 23/07/2019 e della circolare di Regione Lombardia del 31/07/2019, sono stati definiti i tempi di convocazione dei beneficiari di RdC per la verifica dei requisiti per il rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DID) e la sottoscrizione del Patto per il Lavoro.

Tutto ciò premesso, a decorrere dall'aprile 2019 alla data del 31/12/2022, ai CPI di Lecco e Merate sono state notificate tramite l'interoperabilità tra i portali nazionali e regionali un totale di 4.894 domande di reddito di cittadinanza.

Del totale menzionato ne sono stati gestite 4.519 (92,33%). Inoltre si è proceduto all'esonero di 126 domande e 280 domande escluse dagli obblighi di attivazione. I Patti per il Lavoro sottoscritti sono stati 679.

Alla data del 31/12/2022 le domande per le quali INPS ha previsto la conclusione degli obblighi connessi alla percezione del reddito sono state 3.848, un numero elevato a seguito del giro di vite apportato dalle recenti modifiche normative.

La Provincia di Lecco inoltre ha sottoscritto con gli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate un Protocollo d'Intesa, approvato con Decreto Deliberativo n. 118 del 03/12/2020, per la collaborazione nell'ambito del RdC, mediante un'equipe multidimensionale e il coordinamento dei progetti utili alla collettività (PUC).

L'equipe multidimensionale è costituita ai sensi dell'art. 4, comma 12 della legge n.26 del 28 marzo 2019 per quei beneficiari il cui bisogno sia complesso e multidimensionale: agli incontri partecipano gli operatori degli Ambiti, dei CPI, i Navigator, oltre ad altri eventuali operatori dei servizi coinvolti, con l'obiettivo di valutare se il bisogno manifestato dai beneficiari sia prettamente sociale o prioritariamente lavorativo.

In sede di equipe si prevede l'accesso al catalogo dei PUC e l'attivazione degli stessi in favore dei beneficiari del RdC in carico ai CPI.

Alla data del 31/12/2022 i CPI hanno partecipato ad equipe multidisciplinari mensili all'interno delle quali si procede all'associazione degli utenti ai progetti di utilità collettiva. A seguito dell'attività menzionata oltre 55 utenti sono stati associati ed hanno avviato il percorso con gli Ambiti di appartenenza ed i Comuni promotori dei PUC.

Con il Decreto n. 15233 del 23/10/2019 sono state approvate le modalità operative per l'attuazione della Convenzione tra Regione Lombardia e ANPAL Servizi riguardante i Navigator. Ai Centri per l'Impiego di Lecco e Merate erano in forza 6 Navigator, la cui esperienza è terminata nell'agosto 2022.

## L'ATTIVITÀ DEI NAVIGATOR

Al 31/12/2022, 4894 domande di RdC sono state gestite e prese in carico dai CPI attraverso la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e sono stati inviati ai Navigator per la presa in carico mediante le politiche attive e l'incontro domanda-offerta. Il loro compito è stato di assicurare, in affiancamento con gli operatori dei Centri per l'Impiego, il supporto personalizzato e di assistenza tecnica ai percettori del RDC per l'inclusione socio-lavorativa.

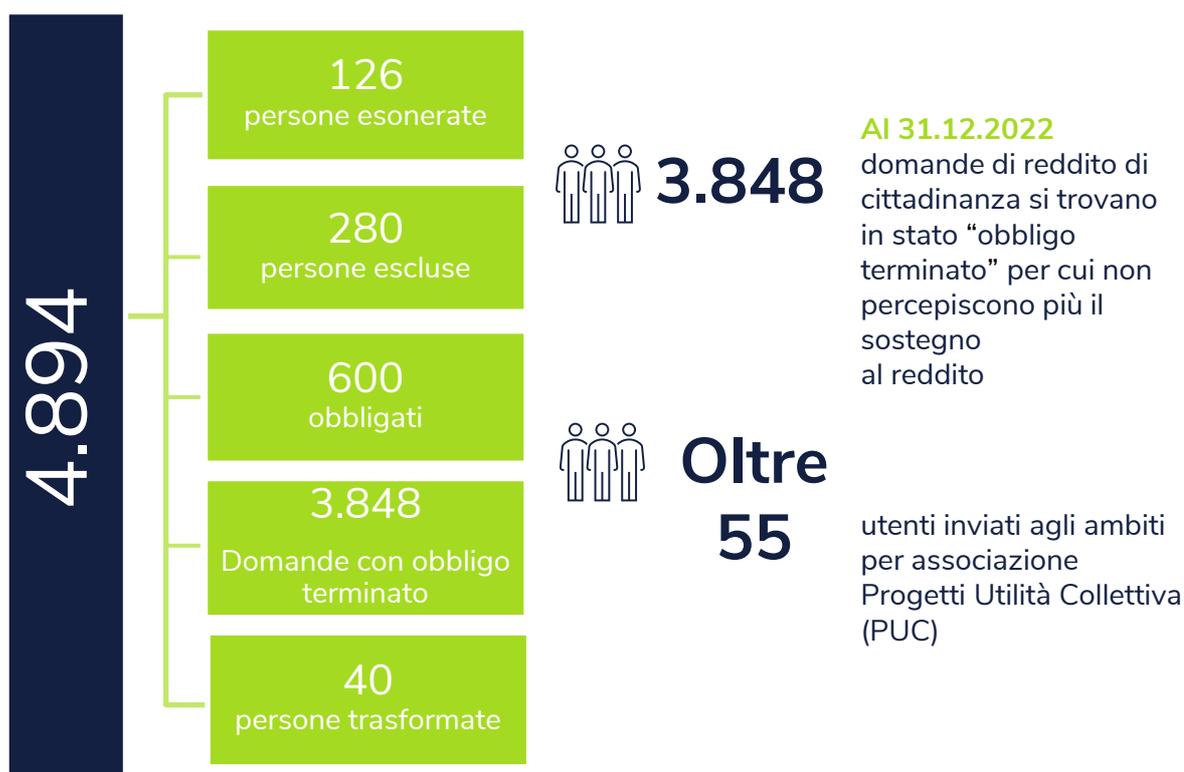
Nonostante le oggettive difficoltà legate alla pandemia, hanno raggiunto i loro obiettivi, che così si evidenziano: oltre l'80%, di percettori reddito di cittadinanza della provincia di Lecco ha attivato almeno una politica attiva connessa alla percezione del reddito oppure ha stipulato un contratto di lavoro.

L'apporto dei Navigator è stato importante per l'implementazione dei servizi forniti dal CPI che, afferenti al Reddito di Cittadinanza, si accompagnano alle attività degli operatori specie per quanto riguarda il Collocamento Disabili e Fasce deboli e l'Ufficio Tirocini. Importante è il lavoro svolto in sinergia con il nostro Ufficio Incontro Domanda Offerta che ha facilitato il compito dei Navigator nell'operare tramite il portale "Mappatura delle opportunità occupazionali", gestito da Anpal. La gestione del portale ha consentito di individuare un numero significativo di aziende presenti sul territorio lecchese e, successivamente, contattarle per costruire piani occupazionali. Da aprile 2019 al 30.08.2022 il numero complessivo di aziende contattate è stato superiore alle cinquemila unità.

Si segnala, infine, che l'attività dei Navigator, monitorata da Anpal e da Regione Lombardia, ha consentito alla Provincia di Lecco di attestarsi tra le prime tre province lombarde in relazione ai dati riferibili a questa particolare tipologia d'attività dei CPI.

Al **31.12.2022**  
i CPI di Lecco e Merate hanno  
gestito e preso in carico **4.519**  
domande di reddito su **4.894** totali

## I numeri del REDDITO di CITTADINANZA in provincia di LECCO



## PROGRAMMA "GARANZIA OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI" (GOL)

Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) è il Programma nazionale di politica attiva previsto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e che mira a riformare il sistema delle politiche attive del lavoro uniformando i servizi, integrandoli nelle reti territoriali e accrescendo la prossimità dei servizi agli utenti. A seguito dell'approvazione della D.G.R. n. 6427 del 23/05/2022, Regione Lombardia ha dato il via all'attuazione di GOL il 6 giugno 2022.

In particolare, Regione Lombardia ha attribuito alla Provincia di Lecco un obiettivo di 4.082 utenti "trattati" mediante l'erogazione dell'assessment e del patto di servizio personalizzato (PSP), risultato raggiunto in data 27/09/2022. In totale gli utenti trattati presso i Centri per l'impiego di Lecco e Merate nel 2022 sono 6.657.

Di questi utenti, la maggior parte è percettrice di NASPI, mentre al secondo posto per numerosità troviamo cittadini che non fruiscono di alcun sussidio al reddito. Infine, i percettori di Reddito di Cittadinanza sono pari all'8,76%.

Approfondendo ulteriormente la tipologia di utenti trattati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate con il programma GOL nel 2022, quelli obbligati ad aderire a una politica attiva del lavoro sono 4.257, pari al 64% del totale degli utenti trattati. Inoltre, essi hanno per lo più tra i 30 e i 45 anni e sono risultati appartenere soprattutto al cluster 1, quello valutato maggiormente "ready to work" in esito all'assessment.

Coerentemente con quanto previsto dal Programma GOL, che ha strutturato un sistema basato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati in cui l'utente può scegliere liberamente l'ente accreditato ai servizi al lavoro a cui rivolgersi per l'erogazione dei servizi stessi, in provincia di Lecco nel 2022 2.394 utenti si sono affidati agli operatori privati accreditati, i quali hanno attivato un totale di 607 doti. Infine, il tema della formazione. Per favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo lavorativo, il programma GOL prevede l'attivazione di un percorso formativo per gli utenti appartenenti ai cluster 2, 3 e 4. In provincia di Lecco nel 2022 sono state attivate in totale 350 doti formazione GOL, di cui 202 sono state attivate dai CPI di Lecco e Merate e 148 dagli operatori accreditati privati.

Per rispondere all'obiettivo del programma GOL di aumentare la cooperazione tra servizi pubblici e privati per l'impiego, le Province possono sottoscrivere accordi di partenariato con gli operatori accreditati ai servizi per il lavoro finalizzati a consentire agli operatori accreditati di collaborare con i CPI nelle attività di presa in carico degli utenti che chiedono di accedere alle politiche attive ed erogare i servizi dotati anche per i destinatari con bisogni complessi (percorso 4 di GOL).

Coerentemente con queste linee guida, la Provincia di Lecco nel 2022 ha sottoscritto un accordo di partenariato con 6 operatori accreditati operanti nel territorio.

Tra gli strumenti previsti per l'attuazione del Programma GOL in Lombardia, rientrano infine i Patti Territoriali per le competenze e l'occupazione, promossi da partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato territorio, settore e/o filiera produttiva rispetto ai quali agire, oltre che per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, anche per sostenere gli ambiti economici di maggiore vivacità che offrono promettenti opportunità occupazionali.

L'ATTUAZIONE DEL  
PROGRAMMA  
"GARANZIA DI  
OCCUPABILITÀ DEI  
LAVORATORI"  
(GOL) IN  
PROVINCIA DI  
LECCO NELL'ANNO  
2022

## Risultati dell'attuazione di GOL in provincia di Lecco anno 2022

Obiettivi gol per la provincia di Lecco (per l'anno 2022)	Apporto dei CPI di Lecco e Merate, compreso il collocamento mirato	Apporto degli operatori accreditati privati	Totale	Risultati raggiunti nel 2022
4.082 utenti da "trattare" mediante assessment e PSP	<b>6.657</b> (98,0%)	<b>132</b> (2,0%)	<b>6.789</b>	100,0%*
doti gol attivate cluster 1,2,3,4	<b>584</b> (58,9 %)	<b>407</b> (41,1 %)	<b>991</b>	91,0%
1.089 utenti da formare mediante l'attivazione della dote gol formazione (cluster n. 2, 3 e 4)	<b>202</b> (57,7%)	<b>148</b> (42,3%)	<b>350</b>	32,1%

\* obiettivo iniziale raggiunto in data 27/09/2022

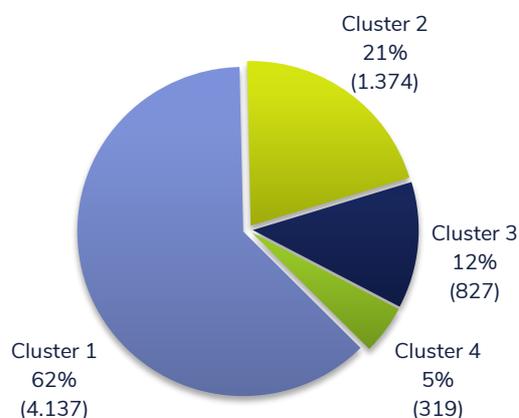
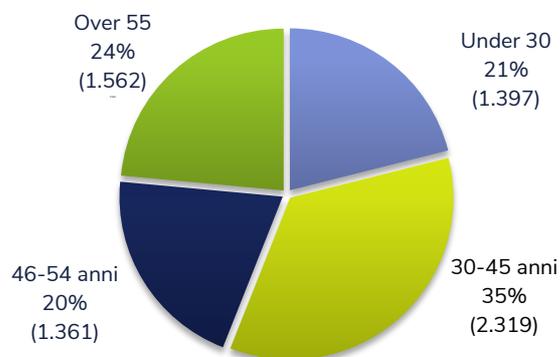
## Utenti GOL trattati dai CPI di Lecco e Merate - Suddivisione per tipologia di sostegno al reddito

Cluster	RdC (Reddito di Cittadinanza)		NASpl		RdC + NASpl		Nessun sussidio al reddito		Totale	
	Utenti	%	Utenti	%	Utenti	%	Utenti	%	Utenti	%
1	120	1,8%	2.899	43,6%	126	1,9%	992	14,9%	4.137	62,2%
2	138	2,1%	520	7,8%	44	0,7%	672	10,1%	1.374	20,6%
3	222	3,3%	40	0,6%	6	0,1%	559	8,4%	827	12,4%
4	103	1,6%	29	0,4%	10	0,2%	177	2,7%	319	4,79%
<b>Totale</b>	<b>583</b>	<b>8,8%</b>	<b>3.488</b>	<b>52,4%</b>	<b>186</b>	<b>2,8%</b>	<b>2.400</b>	<b>36,1%</b>	<b>6.657</b>	<b>100,00%</b>

## Caratteristiche degli utenti trattati | Suddivisi per:

Fascia d'età

Cluster

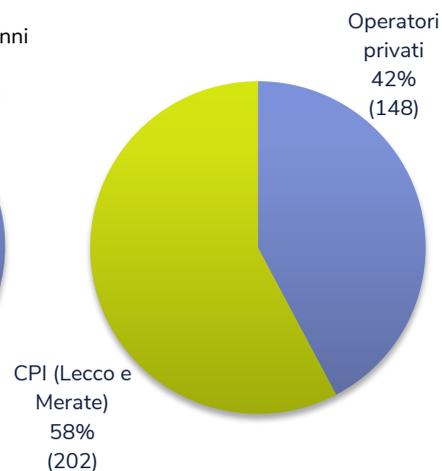
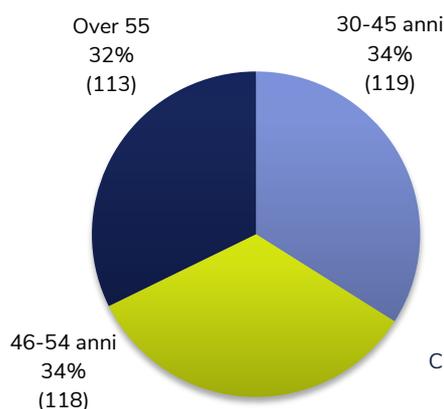
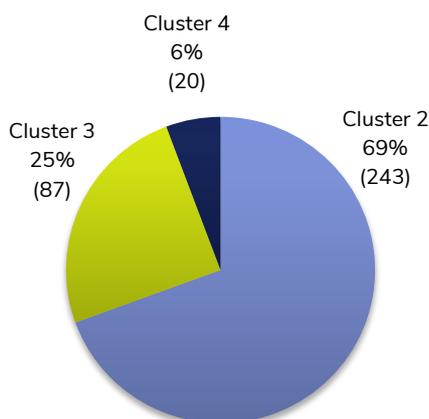


## Classificazione doti GOL attivate in provincia di Lecco | Suddivisione per:

Cluster

Fascia d'età

CPI / Operatori privati





**DIFFICOLTÀ DI  
REPERIMENTO SENZA  
PRECEDENTI; CRESCE LA  
DOMANDA DI LAUREATI**

---

**8**

**NEL 2022  
LE PREVISIONI PER  
LE ASSUNZIONI DI  
PERSONALE SUPERANO  
I LIVELLI PRE-PANDEMIA**

Le informazioni relative ai fabbisogni professionali espresse dalle imprese provinciali nel corso dell'indagine continua Excelsior 2022 (gestita da Unioncamere e ANPAL), evidenziano un trend decisamente positivo sulla scia della ripresa registrata già nel 2021 dopo l'emergenza sanitaria. Si registra infatti un incremento del 26,7%, passando da 20.600 contratti programmati per il 2021 a 26.100 nel 2022, superando nettamente il valore pre-crisi del 2019 pari a 22.200.

I dati confermano la propensione delle imprese lecchesi all'inserimento di figure operaie, che nel 2022 rappresentano quasi il 37% di tutte le entrate programmate nell'anno, dato che si osserva però in deciso calo rispetto al 2021, quando sfiorava il 40%. Le figure operaie rappresentano il 67% del totale delle entrate nell'industria manifatturiera e il 70% nelle costruzioni, mentre nei servizi la loro incidenza si attesta all'11%. Queste quote si mostrano in calo rispetto all'anno precedente, quando rappresentavano il 69%, 75% e 13% rispettivamente.

Dopo il calo registrato l'anno precedente, si mostra in leggera crescita la propensione delle imprese lecchesi verso figure con un'alta qualificazione: quasi il 21% del fabbisogno complessivo di personale per il 2022 è, infatti, rappresentato da figure "high skill", ovvero dirigenti, professioni specialistiche e tecnici. La quota di queste figure è più elevata (e in crescita) nei servizi con il 26% circa (nel 2021 era il 23%); in crescita anche nelle costruzioni (dall'11% nel 2021 al 14% nel 2022), mentre è in leggero calo nell'industria manifatturiera con il 15% (era quasi il 17% nel 2021). Dopo gli operai e le professioni "high skill", il gruppo più consistente è quello delle professioni qualificate del commercio e dei servizi, con una incidenza sul totale pari al 20,5%. Meno rilevante è il fabbisogno di impiegati, che nel 2022 si attestano al 10%, e di personale non qualificato, con il 12%; entrambi, però, sono cresciuti di quasi un punto percentuale rispetto al 2021.

**DIPLOMATI E  
QUALIFICATI SONO I PIÙ  
RICHIESTI, MA È IN  
CRESCITA LA DOMANDA  
DI LAUREATI**

Con riferimento ai livelli di istruzione, il fabbisogno di personale evidenzia nel 2022 una consistente quota di figure in possesso di un diploma, pari al 31% del totale (stabile rispetto al 2021), più elevato nei servizi (35%) che nell'industria (27%), segnalando una tendenza inversa rispetto all'anno precedente. Come osservato nel 2021, anche nel 2022 risulta in deciso calo la quota di entrate per le quali le imprese hanno richiesto il possesso di una qualifica professionale, quasi il 23%. Sono soprattutto le imprese industriali a richiedere questo livello di istruzione: rappresenta il 31% del totale del fabbisogno espresso dal settore, a fronte del 15,5% nei servizi, il comparto da considerare come primo responsabile del calo della quota di qualificati richiesti negli ultimi anni (-5,6% rispetto al 2021).

Anche per il 2022 è disponibile il dato relativo alla domanda da parte delle imprese di diplomati tecnico superiori (ITS), ovvero soggetti che hanno seguito un percorso post-diploma della durata di due anni svolto in collaborazione con le aziende e che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Le imprese lecchesi hanno richiesto il diploma ITS per meno dell'1% delle assunzioni programmate nel 2022, dato in calo rispetto all'anno precedente.

In lieve crescita la propensione all'assunzione di personale in possesso di un titolo di studio universitario: 14% nel complesso (8% nell'industria e 18% nel commercio e servizi). Per il fabbisogno di laureati, la provincia di Lecco si conferma al centro nella classifica fra le province lombarde, con valori inferiori alla media regionale (anche se la media è fortemente influenzata dal valore milanese, decisamente elevato nel 2022). Come registrato nel 2021, si dimostra ancora in crescita la propensione delle imprese verso profili senza uno specifico titolo di studio, la cui quota è pari al 31% (più alta e in crescita nell'industria, stabile nei servizi).

**Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate | Anni 2021 e 2022**

	2021	2022
<b>Entrate complessive previste (v.a.)</b>	<b>20.630</b>	<b>26.130</b>
- di cui lavoratori dipendenti (%)	76,8	70,3
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	23,2	29,7
<b>% entrate per grandi gruppi professionali</b>		
- dirigenti, specialisti, tecnici	19,3	20,7
- impiegati	9,1	9,9
- professioni commerciali e dei servizi	20,7	20,5
- operai specializzati e cond. impianti	39,6	36,7
- profili generici	11,3	12,2
<b>% entrate di dipendenti per tipo di contratto</b>		
- a tempo indeterminato	22,0	20,9
- apprendistato	4,8	6,0
- a tempo determinato e altri	50,0	43,4
<b>% entrate (secondo alcune caratteristiche)</b>		
- con esperienza	66,2	62,0
- nella professione	24,1	24,3
- nel settore	42,2	37,7
- difficile da reperire	38,8	46,9
- di genere femminile	21,8	19,3
- con meno di 30 anni	30,0	32,4
- in sostituzione	37,7	35,5
- nuove figure non presenti in azienda	13,6	14,8
- di personale immigrato	15,1	18,1
<b>% entrate per settore di attività</b>		
- ind. metalmeccanica-elettroniche	7,6	6,7
- ind. metallurgiche e metalli	18,0	16,7
- altre industrie	14,1	15,6
- costruzioni	7,4	7,2
- commercio	11,5	12,4
- turismo e ristorazione	15,0	13,3
- servizi alle persone	11,9	13,4
- altri settori servizi	14,5	14,7

**Percentuale di entrate con livello di istruzione universitario per provincia | Anno 2022**

**Distribuzione percentuale delle entrate previste nel 2021 e nel 2022 per livello di istruzione (% su totale)**

	2021	2022
<b>Totale sistema privato</b>		
Laurea	12,8	13,7
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,4	1,0
Diploma quinquennale	31,4	31,4
Qualifica professionale	25,8	22,6
Scuola dell'obbligo	28,7	31,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Industria e costruzioni</b>		
Laurea	7,9	8,4
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,4	1,4
Diploma quinquennale	33,1	27,1
Qualifica professionale	30,9	30,9
Scuola dell'obbligo	26,7	32,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Commercio e servizi</b>		
Laurea	17,1	18,3
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,3	0,7
Diploma quinquennale	29,8	35,0
Qualifica professionale	21,1	15,5
Scuola dell'obbligo	30,6	30,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Distribuzione % dei titoli di studio più richiesti dalle imprese della provincia di Lecco nel 2021 e nel 2022**

	2021	2022
<b>Livello universitario</b>		
Indirizzo economico	2,8	3,2
Indirizzo insegnamento e formazione	2,6	2,9
Indirizzo ingegneria industriale	1,9	1,9
Altri indirizzi	5,4	5,8
<b>Totale lauree</b>	<b>12,8</b>	<b>13,7</b>
<b>Livello secondario (diploma 5 anni)</b>		
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	9,3	9,4
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	8,5	6,3
Indirizzo socio-sanitario	2,1	3,5
Altri indirizzi	11,5	12,2
<b>Totale diplomi</b>	<b>31,4</b>	<b>31,4</b>
<b>Livello qualifica professionale o diploma professionale</b>		
Indirizzo meccanico	9,7	9,3
Indirizzo ristorazione	5,2	3,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	1,0	1,5
Altri indirizzi	9,9	8,5
<b>Totale qualifiche professionali</b>	<b>25,8</b>	<b>22,6</b>

**LA DIFFICOLTÀ DI  
REPERIMENTO DELLE  
IMPRESE REGISTRA  
LIVELLI SENZA  
PRECEDENTI**

L'ultimo anno si è rivelato particolarmente complicato per le imprese lecchesi, che hanno registrato un ulteriore aumento delle criticità già presenti da tempo nel mercato del lavoro locale: le imprese di Lecco e provincia, infatti, segnalano crescenti difficoltà di reperimento di personale adeguato alle proprie esigenze. Nel 2022 le figure considerate di difficile reperimento rappresentano il 47% di quelle previste in entrata (quasi una su due), valore nettamente superiore rispetto al 2021 (di ben 8 punti). È il primo anno in cui la difficoltà di reperimento supera il 40%. Nell'ultimo quinquennio, si è assistito ad un incremento senza precedenti di questo indicatore: rispetto al 2018 infatti sono 14 i punti percentuali in più (era il 32,8%).

All'interno dei macro-settori economici, si mantengono nettamente superiori alla media le difficoltà segnalate dalle imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (rispettivamente 48% e 59%), ma anche nei servizi le figure difficili da trovare superano il 44% del totale. Fra le ragioni che determinano - secondo le imprese - le difficoltà di reperimento, viene segnalata soprattutto la scarsità dei candidati (che ha subito un'impennata nel 2022) e, in misura meno rilevante, l'inadeguatezza degli stessi (in particolare con riferimento al livello formativo e/o alle competenze possedute).

Il livello di difficoltà di reperimento di Lecco è nettamente superiore a quello medio della Lombardia e, a livello provinciale, è secondo solo a quello di Pavia (48%).

**FLESSIBILITÀ ED  
AUTONOMIA LE "SOFT  
SKILLS" PIÙ RICHIESTE**

In aggiunta al titolo di studio, per lo svolgimento di molte professioni, le imprese richiedono il possesso di soft skills (o "competenze trasversali", cioè capacità e abilità non strettamente legate alle mansioni da svolgere). Tra quelle considerate nell'indagine, la più richiesta nel 2022 si conferma la flessibilità e la capacità di adattamento, richiesta praticamente al 96% delle figure in entrata e ritenuta di importanza medio-alta nel 68% dei casi.

Molto richiesta, per le assunzioni previste nel 2021, anche la capacità di lavorare in gruppo e di lavorare in autonomia (richieste ad oltre quattro figure su cinque e ritenute di medio-alta importanza rispettivamente nel 55% e 45% dei casi). Solo di poco inferiori le quote relative alla richiesta di capacità di "problem solving" e all'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, che riflette la crescente diffusione di tecnologie "green" e di procedure eco-sostenibili, ed è ritenuta di medio-alta importanza in due casi su cinque.

**COMPETENZE  
SPECIFICHE NECESSARIE  
PER MOLTE PROFESSIONI**

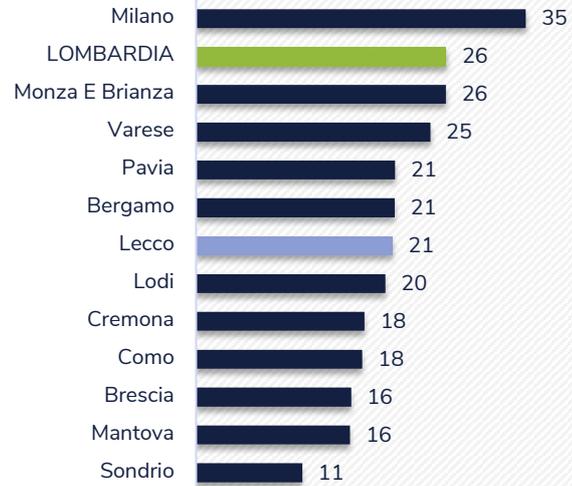
L'indagine Excelsior, in aggiunta alle soft skills, indaga anche alcune competenze specifiche di particolare rilievo sotto l'aspetto lavorativo. Tra queste, le imprese hanno indicato come necessaria la "capacità comunicativa in italiano" (richiesta nel 63% dei casi e di importanza medio-alta per il 34% delle figure); altrettanto importanti le competenze digitali (richieste anch'esse nel 63% dei casi e importanti per il 25% del totale).

Altre competenze specifiche considerate, cioè quella relativa alla capacità comunicativa in lingue straniere e quella relativa alla capacità di applicare tecnologie "4.0", sembrano meno rilevanti, ma occorre tenere conto che queste risultano importanti per un numero più limitato di figure professionali. Se si considerano, per esempio, le sole professioni specialistiche e tecniche, la capacità di applicare tecnologie "4.0" interessa quasi 6 figure in entrata su 10.

### Distribuzione percentuale delle entrate previste per livello professionale e settore | Anni 2021 e 2022

	2021	2022
<b>Professioni scientifiche, intellettuali e tecniche</b>		
Industria	16,6	15,1
Costruzioni	10,9	14,1
Servizi	22,6	25,6
<b>Totale</b>	<b>19,3</b>	<b>20,7</b>
<b>Impiegati e professioni qualificate nei servizi</b>		
Industria	9,3	6,9
Costruzioni	10,0	11,6
Servizi	47,8	49,9
<b>Totale</b>	<b>29,7</b>	<b>30,4</b>
<b>Operai specializzati e conduttori di macchinari</b>		
Industria	68,9	66,6
Costruzioni	75,1	70,2
Servizi	12,7	10,7
<b>Totale</b>	<b>39,6</b>	<b>36,7</b>

### Percentuale di entrate "high skill" per provincia. Anno 2022



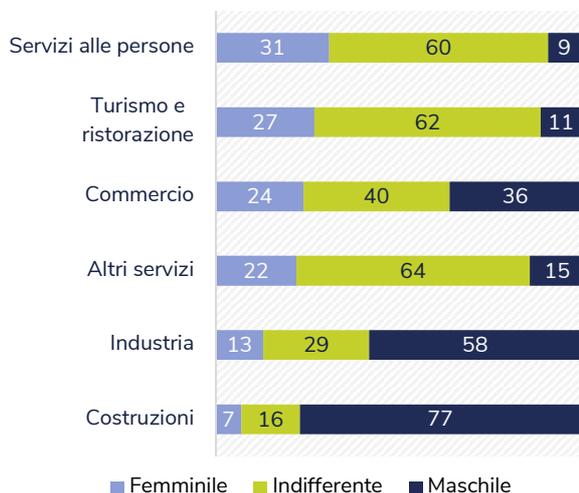
### Alcune caratteristiche delle entrate previste (quote percentuali sul totale) | Anno 2022



### Entrate previste per area aziendale | Anno 2022

	v.a.	% su tot	% fino a 29 anni
Aree Direzione e servizi generali	1.380	5,3	39,1
Area amministrativa	1.700	6,5	18,6
Aree tecniche e della progettazione	3.800	14,5	31,9
Area produzione di beni ed erogazione servizio	13.330	51,0	32,4
Aree commerciali e della vendita	3.340	12,8	39,2
Aree della logistica	2.580	9,9	30,2
<b>Totale</b>	<b>26.130</b>	<b>100,0</b>	<b>32,4</b>

### I principali settori che prevedono entrate di personale femminile (quote % sul totale) | Anno 2022



### Gruppi professionali con la maggiore richiesta di personale femminile (quote % sul totale) | Anno 2022



**CRESCERE LA PROPENSIONE DELLE IMPRESE VERSO I GIOVANI** La propensione verso i giovani (in senso stretto fino a 29 anni) nel 2022 aumenta di 2,4 punti percentuali rispetto al 2021, attestandosi al 32,4% del totale. Per il segmento giovanile le maggiori opportunità in valore assoluto si aprono nel comparto industria, con il 40% del totale entrate di giovani. Considerando invece i settori con una maggiore propensione all'ingresso under 29, le maggiori opportunità si colgono nel turismo–ristorazione (46% delle entrate programmate nel settore nel 2022), nel settore commerciale (41%) e nel comparto industria in senso stretto (circa una assunzione su tre). A queste quote si deve aggiungere un insieme di assunzioni per cui l'età non è rilevante, per le quali i giovani dovranno confrontarsi con candidati più anziani, che potranno vantare una precedente esperienza lavorativa.

**IN DIMINUIZIONE LA RICERCA DI FIGURE CON ESPERIENZA, SOPRATTUTTO NELL'INDUSTRIA** Per il 62% delle figure previste in entrata nel 2021 le imprese hanno indicato il requisito del possesso di una precedente esperienza lavorativa nella specifica professione che si dovrà svolgere o almeno nel settore dell'impresa in cui si andrà a lavorare. La diminuzione rispetto al 2021 è pari a 4,2 punti percentuali e si tratta del dato più basso fatto registrare negli ultimi cinque anni. Il calo delle richieste di personale con esperienza da parte delle imprese, è una delle chiavi di lettura più immediate per spiegare l'aumento delle opportunità per i giovani.

L'esperienza è richiesta soprattutto nel settore delle costruzioni (75%), ma lo è in misura rilevante anche nel settore dei servizi (65%), mentre nell'industria tale quota scende al 57% (in calo di 8,5 punti rispetto al 2021).

Quanto alla formazione "on the job", il segmento di imprese locali che hanno promosso attività di formazione per i propri dipendenti, con specifici corsi svolti all'interno o all'esterno dell'impresa, ha fatto registrare un discreto aumento nel 2021 (ultimo dato disponibile), con il 29% di imprese, ovvero il 5% in più rispetto al 2020 (un anno fortemente condizionato dalla pandemia anche sul fronte delle formazioni "on the job" che le imprese non sono state nelle condizioni di poter svolgere, a causa di norme sanitarie restrittive che non hanno permesso attività formative "in presenza").

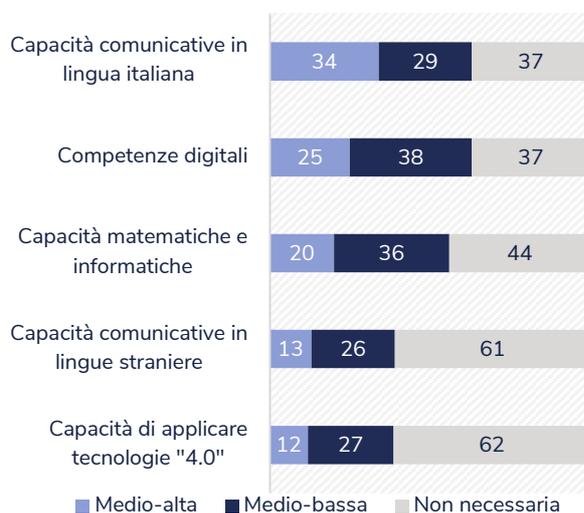
Una quota piuttosto rilevante delle entrate programmate nel 2022, pari al 35% del totale, è destinata alla sostituzione di figure per le quali è prevista l'uscita nel corso dell'anno, in gran parte per scadenza di contratto. Ne consegue che quasi due terzi delle entrate sono finalizzati a una riorganizzazione della base occupazionale e nel 15% dei casi ciò avviene inserendo figure non ancora presenti in azienda e, quindi, presumibilmente aumentando il livello di innovazione e di competitività dell'impresa stessa.

Entrate previste per gruppi professionali e alcune caratteristiche   Anno 2022		% sul totale	% difficile reperimento	% fino a 29 anni	% genere femminile	% con esperienza
1.589	Dirigenti, specialisti e tecnici	6,1	53,3	25,2	15,9	91,8
3.818	Professioni tecniche	14,6	50,1	28,5	13,0	82,5
2.585	Impiegati	9,9	34,6	30,3	55,1	52,6
5.358	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	20,5	43,5	46,1	28,2	60,2
4.343	Operai specializzati	16,6	66,8	29,7	3,0	74,4
5.258	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	20,1	45,1	32,8	10,8	52,8
3.179	Professioni non qualificate	12,2	31,4	22,5	20,7	31,3

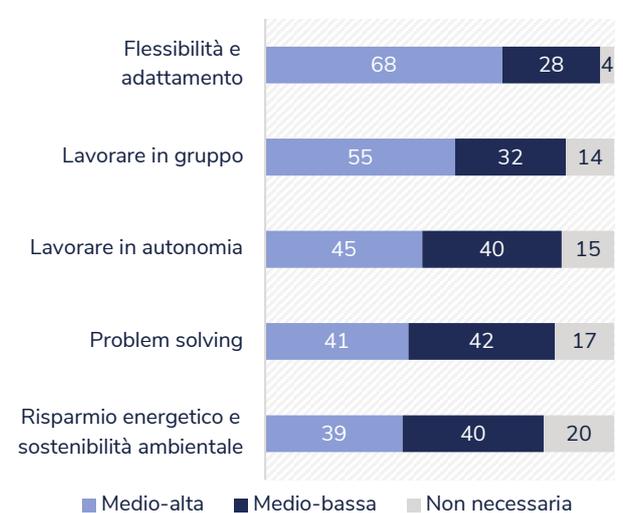
### Entrate previste e ranking delle figure professionali più richieste | Anno 2022



### Competenze specifiche indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2022

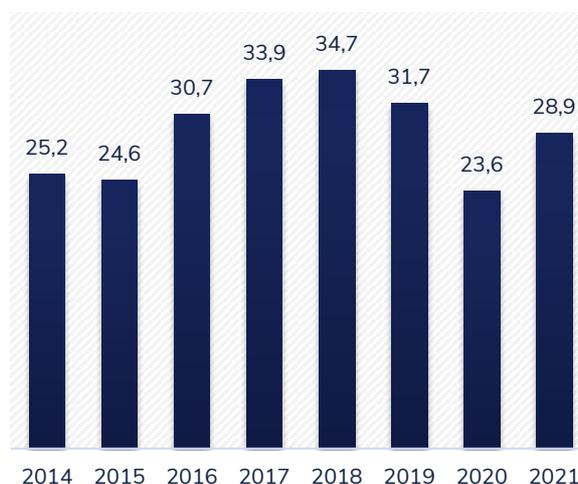
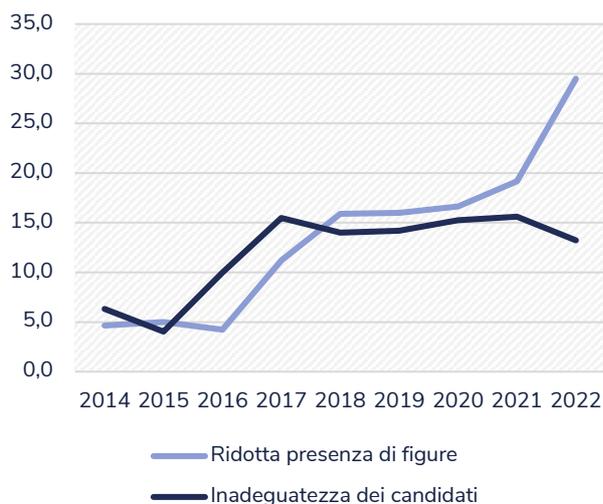
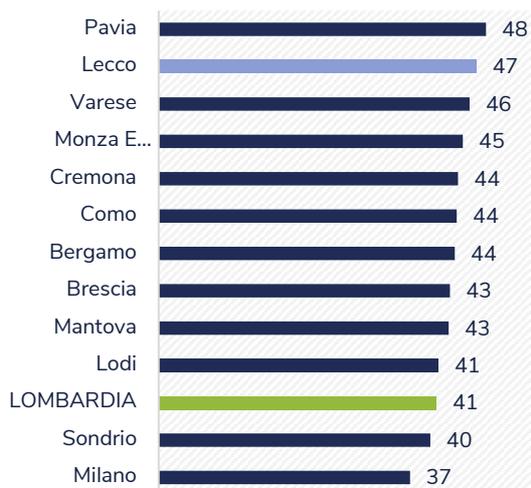
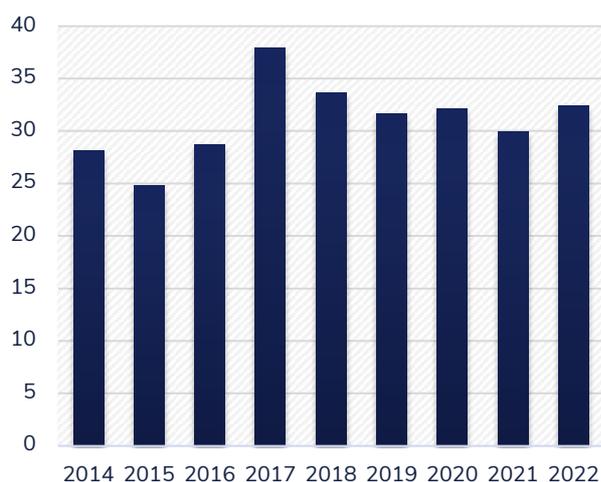
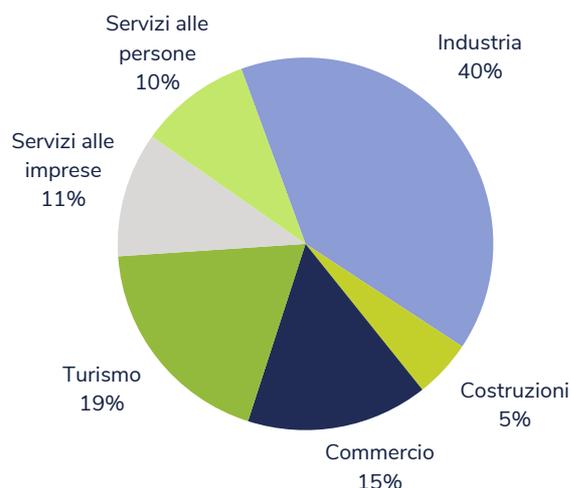


### Competenze trasversali indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2022



**Percentuale di entrate previste di personale con esperienza e di difficile reperimento | Anni 2018-2022**

	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Con esperienza:</b>					
Industria	60,4	61,2	62,7	65,6	57,1
Costruzioni	78,6	83,7	83,9	78,3	74,8
Servizi	66,6	65,0	64,5	65,0	63,8
<b>Totale</b>	<b>64,4</b>	<b>64,5</b>	<b>65,2</b>	<b>66,2</b>	<b>62,0</b>
<b>Di difficile reperimento:</b>					
Industria	35,9	37,1	42,2	40,4	48,0
Costruzioni	36,5	42,0	41,5	54,1	59,0
Servizi	29,6	29,6	29,6	35,5	44,5
<b>Totale</b>	<b>32,8</b>	<b>33,5</b>	<b>35,4</b>	<b>38,8</b>	<b>46,9</b>

**Percentuale di imprese che hanno promosso o effettuato corsi di formazione | Anni 2014-2021**

**Principali motivi alla base della difficoltà di reperimento (valori %) | Anni 2014-2022**

**Percentuale di entrate previste di difficile reperimento per provincia | Anno 2022**

**Quote percentuale di entrate previste rivolte ai giovani fino a 29 anni | Anni 2014-2022**

**Quote percentuale di entrate previste rivolte ai giovani per settore | Anno 2022**




# **GLI ESITI DEL SISTEMA FORMATIVO LECCHESE E I PERCORSI UNIVERSITARI**

---

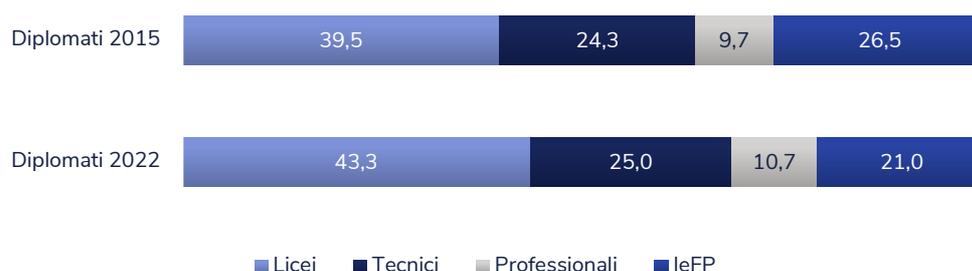
**9**

**ANCORA SUPERIORE ALLE 3.000 UNITÀ IL NUMERO DI STUDENTI IN USCITA DAL SISTEMA FORMATIVO LECCHESE**

Il numero di studenti della provincia di Lecco che nel 2022 ha conseguito un diploma di scuola superiore oppure una qualifica nei percorsi di leFP (Istruzione e Formazione Professionale), vale a dire nei Centri di Formazione Professionale (regionali) e negli Istituti Professionali (statali), è rimasto al di sopra della soglia delle tremila unità. I diplomati e i qualificati al termine dell'anno scolastico 2021-22 sono stati pari a 3.006 unità, rispetto alle 3.065 dell'anno precedente: in termini percentuali si registra una diminuzione pari al -1,9% (nel 2021 si registrò una flessione dei diplomati/qualificati pari al -1,2%). Il calo ha riguardato, però, solo l'insieme dei diplomati, che registrano una diminuzione intorno alle 130 di unità in valore assoluto (-5%).

Nel medio periodo – come si osserva nel grafico che segue – si è ampliata soprattutto la fascia dei diplomati liceali e in misura più contenuta anche quella dei tecnici e dei diplomi professionali, mentre si è registrata una significativa riduzione degli usciti dal percorso leFP.

Diplomati nelle scuole secondarie di 2° grado per indirizzo di studio negli anni 2015 e 2022 (distribuzione percentuale sul totale diplomati)



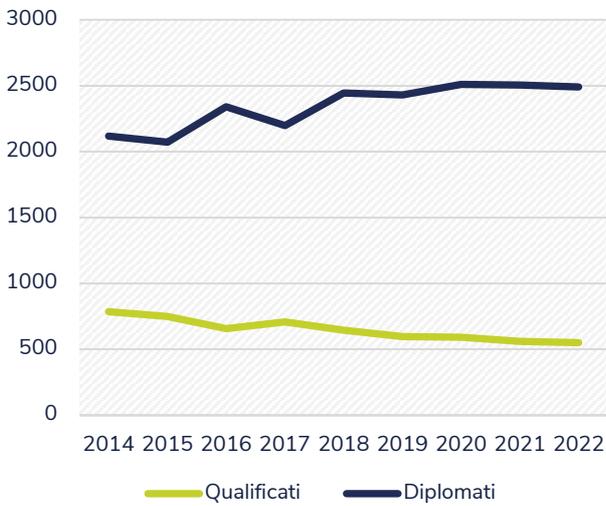
**IL FLUSSO DEI DIPLOMATI IN LEGGERA FLESSIONE...**

Il numero dei diplomati nelle scuole superiori presenti in provincia di Lecco al termine dell'anno scolastico 2021-22 è sceso a 2.370 unità rispetto alle 2.500 dell'anno precedente. Il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione residente con 19 anni d'età - è tuttavia salito marginalmente, passando dal 74% al 74,2%, a conferma che nel sistema lecchese si continua a registrare un'alta propensione del segmento giovanile ad iniziare e portare a termine il percorso formativo intrapreso nella scuola superiore.

Anche nell'ultimo anno scolastico, fra i diplomati il flusso dei liceali si conferma quello più consistente: nel 2022 rappresenta ben il 54,9% del totale (era pari al 50,5% lo scorso anno), un valore decisamente superiore al corrispondente flusso dei diplomati negli Istituti tecnici (31,6%) e in quelli professionali (13,5%).

Con riferimento agli indirizzi liceali appare particolarmente consistente il flusso in uscita dal liceo scientifico (23,7% del totale diplomati), segnando però una diminuzione rispetto all'anno precedente (25,3%), flessione ascrivibile al corso "scienze applicate", solo in parte compensata dal leggero aumento del corso tradizionale. Fra gli altri maturati liceali, quelli del liceo linguistico rappresentano il 13,5%, in discreto recupero; aumenta anche il peso dei maturati al liceo di scienze umane (9,3%). Il flusso in uscita dal liceo artistico si attesta al 5,4% (era il 3,6% l'anno precedente) e quello in uscita dal liceo classico è pari al 2,4% (0,2 punti in meno rispetto al 2021).

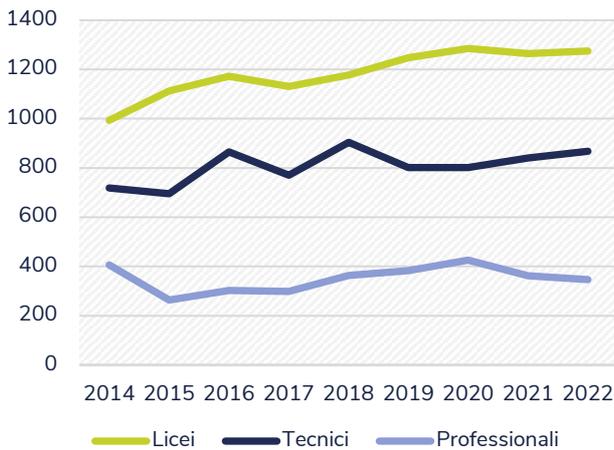
Dinamica dei qualificati nell'leFP e dei diplomati nelle scuole medie superiori per anno di qualifica e di diploma



Tasso di diploma per anno di conseguimento. Anni 2014-2022



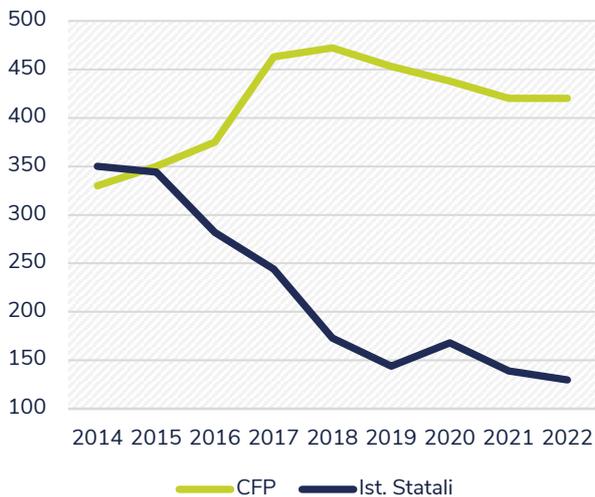
Dinamica dei diplomati nella secondaria di 2° grado per anno di diploma e tipologia di scuola



Tasso di passaggio all'università dei diplomati per anno | Anni 2014-2021



Dinamica dei qualificati nell'leFP per anno di qualifica e tipologia di scuola



L'insieme dei diplomati negli Istituti tecnici registra invece una sensibile flessione, passando dal 35% al 31,6% del totale. All'interno dei diversi indirizzi si osservano però dinamiche di segno diverso: diminuisce la quota di diplomati nell'indirizzo "informatico-telecomunicazioni", dal 7,1% al 6,1%; segno meno anche nell'indirizzo "grafico, comunicazione" (dal 4,7% al 3,2%) e "turistico" (dal 4,4% al 3,6%); si ridimensiona pure il peso dei diplomati nell'indirizzo "amministrativo" (che scende dal 9,7% all' 8,7%), mentre rimane stabile la quota dei diplomati in quello delle "costruzioni, ambiente, territorio" (dal 2,1% al 2,2%). In contro tendenza, e quindi in aumento, il segmento dei diplomati nell'indirizzo "meccanico" (dal 3% al 3,1%) ed in quello "elettrico-elettronico" (dall'1,7% al 2,2%).

Negli Istituti professionali l'indirizzo "socio-sanitario" registra il flusso in uscita più consistente (5,8% del totale) e in crescita rispetto al 2021 (5,3%), seguito dall'indirizzo "enogastronomico-alberghiero", con il 3,4% dell'insieme complessivo dei diplomati (5,2% lo scorso anno). Senza variazioni di rilievo la quota negli indirizzi "manutenzione, assistenza tecnica" (1,4%) e "servizi commerciali" (1,4%). In complesso, nell'anno scolastico 2021-22 la consistenza dei qualificati in uscita dagli Istituti professionali si è ridotta dal 14,5% al 13,5%.

Diplomati nelle scuole secondarie di 2° grado per indirizzo di studio nel triennio 2020-2022 (distribuzione percentuale sul totale diplomati)				
Indirizzi	2020 %	2021 %	2022 %	2022 v.a.
<b>Licei</b>				
Artistico	3,8	3,6	5,4	127
Classico	2,4	2,6	2,4	58
Linguistico	13,0	11,8	13,5	321
Scienze umane	5,4	7,2	9,9	236
Scientifico (tradizionale)	11,1	9,2	9,6	228
Scientifico (musicale)	1,0	0,9	0,9	20
Scientifico (sportivo)	1,9	2,0	1,9	44
Scientifico Scienze applicate	12,6	13,2	11,3	268
<b>Totale</b>	<b>51,2</b>	<b>50,5</b>	<b>54,9</b>	<b>1.302</b>
<b>Tecnici</b>				
Amministrazione, finanza, marketing	9,0	8,3	7,5	178
AFAM – sistema informativo aziendale	1,5	1,4	1,4	34
Chimico e biotecnologie	1,5	1,5	1,5	36
Costruzioni, ambiente, territorio	2,9	2,1	2,2	53
Elettrico, elettronico	1,6	1,7	2,2	52
Grafico, comunicazione	3,0	4,7	3,2	76
Informatico, telecomunicazioni	5,6	7,1	6,1	146
Meccanico, energia	2,4	3,0	3,1	73
Trasporti e logistica	0,2	0,4	0,4	9
Turistico	3,5	4,4	3,6	85
Sistema moda	0,0	0,0	0,0	0,0
Agrario	1,0	0,4	0,4	9
<b>Totale</b>	<b>31,7</b>	<b>35,0</b>	<b>31,6</b>	<b>751</b>
<b>Professionali</b>				
Agro-alimentare, servizi agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0
Enogastronomico, alberghiero	5,5	5,2	3,4	81
Grafico	0,0	0,0	0,0	0,0
Manutenzione, assistenza tecnica	1,9	1,3	1,4	34
Industria e artigianato made in Italy	1,1	0,9	1,0	24
Servizi commerciali	2,0	1,8	1,4	32
Servizi socio sanitari	6,1	4,8	5,8	137
Professioni sanitarie - odontoiatriche	0,5	0,5	0,5	12
<b>Totale</b>	<b>17,1</b>	<b>14,5</b>	<b>13,5</b>	<b>320</b>
<b>TOTALE SCUOLE SUPERIORI</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

... MA CRESCE  
QUELLO DEI  
QUALIFICATI

Nel sistema di formazione professionale la maggior parte dei qualificati ha terminato un percorso triennale (nel 2022 il 65,2%), con il restante segmento che ha conseguito un diploma di formazione professionale al termine di un percorso quadriennale. L'indirizzo "meccanico e automazione industriale" registra il flusso in uscita più elevato: al termine dell'anno formativo 2021-22 – considerando i qualificati al 3° anno e i diplomati al 4° anno - è pari al 21% del totale. Flussi consistenti di qualificati e diplomati riguardano anche l'indirizzo "agricolo e trasformazione alimentari" (17% del totale) e "ristorazione/sala bar" (15,6%). In flessione sono le qualifiche nell'indirizzo "turistico, promozione, accoglienza" (4,9%) e in quello relativo alla "riparazione dei veicoli" (7,1%) e, ancora, nell'indirizzo "grafico" (2,9%). I qualificati nell'indirizzo "legno e lavorazioni artistiche" rappresentano solo il 2,2%, mentre è più elevato e in crescita il flusso in uscita dall'indirizzo "elettrico", che incide per l'8,1%. Poco significativi risultano, infine, i flussi dei qualificati nell'indirizzo "amministrativo" e in quello dei "servizi di vendita", che incidono complessivamente sul totale per poco più dell'8%.

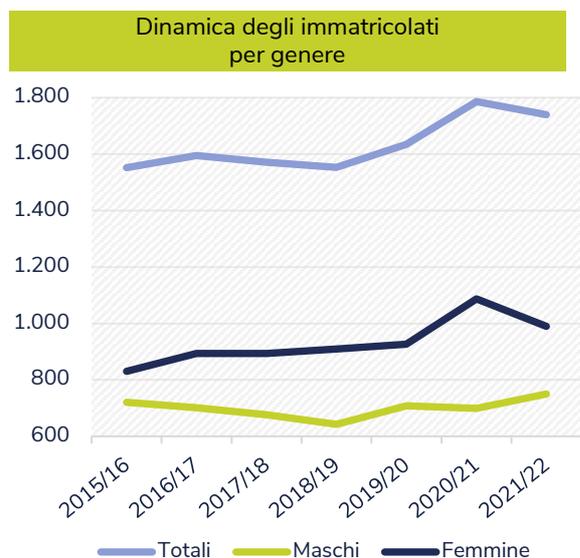
Qualificati nel sistema di formazione professionale per indirizzo di studio nel triennio 2020-2022 (distribuzione % sul totale qualificati)				
Indirizzi	2020 %	2021 %	2022 %	2022 v.a.
<b>Istruzione e formazione professionale (3° anno)</b>				
Operatore agricolo	3,9	4,2	4,9	31
Operatore trasformazioni alimentari	7,1	9,0	6,6	42
Operatore amministrativo	3,1	3,0	3,3	21
Operatore benessere	9,4	4,1	7,1	45
Operatore edile	1,5	1,6	1,1	7
Operatore elettrico	7,8	5,2	8,1	51
Operatore elettronico	2,1	0,4	0,0	0,0
Operatore grafico	3,1	2,5	1,5	10
Operatore legno	2,1	3,4	1,3	8
Operatore meccanico	7,8	11,6	12,5	78
Operatore riparazione veicoli	6,3	6,6	5,0	32
Operatore ristorazione	7,0	8,3	6,5	41
Operatore sala, bar	2,9	3,0	2,5	16
Operatore servizi promozione e accoglienza	0,0	0,0	0,0	0
Operatore servizi di vendita	2,1	3,6	3,5	22
Operatore termoidraulico	0,0	1,6	1,4	9
<b>Totale</b>	<b>66,2</b>	<b>68,1</b>	<b>65,2</b>	<b>413</b>
<b>Istruzione e formazione professionale (4° anno)</b>				
Tecnico amministrativo – servizi alle imprese	2,8	2,7	1,4	9
Tecnico elettrico ed elettronico	0,0	0,0	0,0	0
Tecnico grafico	1,2	2,3	1,4	9
Tecnico legno	1,2	1,8	0,9	6
Tecnico automazione industriale	7,8	4,6	8,6	54
Tecnico riparazione veicoli	2,6	2,7	2,1	13
Tecnico ristorazione – cucina	2,0	4,0	4,9	31
Tecnico servizi sala	1,0	1,5	1,7	11
Tecnico termoidraulico	0,5	0,7	0,8	5
Tecnico turistico, promozione e accoglienza	6,8	6,1	4,9	31
Tecnico agricolo	2,9	1,7	1,7	11
Tecnico trasformazione alimentare	5,0	3,8	3,8	24
Tecnico benessere	0,0	0,0	0,0	0,0
Tecnico edile	0,0	0,0	0,5	3
<b>Totale</b>	<b>33,8</b>	<b>31,9</b>	<b>34,8</b>	<b>220</b>
<b>TOTALE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**SEMPRE ELEVATA LA PROPENSIONE VERSO L'UNIVERSITÀ** Poco meno del 70% dei diplomati lecchesi dopo il conseguimento del diploma prosegue gli studi iniziando un percorso universitario: è un livello ormai consolidato da oltre un decennio.

L'insieme degli immatricolati con residenza a Lecco e provincia, risulta di poco al di sotto delle 1.750 unità per l'anno accademico 2021-2022, con una prevalenza del genere femminile (intorno al 56%). Rispetto all'anno precedente si osserva una flessione del 2,6%.

Fra i neo-studenti universitari va tenuto presente il flusso degli iscritti al 1° anno presso la sede di Lecco del Politecnico di Milano. Nei tre corsi di laurea, e per l'anno accademico 2021-22, gli immatricolati superano le 260 unità, registrando tuttavia un leggero decremento rispetto all'anno precedente (-4,7%).

Quanto alle facoltà universitarie scelte nel 2021, un ampio segmento riguarda le discipline economico-statistiche (14,2%) e i diversi indirizzi della facoltà di ingegneria (15,2%). Di poco inferiore al 12% è l'insieme dei neo universitari che hanno scelto tra le diverse facoltà scientifiche. Supera il 15% l'insieme degli immatricolati nell'indirizzo linguistico (7,3%), letterario (4,2%) e dell'insegnamento (4,1%). Di poco inferiore al 9,0% la scelta per le facoltà medico-sanitarie e farmaceutiche.



**Immatricolati a corsi universitari per gruppo disciplinare (rip.%)**

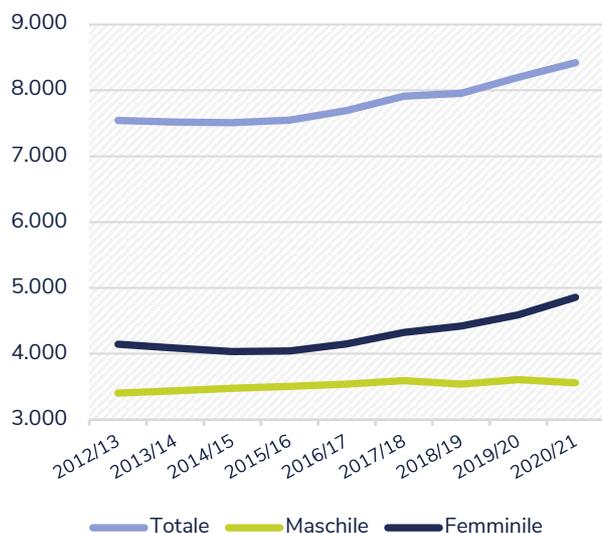
Gruppo	2018/19	2019/20	2020/21
Educazione e Formazione	6,7	6,0	4,1
Arte e Design	3,2	3,1	3,5
Letterario-Umanistico	3,6	3,5	4,2
Linguistico	7,2	8,3	7,3
Politico-Sociale e Comunicazione	9,3	10,6	10,5
Psicologico	2,8	3,4	3,0
Economico	16,2	14,8	14,2
Giuridico	5,7	8,3	6,6
Scientifico	11,8	10,1	11,8
Informatica e Tecnologie ICT	2,6	2,7	3,2
Architettura e Ingegneria civile	3,3	3,6	2,6
Ingegn. industriale e dell'informaz.	13,9	11,6	15,2
Agrario-Forestale e Veterinario	2,5	2,2	2,8
Medico-Sanitario e Farmaceutico	8,8	9,2	8,8
Scienze motorie e sportive	2,3	2,5	2,2
<b>Totale (valori percentuali)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale (valori assoluti)</b>	<b>1.635</b>	<b>1.786</b>	<b>1.740</b>

**IN AUMENTO GLI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ** I residenti in provincia di Lecco e iscritti all'Università per l'anno accademico 2020-21 (ultimo dato disponibile) sfiorano le 8.420 unità, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (pari al +2,8%).

Nella sede di Lecco del Politecnico di Milano il numero di iscritti è pari a 1.640 unità, un livello leggermente inferiore all'anno precedente. Il 54% degli studenti frequenta corsi di "ingegneria edile-architettura", il 28% è iscritto a "ingegneria gestionale meccanica" e il 18% a "ingegneria civile e ambientale".

Con sede presso l'Ospedale Manzoni a Lecco, 160/170 studenti (di cui la metà residenti in provincia) frequentano il corso triennale di laurea in infermieristica dell'Università Bicocca di Milano. Altri 200 sono gli iscritti (tra le 40 e le 50 unità lecchesi) a corsi per la laurea triennale in logopedia, in terapia della neuropsicomotricità dell'età evolutiva e in educazione professionale presso l'Istituto "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini (in convenzione con l'Università degli Studi di Milano – Facoltà di Medicina e Chirurgia).

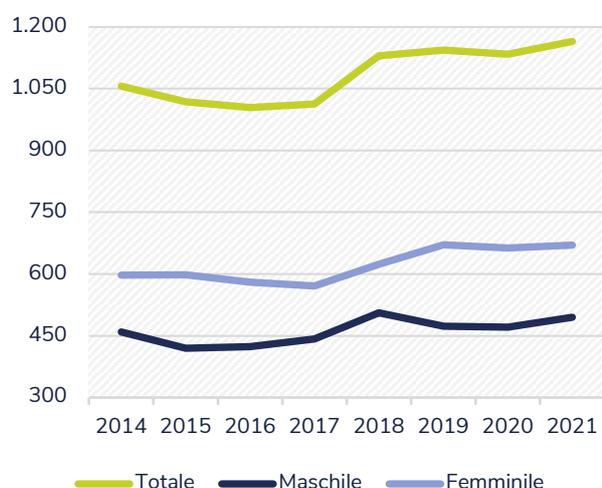
Dinamica degli iscritti a corsi universitari (totale e per genere) | Anni 2012/2013–2020/2021



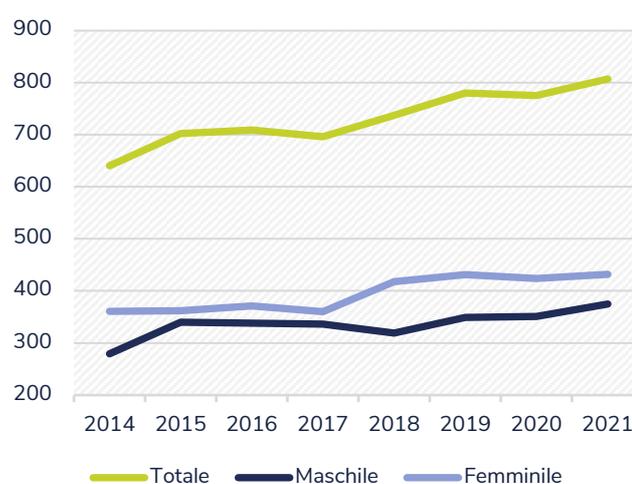
Iscritti a corsi universitari per gruppo disciplinare (ripartizione percentuale) | Anni 2018/2019–2020/2021

Gruppo	2018/19	2019/20	2020/21
Educazione e Formazione	7,4	7,6	7,7
Arte e Design	3,4	3,3	3,3
Letterario-Umanistico	4,6	4,6	4,4
Linguistico	7,1	6,8	6,9
Politico-Sociale e Comunicazione	8,3	8,5	8,6
Psicologico	3,5	3,5	4,0
Economico	14,2	14,4	14,4
Giuridico	6,4	6,2	6,5
Scientifico	8,8	9,4	9,7
Informatica e Tecnologie ICT	2,5	2,5	2,6
Architettura e Ingegneria civile	5,4	5,0	4,7
Ingegneria industriale e dell'informazione	12,7	12,9	12,5
Agrario-Forestale e Veterinario	2,9	2,6	2,5
Medico-Sanitario e Farmaceutico	11,0	10,8	10,4
Scienze motorie e sportive	1,7	1,8	1,8
<b>Totale (valori percentuali)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale (valori assoluti)</b>	<b>7.956</b>	<b>8.199</b>	<b>8.419</b>

Dinamica dei laureati triennali (totale e per genere) | Anni 2014–2021



Dinamica dei laureati specialistici e magistrali (totale e per genere) | Anni 2014–2021



Sempre con riferimento ai residenti in provincia di Lecco, quelli che nel 2021 hanno conseguito una laurea triennale superano le 1.160 unità, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (1.134). Come negli ultimi anni si registra una prevalenza femminile (57%) rispetto a quella maschile.

Nell'analisi dei flussi dei laureati (e del relativo impatto sul mercato del lavoro) non si può non tener conto del proseguimento del percorso universitario dopo il conseguimento della laurea triennale. In assenza di statistiche puntuali, tenendo conto dei laureati specialistici e magistrali a distanza di due anni, si può stimare il flusso di studenti (residenti sul territorio di Lecco e provincia) che ha proseguito nel 2019 il percorso universitario in circa 650 – 700 unità, flusso che corrisponde al 60% circa di coloro che hanno completato con successo il primo livello universitario.

**IN ESPANSIONE  
IL FLUSSO DEI  
LAUREATI IN  
PROVINCIA DI  
LECCO**

Politecnico sede di Lecco - Laureati triennali e specialistici per anno di laurea					Politecnico sede di Lecco - Studenti immatricolati e iscritti per anno accademico e corso di laurea				
Annodi laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE	Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
TRIENNALI					INGRESSI-LAUREA TRIENNALE + CICLO UNICO				
2017	46	73	0	119	2017/18	38	79	116	233
2018	35	77	0	112	2018/19	32	93	113	238
2019	33	73	0	106	2019/20	25	97	109	231
2020	39	62	0	101	2020/21	37	131	107	275
2021	20	75	0	95	2021/22	29	137	96	262
SPECIALISTICI-MAGISTRALI					ISCRITTI				
2017	34	31	130	195	2017/18	314	443	878	1.635
2018	29	43	151	223	2018/19	304	433	895	1.632
2019	27	35	149	211	2019/20	307	418	893	1.618
2020	46	40	149	235	2020/21	312	444	898	1.654
2021	47	39	133	219	2021/22	296	457	887	1.640

Sale a 807 nel 2021 il numero di studenti universitari lecchesi che ha conseguito una laurea specialistica o magistrale (nel 2020 erano 775); anche per questa fascia di laureati la componente femminile (54%) prevale su quella maschile.

All'interno del polo di Lecco del Politecnico di Milano, nel 2021 il numero dei laureati triennali è stato pari a 95 unità e quello dei laureati specialistici si è attestato a 219 unità, con una limitata riduzione rispetto all'anno precedente.

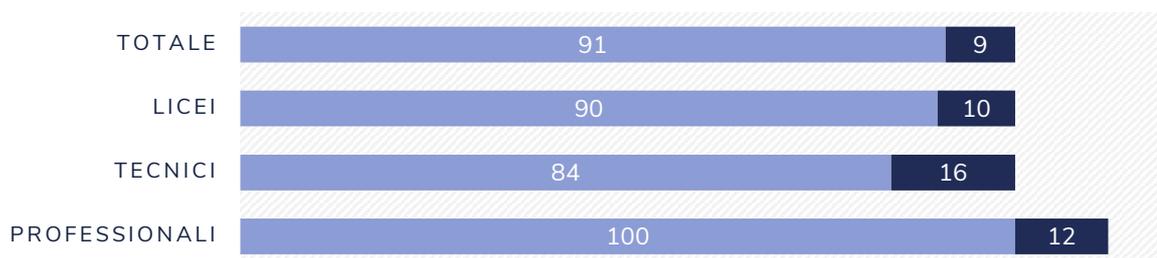
#### L'ATTENZIONE ALLA IRREGOLARITÀ NEL PERCORSO SCOLASTICO

La conoscenza della dispersione scolastica - vale a dire la quota di studenti che abbandonano il percorso iniziato con la scuola secondaria di 2° grado oppure nel sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) - assume una particolare rilevanza con riferimento alle iniziative relative all'orientamento a conclusione della scuola dell'obbligo e alle azioni per supportare il segmento dei soggetti che non studiano e non lavorano (con conseguenze negative non solo in termini formativi, ma anche sociali).

In tal senso la Provincia di Lecco - all'interno della Direzione Organizzativa VI - ha avviato un'analisi puntuale finalizzata a misurare i flussi relativi alla dispersione (e le sue origini) e all'irregolarità scolastica (a seguito di trasferimenti e modifiche del percorso inizialmente intrapreso e/o generata da ripetenze con il conseguente allungamento della durata del percorso formativo).

Un primo dato - di carattere generale ed esclusivamente indicativo - relativo alla realtà lecchese - evidenzia una "perdita" di studenti (la differenza fra i diplomati nel 2022 e gli iscritti in 1^ classe nell'anno scolastico 2017-2018) nel sistema formativo pari al 9%, livello che sale al 10% nei licei e al 16% negli istituti tecnici. Per un effetto "scivolamento" si osserva di contro un "guadagno" negli istituti professionali, che registrano un aumento intorno al 12%.

Irregolarità scolastica nel quinquennio 2017/2018-2021/2022 (valori percentuali)





**LE AZIONI PROMOSSE  
DALLA PROVINCIA DI LECCO**

---

**10**

## IL CENTRO RISORSE DONNE

### ATTIVITÀ DEL CENTRO RISORSE DONNE

Le attività ed i servizi erogati dal Centro Risorse Donne si sono svolti in continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti, fornendo particolare attenzione alle persone interessate al lavoro di cura (colf, assistenti familiari e baby-sitter).

Con Determina Dirigenziale (18/03/2022) è stato approvato il Protocollo di Intesa tra la Provincia di Lecco e il Distretto di Lecco (Ambiti di Lecco, Merate e Bellano) che ha avuto come scopo la formalizzazione ed il consolidamento della collaborazione già attiva per la gestione degli sportelli per l'assistenza familiare in attuazione della Legge regionale n. 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura degli assistenti familiari". Nell'ambito dell'attuazione di tale legge sono attualmente presenti sul territorio della provincia di Lecco 5 sportelli (Centro per l'Impiego di Merate, Monastero di Santa Maria del Lavello a Calolziocorte, Centro per l'Impiego di Lecco, Presidio Socio Sanitario Territoriale a Introbio, Comune di Colico), con i quali il Centro Risorse Donne collabora in modo attivo e continuativo.

Le attività svolte dal Centro Risorse Donne della Provincia di Lecco nello specifico sono state le seguenti:

**Accoglienza:** informazione e orientamento sul mercato del lavoro, supporto nella presentazione della DID, individuazione del percorso e delle misure attivabili dalla persona, in relazione alle opportunità offerte.

**Presa in carico:** stipula del patto di servizio personalizzato, presa in carico degli utenti che hanno manifestato la necessità di inserimento/reinserimento nell'ambito del lavoro di cura, programma GOL.

**Colloquio specialistico:** ricostruzione delle esperienze lavorative e/o formative, delle competenze e capacità acquisite, definizione di un progetto di inserimento, stesura del curriculum vitae, informazioni sui programmi, servizi e sulle misure disponibili, indicazioni per la consultazione delle offerte di lavoro e dell'invio delle autocandidature.

**Attivazione di percorsi di politica attiva per la ricerca del lavoro:** definizione di un progetto professionale e/o di un percorso formativo, elaborazione del profilo di competenze, sviluppo delle capacità e competenze, scouting delle opportunità occupazionali, bilancio delle competenze formali ed informali.

**Collaborazione con gli sportelli assistenti familiari per le verifiche preliminari all'iscrizione ai registri territoriali assistenti familiari.**

**Altri servizi:** promozione della conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi familiari, informazioni relative ai servizi formativi, di cura dei bambini e dei servizi per la cura degli anziani.

### COLLOQUI DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Il totale dei colloqui di accoglienza realizzati dallo sportello Centro Risorse Donne nell'anno 2022 è stato di 555 (399 utenti del Centro per l'impiego di Lecco e 156 del Centro per l'impiego di Merate). Si confermano sostanzialmente i dati di continuità con gli anni precedenti che vedono la maggior parte delle utenti di provenienza straniera (69%) contro un'affluenza del 31% di utenti italiani. La maggior parte degli utenti di origine straniera proviene dall'Est Europa (37%), seguono le utenti provenienti dall'America Latina (18%) e dall'Africa, in particolare dal Nord Africa (12%). Si registra una minore affluenza di utenti provenienti dall'Asia (2%).

### COLLOQUI SPECIALISTICI

Alle persone interessate in modo preponderante al lavoro di cura è stata data la possibilità di effettuare un colloquio specialistico, durante il quale sono state affrontate le seguenti tematiche: verifica delle competenze acquisite, ricostruzione delle esperienze di lavoro effettuate, ricostruzione delle esperienze formative, sia in Italia che in eventuali paesi all'estero, supporto alla definizione di un progetto di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. I colloqui specialistici effettuati sono stati 318, di cui 256 a favore degli iscritti al Centro per l'impiego di Lecco e 62 iscritti al Centro di Merate. Durante il colloquio specialistico, sono stati supportati nella stesura del proprio curriculum vitae 289 utenti che ne erano sprovvisti.

La collaborazione con gli Sportelli Assistenti Familiari degli Ambiti distrettuali ha riguardato la verifica dei requisiti (l'esperienza specifica come assistente familiare di almeno 12 mesi, certificata da regolare contratto di lavoro) per l'iscrizione ai Registri territoriali degli Assistenti Familiari.

Il Centro Risorse Donne si è occupato, quindi, di controllare tale requisito mediante la verifica delle comunicazioni obbligatorie. In totale le verifiche effettuate sono state 619, di cui 307 nel primo semestre e 312 nel secondo semestre. Le verifiche del secondo semestre sono aumentate a partire dal mese di novembre del 2022 grazie al rifinanziamento da parte di Regione Lombardia della misura Bonus Assistenti Familiari.

Il Centro Risorse Donne si è occupato, inoltre, della pubblicazione delle offerte di lavoro, del loro aggiornamento e del monitoraggio mensile delle offerte di lavoro pubblicate all'interno del sito [www.leccolavoro.it](http://www.leccolavoro.it) nella sezione "lavoro di cura".

La maggior parte delle richieste proviene da famiglie residenti nei comuni dell' Ambito di Lecco (65%). Per gli ambiti di Bellano e Merate le richieste sono state di numero inferiore, rispettivamente pari al 18% e al 17%.

Dal mese di luglio 2022 sono stati attivati dei percorsi dotali finalizzati all'inserimento-reinserimento degli utenti del Centro Risorse Donne, finanziati mediante l'Avviso GOL come previsto dall'avviso pubblicato sul BURL del 31/05/2022.

Le beneficiarie, dopo aver risposto alle domande dell'assessment, sono state assegnate ad uno specifico percorso in base al loro livello di fabbisogno:

**Reinserimento occupazionale:** i servizi prevedono l'indirizzamento nella ricerca di lavoro e il reinserimento lavorativo (Cluster 1);

**Upskilling:** i servizi prevedono oltre all'accompagnamento al lavoro, anche dei percorsi formativi di breve durata e dal contenuto professionalizzante (Cluster 2);

**Reskilling:** progetto di accompagnamento al lavoro con un'attività di formazione (Cluster 3).

Le doti attivate nel secondo semestre 2022 a favore delle utenti del Centro Risorse Donne sono state 103, di cui 55 per il Cluster 1, 40 per il Cluster 2 e 8 per il Cluster 3.

Il percorso dotale GOL, a favore delle utenti del Centro Risorse Donne, si origina a partire dall'orientamento specialistico basato sulla ricostruzione delle esperienze di vita e lavoro della persona al fine di individuare i percorsi maggiormente rispondenti alle sue potenzialità, in funzione di un percorso di inserimento-reinserimento all'interno del mercato del lavoro, nell'ambito specifico del lavoro di cura. All'interno di questo servizio di orientamento specialistico, viene compilato con tutte le utenti profilate in cluster 2 e 3, un bilancio di competenze / *skill gap analysis*. Successivamente, mediante il servizio di Incontro Domanda-Offerta, si supporta l'utente nell'individuazione delle offerte di lavoro più idonee e adatte alle competenze possedute mediante attività di scouting delle opportunità occupazionali, supportandola anche nella stesura di lettere di presentazione e nella preparazione ad un'adeguata conduzione dei colloqui di lavoro.

Il 2022 ha registrato un leggero aumento di utenti italiane che si sono rivolte al Centro Risorse Donne (31%) rispetto agli anni precedenti: 27% nel 2021 e 16% nel 2020.

Per quanto riguarda le donne di origine straniera, in continuità con le precedenti annualità, l'Est Europa si conferma l'area geografica di provenienza di maggior afflusso (37% nel 2022, 40% nel 2021 e 34% nel 2020), seguono l'America Latina (che registra un'affluenza del 18% nel 2022, del 26% nel 2021 e del 28% nel 2020), l'Africa (in particolare il Nord Africa che registra un afflusso del 12% nel 2022, del 19% nel 2021 e del 17% nel 2020) e per ultime le donne di origine asiatica (2% nel 2022, 1% nel 2021 e 3% nel 2020).

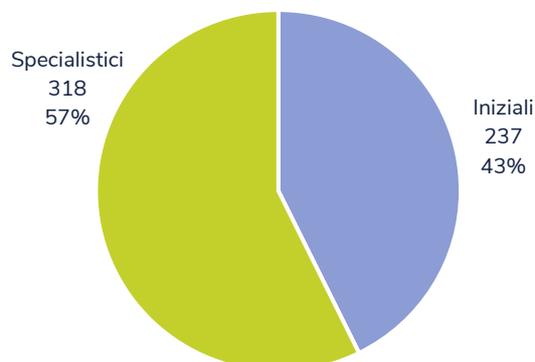
Il numero delle famiglie che ha usufruito del servizio di Incontro Domanda-Offerta nell'ambito del lavoro di cura è in netto aumento rispetto al 2021, superando anche i dati delle annualità pre-pandemia: 309 famiglie si sono rivolte agli sportelli Assistenti Familiari nel 2022 (268 nel 2021, 247 nel 2020 e 276 nel 2019).

LA  
COLLABORAZIONE  
CON GLI  
SPORTELLI  
ASSISTENTI  
FAMILIARI

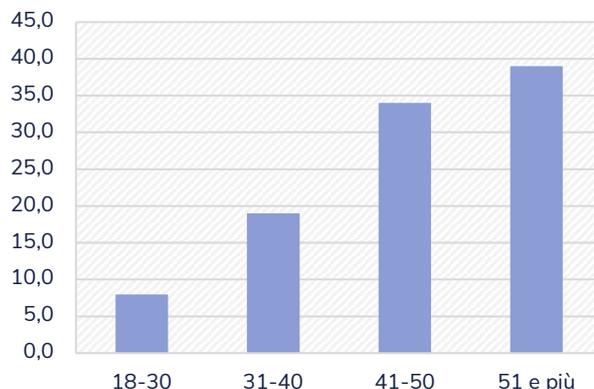
DOTI GOL

DATI ANNUALITÀ  
PRECEDENTI

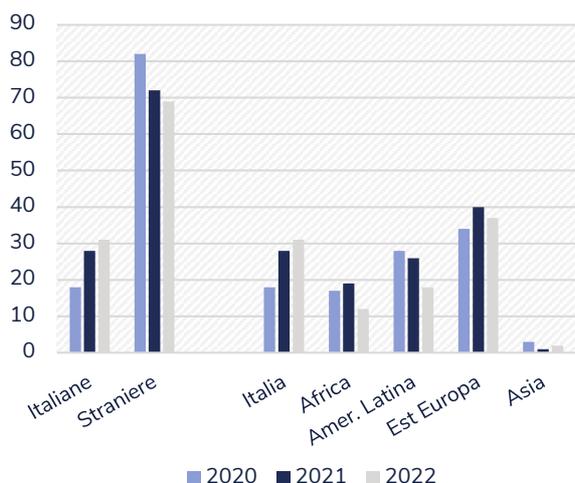
Numero di colloqui effettuati dal Centro Risorse Donne | Anno 2022



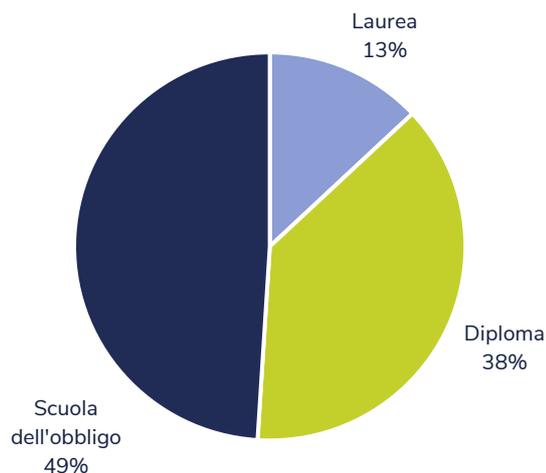
Donne che hanno effettuato colloqui specifici presso il Centro Risorse Donne per classe di età (%) | Anno 2022



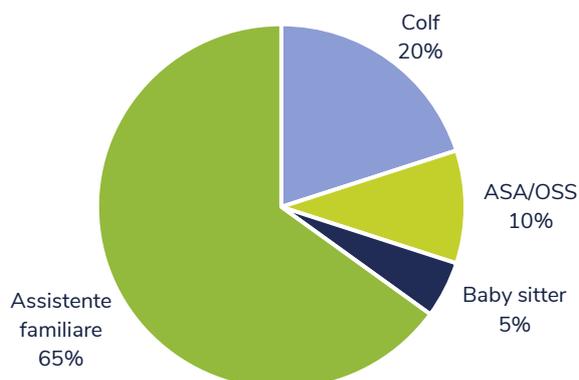
Donne che si sono rivolte al Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza (valori percentuali)



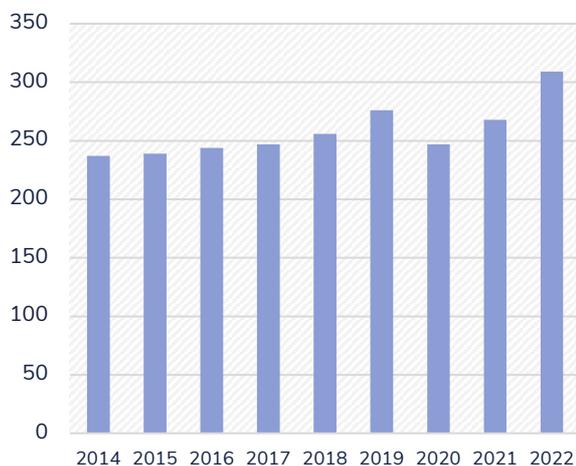
Donne che hanno effettuato colloqui specialistici per livello di istruzione | Anno 2022



Attività professionali più ricercate dalle utenti del Centro Risorse Donne | Anno 2022



Famiglie richiedenti personale di cura convivente. Anni 2014-2022



## LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO COLLOCAMENTO DISABILI

Il 2022 è stato un anno di grandi cambiamenti per i Centri per l'Impiego, il 5 novembre 2021 è infatti stato emanato il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con il quale è stato approvato il programma nazionale "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL), che rappresenta una riforma delle politiche attive del lavoro in Italia, finalizzata ad includere sempre più persone all'interno del mercato del lavoro nazionale, con particolare attenzione per gli inattivi e coloro che fanno parte della fascia della fragilità e vulnerabilità. I servizi di GOL sono considerati livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che sono esigibili dagli utenti analogamente ai livelli essenziali di assistenza (LEA) relativi al campo sanitario. GOL mira ad avvicinare i servizi agli utenti e ad aumentare il livello di collaborazione/cooperazione tra i servizi pubblici e privati per l'impiego, al fine di aumentare il livello di occupabilità degli utenti e incrementare le opportunità di qualificazione/riqualificazione professionale con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo. All'interno di questo processo innovativo anche i Servizi per il Collocamento Mirato hanno lavorato in sinergia con i Centri per l'Impiego al fine di raggiungere gli obiettivi fissati da Regione Lombardia. In questo contesto generale il Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli ha promosso interventi di contrasto all'esclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, in attuazione della legge n. 68/99 e a favore delle persone svantaggiate, attraverso il sostegno alla formazione e all'inserimento lavorativo.

INTRODUZIONE

Gli avviati al lavoro nell'anno sono stati 556, raggiungendo i livelli pre-pandemici. Questo risultato è stato possibile anche grazie al piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro, che ha portato nel 2022 alla possibilità per la Provincia di Lecco di assumere del personale specialistico per attività di tutoring relative ai tirocini, di apertura delle doti, di azioni di incontro domanda offerta. Di importante rilievo si conferma la Convenzione art. 11 L. 68/99 per programmare con le aziende l'assunzione mediante chiamata nominativa e gli incentivi alle assunzioni stanziati da Regione Lombardia anche per l'anno 2022 con la Dote Impresa Collocamento Mirato.

AVVIAMENTI  
AL LAVORO

Il Servizio ha proseguito l'attività anche con lo strumento previsto nella Convenzione art. 14 del D.Lgs. n. 276/2003, secondo le nuove procedure introdotte dalla D.g.r. n. 2460/2019, che prevede la copertura della quota disabili per le aziende attraverso l'esternalizzazione di una commessa di lavoro presso una Cooperativa Sociale di tipo B. Nell'anno 2022 sono state stipulate n. 27 Convenzioni, per un valore economico complessivo di circa euro 1.267.000, che hanno permesso l'assunzione di 50 disabili presso 9 Cooperative Sociali di tipo B. Sono stati inoltre attivati complessivamente 367 tirocini extracurricolari, presso svariate realtà pubbliche e private, con l'obiettivo di poter favorire l'orientamento e l'inserimento lavorativo. I tirocini di Adozione Lavorativa per lavoratori più difficilmente collocabili sono stati 277.

La figura del "Promotore 68", istituito da Regione Lombardia nel 2019 e confermato anche nel 2022, ha contribuito a sviluppare una maggiore conoscenza degli ambienti di lavoro e conseguentemente un matching più appropriato.

Si è confermato inoltre come elemento di grande efficacia e funzionalità il "Comitato Tecnico" provinciale, tra le novità più significative introdotte dal Jobs Act, costituitosi nel 2016 ai sensi della legge 68/99 art. 8, commi 1 e 1 bis, modificato dal D.Lgs. 151/2015, attraverso un accordo con l'ASST di Lecco per mettere a disposizione i propri funzionari per lo svolgimento delle funzioni previste dalla normativa. La Provincia di Lecco è stata la prima tra le province lombarde a cogliere questa opportunità di rinnovamento e ad approvare il nuovo protocollo con il parere favorevole di Regione Lombardia. Nel corso dell'Anno 2022 si è concluso il Piano Disabili 2019, è proseguito il Piano Disabili 2020, ancora in fase di attuazione, ed è stato avviato il Piano Disabili 2021, al quale hanno aderito 6 Enti Accreditati per i Servizi al Lavoro iscritti al Catalogo Provinciale, che hanno collaborato col Collocamento Disabili per l'attivazione di 216 Doti a favore di utenti disabili, di cui 98 Doti Lavoro Disabilità, 33 Doti Mantenimento Lavorativo di Disabili Psicici assunti presso 8 Cooperative Sociali di tipo B del territorio provinciale e 85 Doti Valutazione del Potenziale.

Il bando “Dote Impresa Collocamento Mirato” è la misura che mette a disposizione dei datori di lavoro risorse e servizi destinati a sostenere l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, promuovendo una più consapevole cultura dell'inclusione. Nell'anno 2022 relativamente all'asse I, “Incentivi alle imprese per l'assunzione e per il rimborso tirocinio di persone con disabilità”, sono state finanziate 122 domande Dote Impresa Asse I corrispondenti a 116 assunzioni e 6 richieste di rimborso indennità tirocinio.

#### I PROGETTI SPECIFICI

Importante segnalare che, in attuazione alla D.g.r. n. 7273 del 2022, il servizio sta continuando la sperimentazione di due importanti progettualità: la prima è l'azione di sistema “Accompagnamento al lavoro di giovani con disabilità dello spettro autistico” con l'obiettivo di formare i giovani e accompagnarli al lavoro anche attraverso tirocini extra-curricolari; la seconda di sistema “Cittadinanza Digitale”, è dedicata all'innalzamento delle competenze digitali con l'obiettivo di aumentare le chance di occupazione e contrastare l'esclusione sociale. Il progetto di “Inclusione Digitale” presentato da Fondazione Clerici e approvato con determinazione dirigenziale (12.12.2022), prevede a partire dal mese di febbraio 2023 la realizzazione di 11 percorsi formativi, di cui 6 per la formazione digitale di base e 5 per la formazione digitale avanzata (corso Excel, disegnatore meccanico Autocad, Corso paghe e contributi, Ecdl).

Prosegue il progetto “Binario Vivo” proposto da una Cooperativa Sociale di tipo B che ha beneficiato del contributo per la costituzione di un nuovo ramo di cooperativa sociale. Il progetto prevede la riqualificazione della stazione ferroviaria di Cernusco Lombardone con la creazione di un bistrot caffetteria, la creazione di un info-point turistico, una ciclo-officina con l'inserimento di 7 persone con disabilità, di cui 2 assunte e 5 in progetti di tirocinio.

Con il “Progetto Scuola Lavoro Orienta”, iniziato nel 2013, è stato messo a sistema un servizio per l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro a favore di giovani con disabilità che frequentano l'ultimo anno del percorso scolastico. Sono stati 27 i giovani presi in carico dal Servizio nel 2022. Di questi, 3 sono stati collocati al lavoro, 1 ha partecipato a tirocini extracurricolari di orientamento o inserimento lavorativo e 4 sono stati inclusi in progetti di formazione al lavoro. Ai sensi della D.g.r. n. 2461 del 18.11.2019 all. D e della D.g.r. n. 3838 del 17.11.2020 all. B, in relazione all'Azione di Sistema “Orientamento al Lavoro”, è stata data continuità al “Progetto Sperimentale di orientamento rivolto agli alunni con disabilità attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro”, approvato con determinazione Dirigenziale (17.03.2021). Nel mese di maggio ha avuto infatti inizio la seconda annualità di progetto che ha visto la conferma del Comune di Lecco quale ente capofila. Sono 11 i contesti di inserimento per “Percorsi di primo e secondo livello rivolti a giovani disoccupati con disabilità” iscritti al Collocamento Mirato e in uscita da percorsi scolastici, attivati presso enti e cooperative del nostro territorio per l'inserimento di 21 persone in progetti di orientamento e formazione al lavoro.

All'inizio del 2022 il progetto “Una rete per il lavoro”, avviato a dicembre 2020 in base alla D.g.r. n. 2461/2019, si è concluso: dei 22 beneficiari del progetto, 5 sono stati inseriti al lavoro e 14 sono stati inseriti in progetti di tirocinio extracurricolare. In attuazione delle disposizioni regionali contenute nell'allegato B2 alla D.g.r. n. 3838/2020, a maggio 2022 ha preso avvio il progetto “Supported employment – Costruzione di un modello formativo integrato”. I destinatari del progetto sono 30 persone con disabilità, iscritte al Collocamento mirato ed individuate dal Comitato Tecnico provinciale, che necessitano di un sostegno forte all'inserimento lavorativo. All'interno dei progetti di rete, continua l'erogazione della formazione alle aziende in tema di inserimenti lavorativi di 18 persone con disabilità.

#### UNA AZIONE DI SISTEMA

Nell'ambito della “agricoltura sociale” la Provincia di Lecco ha dato continuità a due importanti progetti presentati dalla Cooperativa Paso Lavoro per la realizzazione di due orti aziendali in collaborazione con due realtà produttive del territorio.

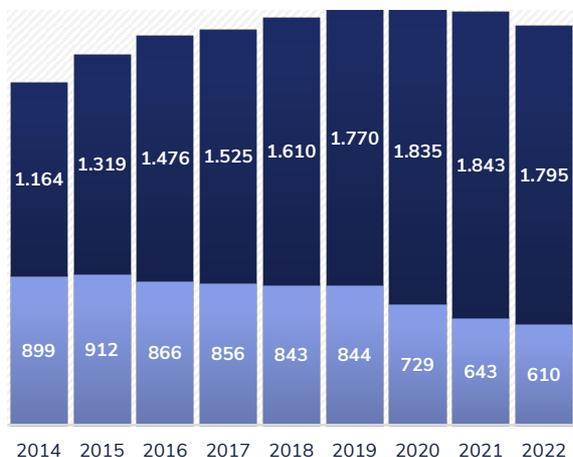
La Regione Lombardia, con D.g.r. n. 6749 del 2022, ha approvato l'azione di sistema che definisce criteri e modalità per l'attuazione di una prassi di riferimento in relazione al "lavoro inclusivo nelle imprese lombarde". Il relativo tavolo di lavoro vede coinvolta - oltre Unioncamere Lombardia, UNI e Regione Lombardia - anche la Provincia di Lecco nominata da Regione Lombardia, insieme alla città Metropolitana di Milano, quale Project manager.

In attuazione degli indirizzi regionali espressi nella L.R. 9/2018 è proseguita l'attività del Gruppo di Lavoro Legge 68/99, coordinato da Regione Lombardia, con la partecipazione di alcune province lombarde, tra cui quella di Lecco, per la stesura di linee guida al fine di uniformare i procedimenti amministrativi della Legge 68/99, nell'ottica della transizione al sistema SIUL - Sistema Informativo Unitario Lavoro - nato dall'esigenza di creare una piattaforma che riconduca ad un sistema integrato per le procedure di gestione in materia di politiche del lavoro. Un operatore del Servizio ha partecipato a 29 incontri nel 2022.

Infine è stato costituito il servizio di identificazione RAO (Registration Authority Officer) della Provincia di Lecco: un servizio che rilascia, senza alcun costo, ai cittadini che si recano presso lo sportello del Centro per l'Impiego e del Collocamento mirato l'identità SPID che consente l'accesso ai servizi pubblici italiani e degli stati membri dell'Unione Europea e di imprese o commercianti che l'hanno scelto come strumento di identificazione.

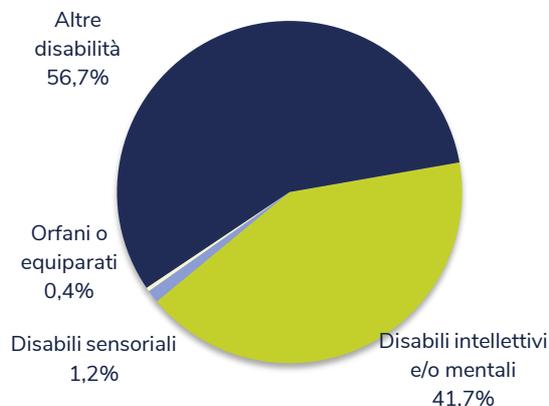


Servizio collocamento disabili: iscritti per anno. Anni 2014-2022

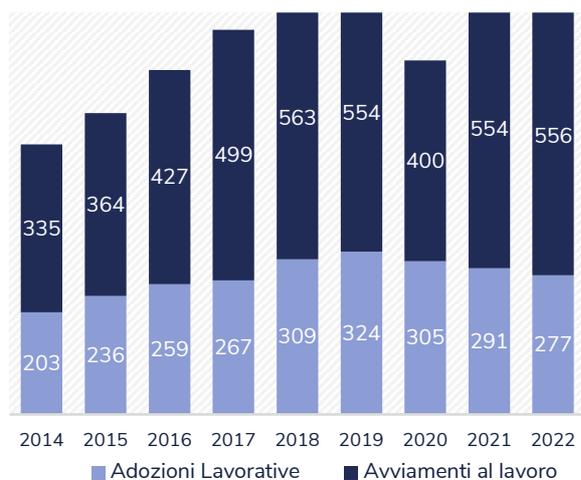


■ Immediatamente disponibili al lavoro ■ Non Disponibili

Servizio collocamento disabili: iscritti per patologia invalidante | Anno 2022

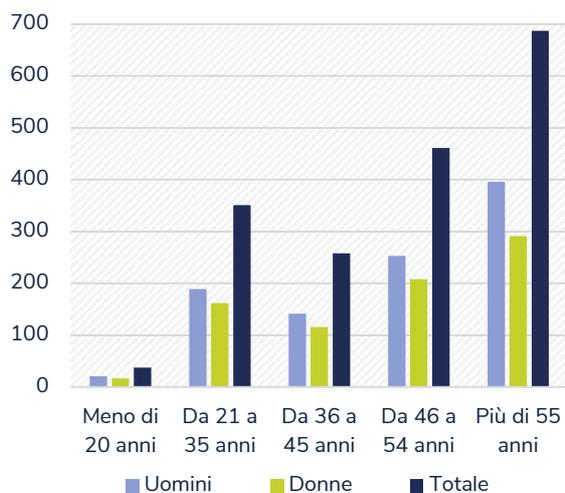


Servizio collocamento disabili: collocati al lavoro per anno | Anni 2014-2022

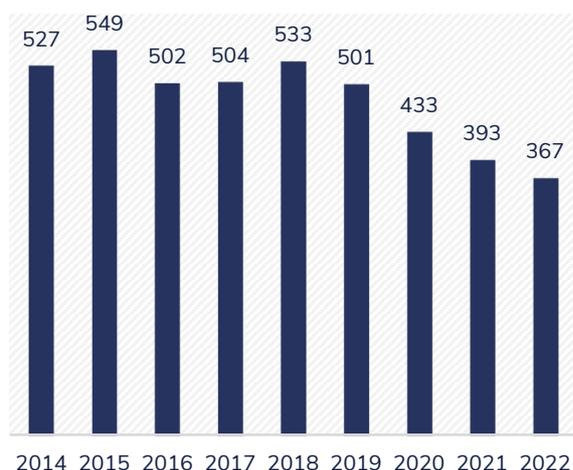


■ Adozioni Lavorative ■ Avviamenti al lavoro

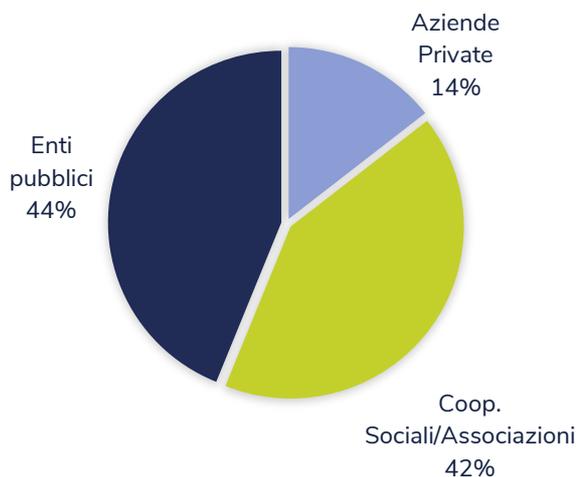
Servizio collocamento disabili: iscritti per fascia d'età e genere | Anno 2022



Servizio collocamento disabili: tirocini per anno | Anni 2014-2022



Servizio collocamento disabili: contesto produttivo dove si è svolto il tirocinio | Anno 2022



# LE FONTI STATISTICHE UTILIZZATE

*Camera di Commercio di Como | Lecco*

---

*Cassa edile della Provincia di Como e Lecco*

---

*INPS | Osservatorio sui lavoratori autonomi e sul lavoro domestico*

---

*INPS | Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni*

---

*ISTAT | Demografia in cifre*

---

*ISTAT | Rilevazione Continua Forze di Lavoro*

---

*Ministero dell'Istruzione e del Merito | Ufficio di Statistica*

---

*Politecnico di Milano | Sede di Lecco*

---

*Provincia di Lecco | Direzione Organizzativa VI – Lavoro e Centri per l'Impiego*

---

*Regione Lombardia | PoliS-Lombardia*

---

*Regione Lombardia | DG Istruzione Formazione e Lavoro*

---

*RGS | Conto Annuale ed Enti vari*

---

*Unioncamere-ANPAL | Sistema Informativo Excelsior*

---

*Unioncamere Lombardia | Indagine trimestrale*

---



Provincia di Lecco

Piazza Stazione 4  
23900 Lecco  
Tel. +39 0341 295111  
[www.provincia.lecco.it](http://www.provincia.lecco.it)



**LAVORO**  
IN LOMBARDIA  
CENTRO PER L'IMPIEGO



CAMERA DI COMMERCIO  
COMO-LECCO  
*insieme per lo sviluppo*



[ptsclas.com](http://ptsclas.com)

**PTSCLAS S.p.A**

Roma | Milano | Verona | Genova | Alessandria | Trieste